



COMUNE DI CASALGRANDE

PROVINCIA DI REGGIO NELL'EMILIA



DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2016 - 2019

Pagina da lasciare in bianco

Sommario

PREMESSE.....	5
1. Il documento unico di programmazione	6
La composizione del DUP.....	8
Il nuovo ciclo di programmazione degli enti locali.....	8
2. Avvio della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118	10
3. Quadro normativo di riferimento per gli enti locali	11
Ambito nazionale	11
Ambito regionale - Gli obiettivi della Regione Emilia Romagna e il riordino istituzionale.....	13
SEZIONE STRATEGICA (SES): 2016-2019	17
1. Le linee programmatiche di mandato.....	18
2. Raccordo tra Indirizzi strategici e Missione di spesa	19
3. Le modalità di rendicontazione	21
4. Analisi strategica delle condizioni esterne	22
La situazione socio-economica del territorio.....	22
Il sistema infrastrutturale	42
5. Analisi strategica delle condizioni interne	43
Evoluzione della situazione finanziaria ed economico patrimoniale dell'ente	43
Equilibri di parte corrente e generali di bilancio ed equilibri di cassa	54
Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali	58
Elenco partecipazioni in società di capitale	63
Organizzazione delle risorse umane	70

SEZIONE OPERATIVA (SEO): 2016-2018 PARTE PRIMA.....	76
1. Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti	90
2. Programmazione operativa – Elenco dei Programmi	95
3. Le schede dei Programmi.....	102
SEZIONE OPERATIVA (SEO): 2016-2018 PARTE SECONDA.....	145
1. Programmazione delle Opere pubbliche	146
2. Programmazione del fabbisogno di personale	147
3. Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni del patrimonio immobiliare.....	150
4. Piano degli incarichi	151

PREMESSE

Pagina da lasciare in bianco

1. Il documento unico di programmazione

Il d.Lgs. n. 118/2011 prevede un nuovo documento unico di programmazione, il DUP, in sostituzione del Piano Generale di Sviluppo e della Relazione Previsionale e Programmatica. La programmazione nelle pubbliche amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97), perché è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche, secondo i canoni della efficacia, efficienza ed economicità. Essa inoltre rende concreto il principio della democrazia partecipativa, in quanto fornisce gli strumenti per "valutare" l'operato dell'azione amministrativa, conoscendo preventivamente gli obiettivi dichiarati e, successivamente, i risultati raggiunti. In sostanza, dunque, un corretto processo di programmazione è espressione di una amministrazione moderna, che intende fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali, organizzative e finanziarie. Già l'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali scriveva nel 2003 come la programmazione rappresenti *"il «contratto» (meglio sarebbe dire patto o alleanza) che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio"*. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. *Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi"*.

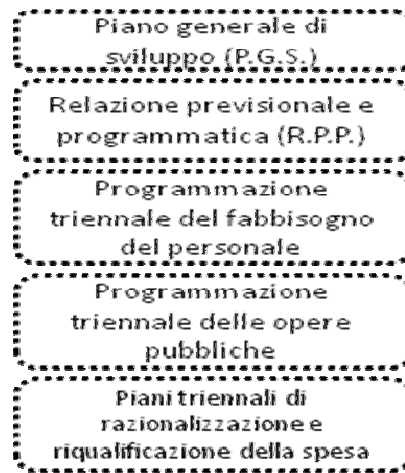
Nel precedente ordinamento il processo di programmazione non aveva raggiunto le finalità preposte, fallendo l'obiettivo a causa di:

- un *gap* culturale dovuto alla scarsa propensione alla programmazione;
- l'eccessivo affollamento e ridondanza dei documenti di programmazione;
- un quadro normativo instabile e caotico, associato alla incertezza sull'ammontare delle risorse disponibili e a continue proroghe del termine di approvazione dei bilanci.

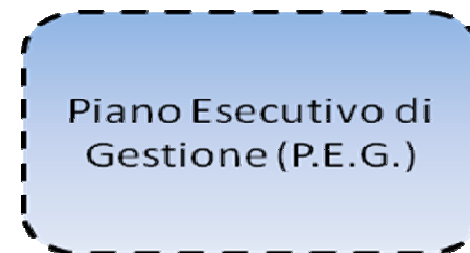
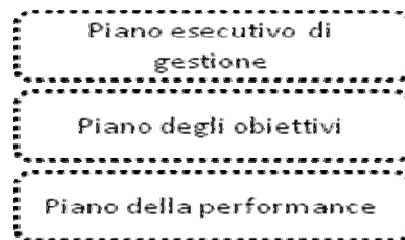
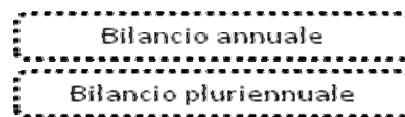
La riforma intende superare questo deficit, rafforzando il ruolo della programmazione attraverso:

- l'anticipazione e l'autonomia del processo rispetto a quello di predisposizione del bilancio.
- L'art. 170 del Tuel prevede che il DUP venga approvato entro il 31 luglio dell'anno precedente a valere per l'esercizio successivo. Questo evita di ricadere nell'errore di invertire il processo di programmazione ed appiattirlo su quello della predisposizione del bilancio, come accaduto sinora. Il DUP infatti non costituisce più un allegato al bilancio – come la RPP - ma piuttosto costituisce la base di partenza per l'elaborazione delle previsioni di bilancio, da formularsi nei mesi successivi;
- la riduzione dei documenti di programmazione, che da cinque diventano principalmente tre: il DUP, il bilancio di previsione ed il PEG.
- Il successo della riforma è tuttavia strettamente correlato ad un parallelo processo di riforma della finanza locale, necessario per restituire certezza sulle risorse disponibili e garantire in questo modo efficacia ed efficienza del processo di programmazione. Senza questo presupposto fondamentale la nuova programmazione è destinata a rimanere *"un sogno nel cassetto"*.

Ordinamento finanziario e contabile D.lgs 77/1995



Ordinamento finanziario e contabile D.lgs 118/2011



La composizione del DUP

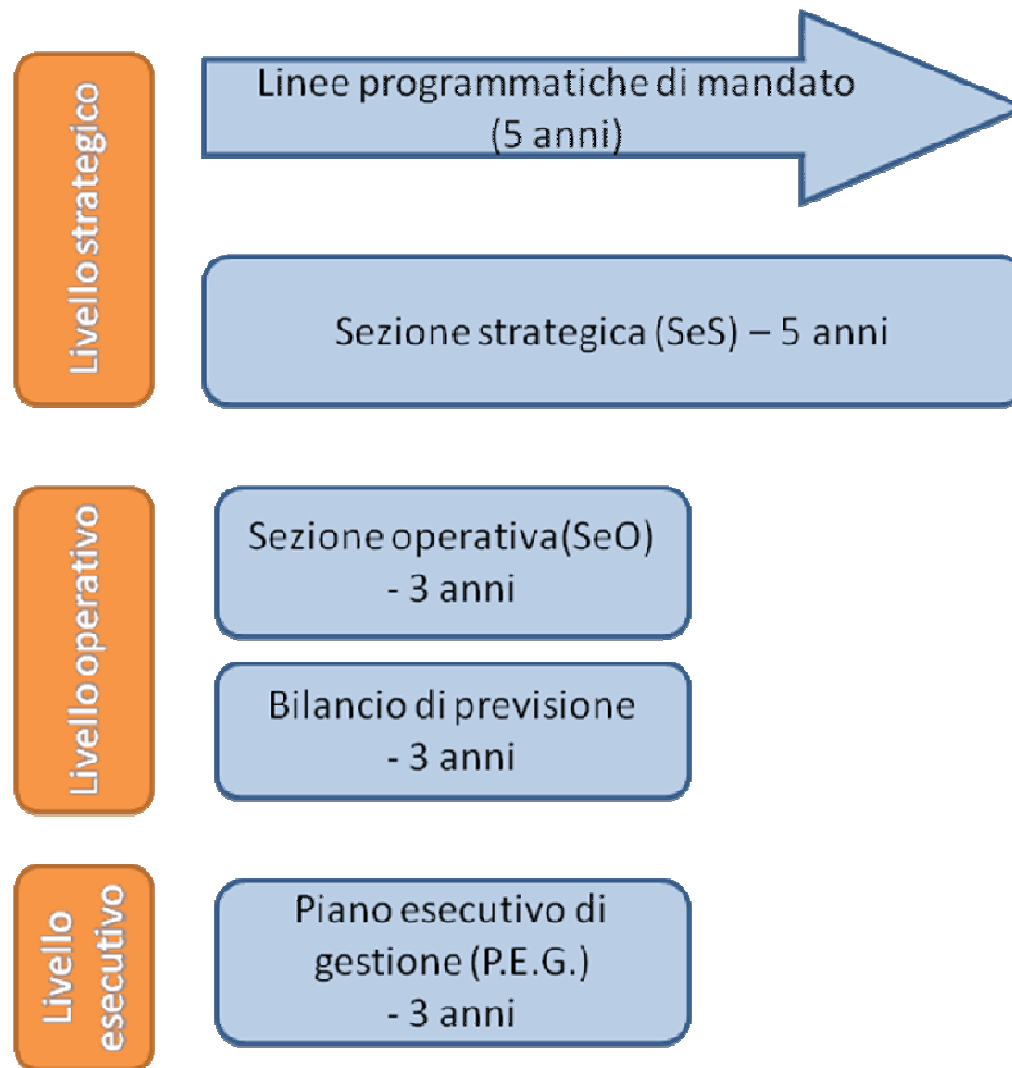
Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento che coincide con quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione. In particolare:

- la **Sezione Strategica** sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato e gli indirizzi strategici dell'ente, in coerenza con la programmazione di Governo e con quella regionale. Tale processo è supportato da un'analisi strategica delle condizioni interne ed esterne all'ente, sia in termini attuali che prospettici, così che l'analisi degli scenari possa rilevarsi utile all'amministrazione nel compiere le scelte più urgenti e appropriate.
- la **Sezione Operativa** ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento di supporto al processo di previsione di indirizzi e obiettivi previsti nella Sezione Strategica. Questa infatti, contiene la programmazione operativa dell'ente, avendo a riferimento un arco temporale triennale. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere. I programmi rappresentano dunque il cardine della programmazione, in quanto, costituendo la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte, sulla base di questi verrà predisposto il PEG e affidati obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. La Sezione Operativa infine comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

Il nuovo ciclo di programmazione degli enti locali

Nel 2016 troverà piena applicazione il nuovo ciclo di programmazione e rendicontazione disegnato dal principio all. 4/1 e dal nuovo Tuel, che prevede, in particolare, il seguente percorso:

- entro il 31 ottobre (poi luglio) l'approvazione del DUP per il triennio successivo;
- entro il 15 novembre la nota di aggiornamento al DUP e l'approvazione dello schema di bilancio;
- entro il 31 dicembre l'approvazione del bilancio di previsione;
- entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio l'approvazione del PEG;
- entro il 31 luglio la salvaguardia e l'assestamento generale di bilancio;
- entro il 30 aprile l'approvazione del rendiconto della gestione;
- entro il 30 settembre l'approvazione del bilancio consolidato.



2. Avvio della riforma contabile prevista dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118

Il decreto legislativo n. 118 del 2011 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42” richiede i seguenti adempimenti:

- riaccertamento straordinario dei residui, per adeguare lo stock dei residui attivi e passivi alla nuova configurazione del principio della competenza finanziaria
- affiancamento dei nuovi schemi di bilancio di previsione e di rendiconto per missioni e programmi agli schemi di bilancio annuale e pluriennale e di rendiconto adottati nel 2015;
- applicazione del principio contabile generale della competenza finanziaria (cd. potenziata) per l'accertamento delle entrate e l'impegno delle spese;
- programmazione e predisposizione del primo DEFR e DUP con riferimento al triennio 2016-2018.

Il Comune di Casalgrande ha, quindi, svolto le seguenti attività per poter approvare e presentare il DUP 2016/2018:

- riaccertamento dei residui attivi e passivi di parte capitale e di parte corrente, come previsto dall'art. 3 comma 7 del d.lgs. 118/2011, modificato dal d.lgs. 126/2014, con deliberazione della Giunta comunale n. 48 del 30 aprile 2015;
- aggiornamento delle procedure informatiche ai principi della riforma;
- coinvolgimento dell'ente nel suo complesso (responsabili e amministratori) nell'attuazione della riforma contabile;
- attività formativa, con il coinvolgimento dell'intera Unione Tresinaro Secchia. I corsi formativi teorici e pratici svolti hanno consentito di acquisire le competenze necessarie, la metodologia e le attività pratiche in modo omogeneo tra i sette enti che formano l'Unione. Il percorso formativo è iniziato nel mese di settembre e si concluderà nel mese di dicembre, affrontando le seguenti tematiche: il documento unico di programmazione, gli indicatori di controllo, l'attività amministrativa, la programmazione, la performance e la prevenzione alla corruzione. Il materiale didattico dei corsi è a disposizione nella cartella condivisa: [\ZEUS\Intranet\DUP 2016-2019](#)
- riclassificazione del bilancio per missioni e programmi, avvalendosi dell'apposito glossario (allegato n. 14/2 al DLgs 118/2011). La nuova classificazione ha affiancato la vecchia, in modo da consentire, le necessarie comparazioni;

Dopo avere costituito un gruppo ristretto di lavoro per il coordinamento dell'elaborazione del DUP, sono stati organizzati numerosi incontri della Giunta e dei responsabili per la definizione degli obiettivi strategici ed operativi e per la compilazione del presente documento.

3. Quadro normativo di riferimento per gli enti locali

Ambito nazionale

Il riordino delle Province e l'attuazione della legge n. 56/2014

La Legge 56/2014 ("Disposizioni sulle Città metropolitane, sulle Province, sulle Unioni e fusioni di Comuni"), nota con il nome di "legge Delrio" ridisegna – a Costituzione invariata - il sistema di governo locale, circoscrivendo il proprio raggio di azione alle città metropolitane, alle province ed alle unioni e fusioni di comuni. La legge infatti ha dato corpo alle prime, rivoluzionato il modo di essere delle seconde, innovato sensibilmente le terze. Essa si connette anche il disegno di legge costituzionale di riforma del Titolo V, Parte seconda, della Costituzione.

La Legge 56/2014 ha previsto che le Province siano configurate quali enti territoriali di area vasta, trasformandole da enti territoriali direttamente rappresentativi delle proprie comunità ad enti di secondo livello, titolari di alcune funzioni fondamentali. Sulla base della legge Delrio, le funzioni attualmente conferite alle Province sono sottoposte ad un complesso processo di riordino, all'esito del quale le stesse sono state confermate in capo alle Province, conferite a Comuni o a loro forme associative, ovvero ricondotte in capo alla Regione. Tale regolamentazione è avvenuta con la legge regionale 30 luglio 2015, n. 13.

Normativa in materia di personale

Con la pubblicazione in «Gazzetta Ufficiale» del decreto sui criteri per la mobilità dei dipendenti provinciali prendono l'avvio le procedure attraverso il portale di incontro e domanda e offerta predisposto dalla Funzione pubblica. I tempi non saranno brevi e, pertanto, le amministrazioni locali sono alle prese con la necessità di gestire le funzioni e i servizi, con un blocco delle assunzioni che si protrae ormai da dieci mesi. Le assunzioni a tempo indeterminato sono infatti congelate fino al totale riassorbimento dei dipendenti di Province e Città metropolitane.

Lo hanno confermato la Funzione Pubblica nella circolare n. 1/2015 e la Corte dei Conti Sezione Autonomie, nelle deliberazioni n. 19, 26 e 28. Rimane qualche dubbio sulla possibilità dei Comuni di procedere autonomamente con assunzioni a valere sui budget residui degli anni precedenti. Nella deliberazione 28/2015, infatti, i magistrati contabili sembra affermare che tali resti siano "liberi" per assunzioni, ma solo se erano già stati inseriti nella programmazione del fabbisogno di personale per l'anno 2014. L'altra classica modalità per assunzioni a tempo indeterminato risiede nella mobilità volontaria, vietata dall'entrata in vigore della legge di stabilità 2015.

L'attenzione, quindi, è tutta spostata sul lavoro flessibile: assunzioni a tempo determinato, lavoro accessorio, somministrazione, ma anche comando, distacco, assegnazioni temporanee, convenzioni. Nel rispetto, va detto, del limite di quanto speso nel 2009, come stabilito dall'articolo 9, comma 28, del DL 78/2010. Rimangono poi consentite le assunzioni in base agli articoli 90 e 110 del Tuel.

I limiti di spesa del Comune di Casalgrande sono stati definiti con deliberazione della Giunta comunale n. 86 del 27 agosto 2015.

Patto di Stabilità

Il patto di stabilità interno per il triennio 2015-2017 è disciplinato dall'articolo 31 della Legge di Stabilità per l'anno 2012 (Legge 183 del 12 novembre 2011), come modificato dall'articolo 1 commi 489-500 della Legge 23 dicembre 2014 n. 190 (Legge di stabilità 2015).

Rispetto alla metodologia di calcolo degli obiettivi di patto per il triennio 2015-2017 individuata nella Legge di stabilità 2015, in data 19 febbraio 2015 è intervenuto un accordo in Conferenza Stato Città che ha modificato il calcolo, introducendo le seguenti novità, recepite in seguito dal DL 78/2015 a valere anche sugli esercizi successivi 2016-2018:

- l'obiettivo lordo di ogni Comune è stato determinato sulla base della spesa corrente media 2009-2012, da cui si è escluso l'anno in cui si è registrato il picco di spesa; da questa base sono state escluse le spese per il trasporto pubblico e i rifiuti;
- lo sforzo è stato poi distribuito per il 60% in base all'andamento della spesa corrente e per il 40% in base all'andamento della riscossione delle entrate;
- il coefficiente da applicare alla spesa media è diventato il 22,56%;
- è stato introdotto l'obbligo di includere tra le spese rilevanti ai fini patto gli accantonamenti del Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità (FCDE);
- l'obiettivo finale deve essere ridotto dell'ammontare accantonato a Fondo Crediti di Dubbia Esigibilità; di modo che più risorse si accantonano al FCDE, meno gravoso diventa il Patto.

Acquisti centralizzati

L'obbligo di acquisizione in forma aggregata di lavori, servizi e forniture, dopo un altro rinvio, decorrerà dal 1° novembre 2015. Per dare attuazione al comma 3-bis dell'articolo 33 del codice dei contratti, il Comune si avvarrà della stazione unica di committenza istituita presso l'Unione Tresinaro Secchia. La centrale di committenza è stata istituita al fine di "assicurare la trasparenza, la regolarità e l'economicità della gestione dei contratti pubblici e di prevenire il rischio di infiltrazione mafiose"; ma ha anche la funzione di mettere a disposizione degli Enti gli uffici, il personale, le competenze del Provveditorato, ove questo avvalimento possa favorire il perseguimento di obiettivi di efficienza, economicità, efficacia.

Servizi pubblici locali

Il panorama normativo in materia di servizi pubblici locali a rilevanza economica è improntato all'ordinamento europeo.

Attualmente l'Ente locale può scegliere tra le seguenti modalità di gestione del servizio:

- l'affidamento (o concessione) ad un soggetto selezionato mediante una procedura ad evidenza pubblica;
- l'affidamento ad una società mista con socio privato industriale (cioè un partnerariato pubblico-privato, PPP) scelto anch'esso per il tramite di una gara a doppio oggetto;
- l'affidamento diretto ad una società o azienda al 100% pubblica (in-house).

La Legge n. 147/2013 (legge di stabilità per il 2014) è intervenuta sulla disciplina precedente relativa alla privatizzazione delle società a partecipazione pubblica, alle dimissioni societarie e alla razionalizzazione degli organismi partecipati, introducendo e dando vigore alla disciplina dei controlli, introdotta dal DL 174/2012, con più accentuate responsabilità di vigilanza e programmazione da parte degli Enti soci.

Sono introdotte infatti norme tese a contrastare gli organismi in perdita (accantonamenti da parte dell'Ente locale, riduzione compensi CDA, messa in liquidazione); vengono disposte misure restrittive in materia di personale, retribuzioni e consulenze. I divieti e le limitazioni all'assunzione del personale previsti per gli enti locali sono stati confermati nei confronti di aziende, istituzioni e società controllate dagli enti locali.

Il legislatore risulta più attento ad assicurare che siano gli Enti Locali i garanti di una gestione dei servizi pubblici locali improntata ad efficienza ed economicità.

Riorganizzazione delle Pubbliche amministrazioni (Legge 7 agosto 2015, n. 124)

La legge di riforma della PA, approvata il 4 agosto 2015 in via definitiva dal Parlamento, è il vero e proprio cuore dell'azione del governo su tutti gli aspetti della pubblica amministrazione: cittadinanza digitale, organizzazione dello Stato sul territorio, dirigenza, anticorruzione, lavoro pubblico, Camere di commercio, enti di ricerca, società partecipate pubbliche e servizi pubblici locali, forze di polizia, conferenza dei servizi, silenzio-assenso fra amministrazioni, testi unici. I ventitre articoli approvati contengono infatti 14 deleghe da adottare con una ventina di decreti legislativi entro un massimo di 18 mesi (riforma della dirigenza e pubblico impiego) e un minimo di 90 giorni. Ma ci sono anche misure auto-applicative, come la definizione di un meccanismo per il silenzio assenso tra amministrazioni centrali, per cui dopo 30 giorni (massimo 90) si intende ottenuto il via libera su una procedura concertata, o i nuovi limiti introdotti sull'autotutela amministrativa, che valgono come certezza sulle autorizzazioni e le concessioni per cittadini e imprese.

Si rinvia per l'illustrazione al sito: http://www.funzionepubblica.gov.it/media/1255885/ddl_riforma_pa_04082015.pdf

La legge di stabilità e la revisione del prelievo locale: questa parte sarà completata nella nota di aggiornamento al DUP.

Ambito regionale - Gli obiettivi della Regione Emilia Romagna e il riordino istituzionale

Particolarmente significativo, anche per l'impatto e le ricadute sul contesto locale, è il riordino istituzionale avviato dalla Regione, anche sulla scia di quello nazionale. Come si legge nel DEF *"la sfida da affrontare è quella di realizzare un sistema di governo locale che, nel contesto della massima economicità, sia in grado di svolgere le funzioni di programmazione e quelle amministrative assicurando i necessari livelli di competenza tecnica e, nel contempo, la necessaria legittimazione democratica. Ciò dovrà in primo luogo misurarsi col tema del ripensamento in merito alle funzioni già di competenza delle Province, e in generale con la complessiva riorganizzazione delle funzioni amministrative dei Comuni, scandita secondo fasi temporali successive, al fine di garantire, per l'intero sistema regionale e locale, la razionale distribuzione delle funzioni secondo i principi di unicità, semplificazione, adeguatezza, prossimità al cittadino, non sovrapposizione e non duplicazione. In questo contesto si opererà per il rafforzamento e l'incentivazione della costituzione di sportelli unici e strutture organizzative unitarie con funzioni di coordinamento dei procedimenti amministrativi complessi. A livello dell'assetto degli Enti locali, la Regione proseguirà nelle azioni di promozione finalizzate a incentivare le fusioni di Comuni, così come il ricorso al modello dell'Unione di Comuni, anche al fine di ottemperare agli obblighi di gestione obbligatoria derivanti dalla normativa statale o regionale. Parallelamente prosegue*

l'implementazione e la messa a regime di importanti interventi già avviati, quali la nuova Agenzia territoriale per i servizi idrici e i rifiuti, le Macroaree per i parchi e la biodiversità, la riunificazione delle agenzie per la mobilità e il trasporto pubblico locale, in linea con la definizione degli ambiti di riferimento per i relativi servizi”.

Le gestioni associate nella legislazione regionale

Un tassello fondamentale del processo di razionalizzazione della spesa pubblica è rappresentato dal disegno di riordino istituzionale.

In questo contesto occorre segnalare la legge regionale n. 21/2012 ad oggetto “*Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza*”. Con questa legge la Regione Emilia Romagna ha inteso dare attuazione all’articolo 14, commi 27 e 28, del decreto legge n. 78/2010 (conv. in legge n. 122/2010) sull’esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali da parte dei comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti (3.000 per i Comuni montani), salvo diversa decisione della regione di appartenenza.

“La legge n. 21/2012 muove dall’idea che la massima efficienza del sistema amministrativo nel suo complesso possa raggiungersi principalmente attraverso il consolidamento del ruolo delle Unioni di comuni che sembra rappresentare l’unica strada (oltre alle fusioni), specie per i Comuni di piccole dimensioni, per superare le crescenti difficoltà, garantendo il raggiungimento di economie di scala, l’efficienza dei servizi nonché un adeguato livello di preparazione tecnica a fronte di competenze amministrative che vanno via via aumentando.

Con deliberazione della Giunta Regionale n. 286 del 18 marzo 2013 sono stati individuati gli ambiti territoriali ottimali per l’esercizio in forma associata delle funzioni ai sensi della LR n. 21/2012. L’ambito ottimale a cui appartiene il Comune di Casalgrande corrisponde a quello del distretto sanitario e dei territori dei sei Comuni che fanno parte dell’Unione Tresinaro Secchia, ove, dal prossimo 2016 saranno svolte in forma associata le seguenti funzioni, tra quelle fondamentali qualificate dalla legge come funzioni fondamentali:

- i sistemi informatici e le tecnologie dell’informazione
- servizi sociali;
- polizia municipale;
- protezione civile;
- (Durante il corso dell’anno 2016 sarà programmata anche l’approvazione della convenzione per la gestione del personale attraverso un unico ufficio).

Oltre alle predette funzioni fondamentali, l’unione gestirà in forma associata anche la stazione unica degli appalti (convenzione già approvata nell’anno 2015).

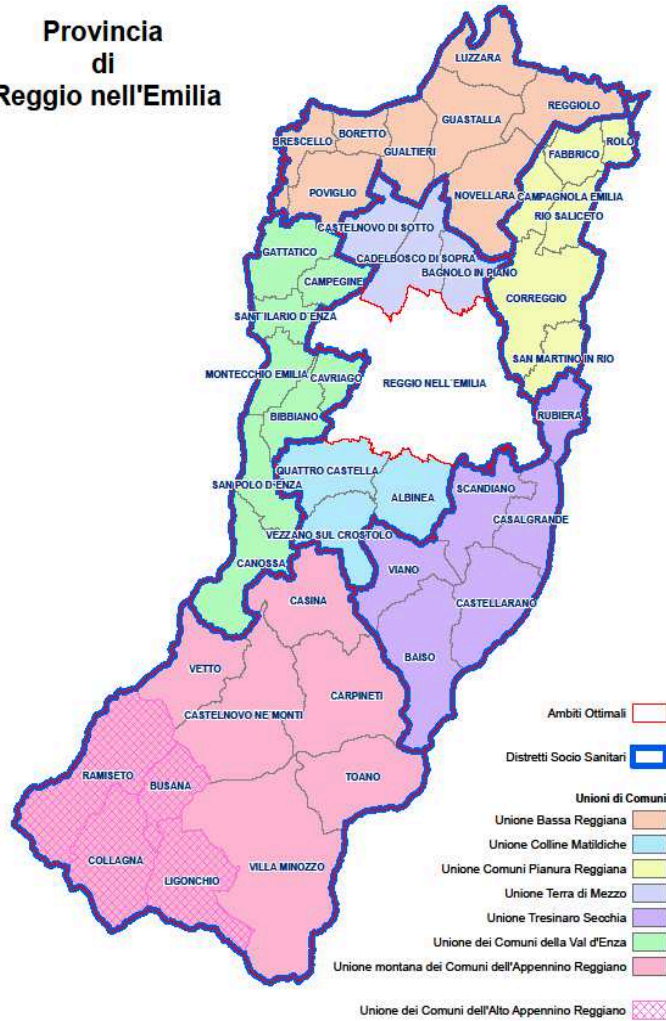
Nella pagina seguente si inserisce la mappa della Provincia di Reggio Emilia, con i relativi ambiti territoriali e i dati della popolazione e del territorio.

Il Programma di riordino territoriale è lo strumento con il quale la Regione Emilia - Romagna, in attuazione della legislazione regionale in materia di forme associative tra i Comuni, definisce criteri ed obiettivi per sostenere ed incentivare operativamente l’esercizio associato delle funzioni e dei servizi in capo ai Comuni. Esso riserva una particolare attenzione verso i piccoli Comuni, che sostengono maggiori oneri per garantire i servizi ai loro cittadini. Il suo scopo è valorizzare le forme associative tra i

Comuni, cioè le Unioni e Comunità Montane, e sostenerli finanziariamente per il raggiungimento di livelli dimensionali ed organizzativi che consentano la erogazione di servizi di qualità, contenendone i costi attraverso una maggiore efficienza organizzativa ed economicità di gestione.

I contributi possono essere sia in conto corrente, cioè finalizzati al sostegno alla gestione dei servizi, che per le spese in conto capitale (attrezzature, softwares ecc.) sostenute dalle forme associative per il costante adeguamento qualitativo dei servizi da garantire ai cittadini. E' possibile consultare il programma di riordino dell'anno 2015 al seguente indirizzo web: <http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/unioni-di-comuni/approfondimenti/programma-di-riordino-territoriale>

Provincia di Reggio nell'Emilia



Provincia di Reggio Emilia

Comuni	Pop. resid. 1/1/2015	Sup. in Km ²	Abitanti per Km ²
Albinea	8.883	43,89	202,39
Bagnolo	9.713	26,94	360,54
Baiso	3.391	75,55	44,88
Bibbiano	10.260	28,16	364,35
Boretto	5.310	18,11	293,21
Brescello	5.623	24,04	233,90
Busana	1.268	30,41	41,70
Cadelbosco di Sopra	10.607	43,6	243,28
Campagnola Emilia	5.664	24,39	232,23
Campegine	5.229	22,62	231,17
Carpineti	4.103	89,57	45,81
Casalgrande	19.231	37,71	509,97
Casina	4.502	63,8	70,56
Castellarano	15.269	58,06	262,99
Castelnovo di Sotto	8.439	35,01	241,05
Castelnovo ne' Monti	10.543	96,68	109,05
Cavriago	9.818	17,02	576,85
Canossa	3.860	53,08	72,72
Collagna	939	69,82	13,45
Correggio	25.931	77,51	334,55
Fabbrico	6.799	23,63	287,73
Gattatico	5.895	42,15	139,86
Gualtieri	6.576	35,65	184,46
Guastalla	15.073	52,93	284,77
Ligonchio	840	61,65	13,63
Luzzara	9.337	38,54	242,27
Montecchio Emilia	10.535	24,39	431,94
Novellara	13.774	58,11	237,03
Poviglio	7.239	43,55	166,22
Quattro Castella	13.191	46,31	284,84
Ramiseto	1.259	96,31	13,07
Reggiolo	9.183	42,68	215,16
Reggio nell'Emilia	171.869	230,66	745,12
Rio Saliceto	6.267	22,56	277,79
Rolo	4.146	14,17	292,59
Rubiera	14.875	25,19	590,51
San Martino in Rio	8.099	22,72	356,47
San Polo d'Enza	6.100	32,29	188,91
Sant'Illario d'Enza	11.198	20,23	553,53
Scandiano	25.406	50,05	507,61
Toano	4.466	67,25	66,41
Vetto	1.895	53,37	35,51
Vezzano sul Crostolo	4.286	37,82	113,33
Viano	3.408	44,97	75,78
Villa Minozzo	3.787	168,08	22,53

SEZIONE STRATEGICA (SES): 2016-2019

1. Le linee programmatiche di mandato

A seguito delle elezioni del 25 e 26 maggio 2014, con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 35 del 30/06/2014 sono state approvate le Linee programmatiche del mandato amministrativo del Comune di Casalgrande per il periodo dal 2014-2019.

Si evidenziano sinteticamente gli indirizzi strategici sanciti dalla Linee programmatiche, con lo schema riportato qui sotto:

Indirizzi strategici	Finalità generali
VIVERE LA CITTÀ NEL RISPETTO DEL TERRITORIO	Garantire le condizioni di serenità, certezza, integrazione, occupazione, tutela delle fasce deboli, la cultura e l'informazione che costituiscono la vera prevenzione contro il diffondersi di comportamenti scorretti e criminali
AMBIENTE E SALVAGUARDIA DELLE RISORSE	Salvaguardare il territorio attraverso il contenimento del consumo del suolo, la conservazione dei quadri paesistici, tutela del territorio a vocazione agricola, dei prodotti di eccellenza e della naturalità
SOSTEGNO ED INCLUSIONE	Promuovere modelli di vita che rimettano al centro la persona, i suoi bisogni e le priorità rispetto ai consumi, favorendo un modello di benessere diverso da quello fino ad oggi idealizzato, perseguibile con meno risorse e meno sprechi
SPORT, BENESSERE E STILI DI VITA	Sostenere il mondo dell'associazionismo culturale e sportivo, i luoghi di incontro, la crescita e la coesione della comunità. Sviluppare l'identità collettiva del paese
CRESCERE NELLA CULTURA DELL'AMMINISTRARE	Coinvolgere i cittadini nella fase di programmazione, progettazione, realizzazione e gestione dei progetti. Responsabilizzare i singoli e i comitati di quartiere per una co-gestione della "cosa" pubblica. Incentivare:

comportamenti virtuosi da parte dei cittadini. Sperimentare forme di collaborazione istituzionale

ECONOMIA DI PROSPETTIVA Riconoscere il valore dell'occupazione giovanile, delle piccole e micro imprese di servizio

2. Raccordo tra Indirizzi strategici e Missione di spesa

Indirizzo strategico	Missione di spesa D.lgs. 118/2011	
1) VIVERE LA CITTÀ NEL RISPETTO DEL TERRITORIO	05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
	10	Trasporti e diritto alla mobilità

Indirizzo strategico	Missione di spesa D.lgs. 118/2011	
2) AMBIENTE E SALVAGUARDIA DELLE RISORSE	09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
	17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche

Indirizzo strategico	Missione di spesa D.lgs. 118/2011	
3) SOSTEGNO E INCLUSIONE	04	Istruzione e diritto allo studio
	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia

Indirizzo strategico	Missione di spesa D.lgs. 118/2011	
4) SPORT, BENESSERE E STILI DI VITA	06	Politiche giovanili, sport e tempo libero

Indirizzo strategico	Missione di spesa D.lgs. 118/2011	
5) CRESCERE NELLA CULTURA DELL'AMMINISTRARE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
	15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale
	18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali

Indirizzo strategico	Missione di spesa D.lgs. 118/2011	
6) ECONOMIA DI PROSPETTIVA	08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
	14	Sviluppo economico e competitività

3. Le modalità di rendicontazione

Le modalità di rendicontazione dell'operato dell'Amministrazione Comunale nel corso del proprio mandato sono finalizzate anche ad informare i cittadini in modo trasparente e sistematico in merito al livello di realizzazione dei programmi ed al grado raggiungimento degli obiettivi.

Ciò è previsto a livello annuale, a livello infrannuale ed a fine mandato. In particolare sono previste le seguenti modalità:

Il Controllo strategico per verificare lo stato di attuazione dei programmi, come indicato nell'art. 147-ter del testo unico degli enti locali e come previsto dal Regolamento dei controlli interni;

l'approvazione, da parte della Giunta Comunale, della relazione illustrativa al rendiconto, prevista dal D.Lgs. n. 267/2000.

A fine mandato, ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. 149/2011, è inoltre prevista la Relazione di fine mandato. In tale documento sono illustrati l'attività normativa e amministrativa svolta durante il mandato, i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi programmati, la situazione economico-finanziaria dell'Ente e degli organismi controllati, gli eventuali rilievi mossi dagli organismi esterni di controllo. □

Tutti i documenti di verifica, insieme ai bilanci di previsione ed ai rendiconti, saranno pubblicati sul sito web del Comune di Casalgrande, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

A queste modalità di rendicontazione verranno affiancate, annualmente:

- incontri pubblici sui temi specifici o generali (assemblee) con i cittadini;
- incontri dedicati nelle frazioni sui temi locali;
- avvio di un sistema di controllo interno di gestione.

4. Analisi strategica delle condizioni esterne

La situazione socio-economica del territorio

Il contesto territoriale

La collocazione geografica di Casalgrande, con estensione territoriale pari a circa 37,7 Km², al margine est della provincia di Reggio Emilia, lungo il fiume Secchia che segna il confine con la provincia di Modena, rende necessaria una visione del sistema territoriale almeno alla scala della conurbazione sviluppatasi praticamente senza soluzione di continuità tra Maranello, Fiorano, Sassuolo, Veggia, S. Antonino e il capoluogo di Casalgrande, fino a Scandiano.

La peculiare condizione geografica di territorio “cerniera” tra sistemi fortemente strutturati (Scandiano ad ovest; Rubiera e la via Emilia a nord; Sassuolo ad est; il sistema collinare modenese-reggiano a sud) ha determinato in misura rilevante le condizioni attuali di assetto del territorio di Casalgrande. A valle dell’asse storico della Statutaria, l’ex SS.467 ha costituito il supporto infrastrutturale su cui, negli ultimi cinquant’anni, si sono insediati, fino alla quasi totale saldatura, gli insediamenti ceramici: numerosi ed estesi, certamente, ma anche totalmente privi di una struttura organizzativa capace di riscattarne almeno in parte l’impatto inevitabile.

Cuore geografico del distretto delle ceramiche, Casalgrande presenta entro il proprio territorio situazioni urbanistiche profondamente diverse: dalla periferia ovest di Sassuolo, costituita dai tessuti urbani di La Veggia e Villalunga, al sistema lineare di insediamenti produttivi di S. Antonino-Dinazzano, lungo l’ex SS.467, al sistema urbano dei due nuclei di Casalgrande Alto e Boglioni, alla frazione di Salvaterra, che nonostante la distruzione del borgo storico conserva un proprio assetto urbanistico, fino agli altri piccoli borghi distribuiti nella campagna.

Il Comune di Casalgrande rientra in un contesto demografico caratterizzato da densità elevata, popolazione concentrata nei centri abitati, ma soprattutto è uno dei pochi ambiti in cui il saldo naturale è superiore allo zero grazie all’elevato livello di migrazioni nel territorio, che hanno l’effetto di ringiovanire la popolazione. L’area comunque non è caratterizzata solo da densità elevate dal punto di vista insediativo, ma anche da un’elevata concentrazione di imprese del settore ceramico che assorbono buona parte del pendolarismo. L’andamento demografico del comprensorio mostra un picco tra il 1951 ed il 1971, in pieno boom economico, mentre analizzando gli anni più recenti ci sono state due ondate migratorie importanti verso la fine degli anni ’80 e all’inizio di questo millennio, una dinamica simile a quelle vissute da provincia e regione ma con caratteri particolarmente accentuati. Casalgrande si sta popolando soprattutto a Boglioni e nelle frazioni, Salvaterra e Dinazzano nell’ultimo periodo intercensuario si sono espanse a dismisura; la densità del comune è alta rispetto agli altri comuni pedecollinari, mentre è appena sopra la media del distretto ceramico. Sempre osservando Casalgrande nel benchmark, il saldo migratorio negli ultimi anni di questo comune è tra i più alti in assoluto; la popolazione è cresciuta, con una cadenza moderata tra il 1991 ed il 2001, poi sembra esserci stata la svolta, causata da saldi migratori elevati e da un saldo naturale sopra lo zero. L’elevata immigrazione sta abbassando gradualmente l’indice di vecchiaia.

Il tratto che più di ogni altro caratterizza il panorama socio-economico di Casalgrande nella sua attuale configurazione e nelle sue tendenze evolutive è senza dubbio la forte crescita demografica. Una crescita che si è fatta particolarmente intensa negli anni più recenti e che ha il suo punto di avvio a metà degli anni '90, in corrispondenza con il nuovo ciclo demografico nazionale contrassegnato da un deciso apporto di immigrazione straniera: un ciclo nazionale che ha conosciuto nell'area reggiana una particolare intensità.

In gioco è quindi, prevalentemente, una componente migratoria di medio raggio che influenza i processi di sviluppo insediativo dovuti ad attrattività residenziale piuttosto che a richieste/offerte del mercato del lavoro come pure sarebbe stato lecito attendersi in un contesto di marcata industrializzazione quale è nella storia recente, ma ancora oggi il Comune di Casalgrande. Una crescita probabilmente determinata anche da fattori di spinta presenti in contesti vicini (il Comune di Sassuolo, in particolare) che non solo sono giunti ad uno stadio più maturo del proprio ciclo di crescita urbana e che presentano quindi segni di saturazione insediativa, ma che nello specifico hanno fatto registrare negli ultimi anni una modesta offerta di opportunità insediative residenziali anche in ragione delle peculiari vicende della propria pianificazione urbanistica.

Casalgrande è da sempre, con Sassuolo e Fiorano, il cuore del Distretto ceramico e partecipa alle singolari vicende di questo straordinario sistema di specializzazione segnate dalle ricorrenti alternanze di crisi congiunturali e di riprese. Esse consolidano il rilievo strutturale, sul quale incombono, non da ora, prospettive di delocalizzazione a scala globale della produzione che non sembrano però aver fatto venir meno sin qui il rilievo produttivo (e non solo commerciale e direzionale) del Distretto. Nel Distretto Casalgrande svolge importanti funzioni produttive e logistiche (grazie alla presenza dello scalo di Dinazzano che, con 1 milione di tonnellate di argille in ingresso e 350 mila tonnellate di piastrelle in uscita, rappresentava una quota significativa dell'intera movimentazione merci degli scali ferroviari della regione) mentre sono più modeste, ma non assenti, le funzioni di servizio alla produzione, non trascurabili anche sul fronte dei trasporti.

L'agricoltura a Casalgrande ha sempre rivestito un ruolo di secondo piano nell'economia del comune, con l'eccezione di alcune aziende storiche e prospere di vivaistica nella frazione di Salvaterra. Il processo di riorganizzazione dell'agricoltura, che ha investito il paese tra il 1990 e il 2000, ha coinvolto anche il comune per il mancato ricambio generazionale, la flessione dei prezzi di mercato, e non per ultima, la forte concorrenza internazionale. La quantità di aziende si è ridotta del 37% e la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) del 23%, col risultato che la SAU per azienda è cresciuta; a fronte delle difficoltà del settore lo stesso ha risposto con un aumento della dimensione media delle aziende. Le aziende più diffuse restano quelle con meno di 5 ettari di superficie, il 58% di queste è coltivato a seminativi, ed il 30% a prati e coltivazioni permanenti. Il settore agricolo più rilevante nel panorama locale è costituito dalle coltivazioni da vite, che detengono gran parte delle superfici destinate alle legnose agrarie. L'allevamento non è particolarmente importante per l'economia comunale, con 121 aziende nel settore, 45 delle quali si occupano di allevamento bovino con un totale di 3.045 capi. La ristrutturazione ha interessato anche gli allevamenti, e il numero di capi si è contratto in proporzione rispetto alla diminuzione delle aziende, sicché sembrerebbe essere in corso un incremento delle dimensioni medie anche in questo settore.

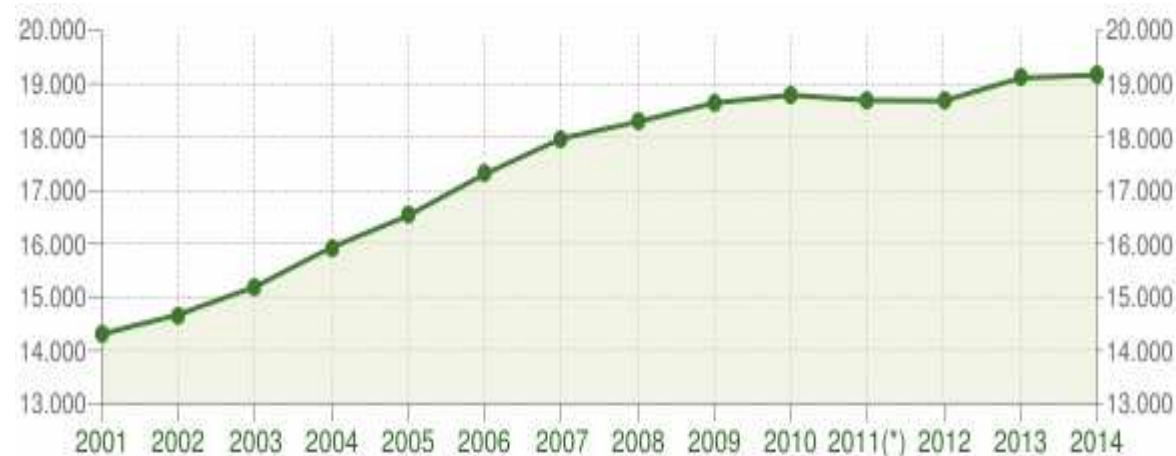
In ambito economico, l'area è caratterizzata da una disoccupazione molto bassa che rientra nei valori di carattere frizionale, e il comune non fa eccezione; il numero di addetti non è cresciuto molto nell'ultimo periodo intercensuario, e sotto questo punto di vista il comune sembra faticare un po' a tenere il passo del Sistema Locale di Sassuolo. Tra le possibili cause si può individuare anche una crescita del settore terziario che ancora non ha raggiunto il livello di diffusione e capillarità necessario per fronteggiare le esigenze dell'industria e della popolazione crescente. Nel comune di Casalgrande i due terzi dei 7.066 addetti extra-agricoli sono impiegati nell'industria, in media col dato del Sistema Locale del Lavoro e ben sopra la media provinciale di Reggio. Quello che oggi però appare come un Comune con un elevato livello di sviluppo industriale, in realtà sta attraversando una fase di lenta ripresa: gli addetti nell'industria erano in numero maggiore nel 1981, poi nel decennio seguente ci fu un momento non felice del settore ceramico che provocò un calo del numero di addetti quasi del 20% rispetto ai 5.849 nell'industria che risultavano dal Censimento del 1981. Nel decennio successivo si concretizza una ripresa, ma osservando rapporto addetti ogni 100 abitanti residenti si nota come sia la dinamica demografica a dettare l'evoluzione del settore, così alla crescita numerica del periodo 1991-2001 corrisponde una analoga crescita della popolazione. Considerando il solo settore industriale, Casalgrande con circa 13,5 addetti per u.l. ed il SLL sassuolese vantano dimensioni medie delle unità locali più alte rispetto a provincia e regione, e fenomeno non del tutto inaspettato e dovuto in parte anche alla tipologia di produzione e di struttura produttiva richieste dalle imprese del settore ceramico. Il dato della dimensione media riferito all'universo delle aziende presenti dipinge una realtà diversa, anche grazie al 25% di imprese artigiane presenti nel comune. Analizzando le tipologie produttive più radicate sul suolo comunale, Casalgrande è prevalentemente specializzato nel settore definito come "fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi", che in questo caso definisce il settore ceramico. Più della metà degli addetti nel settore manifatturiero sono occupati in questo settore, poi seguono la fabbricazione d'apparecchi meccanici e la lavorazione dei metalli, e con questi tre settori si collocano gran parte degli addetti del comune. L'economia di Casalgrande è basata molto sul settore secondario e non ha attraversato una fase di intenso sviluppo dei servizi alle persone e alle imprese, come conferma l'incidenza della popolazione impiegata. Rispetto agli sviluppi del terziario nella provincia di Reggio Emilia, il tessuto imprenditoriale di Casalgrande si mostra più dinamico, superando in molti settori la crescita registrata a livello provinciale.

Fra le funzioni di eccellenza del Comune spiccano:

- le imprese manifatturiere che, con diverse collocazioni nel settore verticalmente integrato dalla produzione di piastrelle in ceramica rappresentano l'espressione di punta del Distretto Ceramico;
- lo scalo merci ferroviario di Dinazzano. Nasce per volontà della Provincia di Reggio Emilia, unica finanziatrice dell'opera, con lo scopo di mettere a disposizione delle industrie ceramiche del comprensorio una struttura in grado di consentire trasporti economicamente vantaggiosi e alleggerire il traffico stradale del maggior numero possibile di mezzi pesanti. Dato il crescente volume di merci che transitano per lo scalo, il 23/07/1997 è stato sottoscritto un "Accordo Procedimentale per il trasporto delle merci nel bacino delle ceramiche nelle province di Modena e Reggio Emilia" che qualifica lo scalo come infrastruttura idonea a concentrare le maggiori attività per il trasporto ferroviario dell'industria ceramica. Obiettivo principale di questa importante infrastruttura è la riduzione del quantitativo di merci movimentate su gomma in modo da innescare effetti di redistribuzione delle attività di carico e scarico delle merci che si sviluppano nel comprensorio, con una rilevante concentrazione delle funzioni logistiche dello Scalo di Dinazzano.

La popolazione

Andamento demografico della popolazione residente nel comune di Casalgrande dal 2001 al 2014.



Andamento della popolazione residente

COMUNE DI CASALGRANDE (RE) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

La tabella in basso riporta il dettaglio della variazione della popolazione residente al 31 dicembre di ogni anno. Vengono riportate ulteriori due righe con i dati rilevati il giorno dell'ultimo censimento della popolazione e quelli registrati in anagrafe il giorno precedente.

Anno	Data rilevamento	Popolazione residente	Variazione assoluta	Variazione percentuale	Numero Famiglie	Media componenti per famiglia
2003	31 dicembre	15.195	+522	+3,56%	5.632	2,69
2004	31 dicembre	15.933	+738	+4,86%	6.002	2,65
2005	31 dicembre	16.524	+591	+3,71%	6.292	2,62
2006	31 dicembre	17.303	+779	+4,71%	6.672	2,59
2007	31 dicembre	17.970	+667	+3,85%	7.024	2,56
2008	31 dicembre	18.284	+314	+1,75%	7.181	2,54
2009	31 dicembre	18.639	+355	+1,94%	7.354	2,53
2010	31 dicembre	18.785	+146	+0,78%	7.440	2,52
2011 ⁽¹⁾	8 ottobre	18.951	+166	+0,88%	7.519	2,52
2011 ⁽²⁾	9 ottobre	18.635	-316	-1,67%	-	-
2011 ⁽³⁾	31 dicembre	18.689	-96	-0,51%	7.538	2,48
2012	31 dicembre	18.677	-12	-0,06%	7.572	2,46
2013	31 dicembre	19.105	+428	+2,29%	7.574	2,52
2014	31 dicembre	19.160	+55	+0,29%	7.626	2,51

⁽¹⁾ popolazione anagrafica al 8 ottobre 2011, giorno prima del censimento 2011.

⁽²⁾ popolazione censita il 9 ottobre 2011, data di riferimento del censimento 2011.

⁽³⁾ la variazione assoluta e percentuale si riferiscono al confronto con i dati del 31 dicembre 2010.

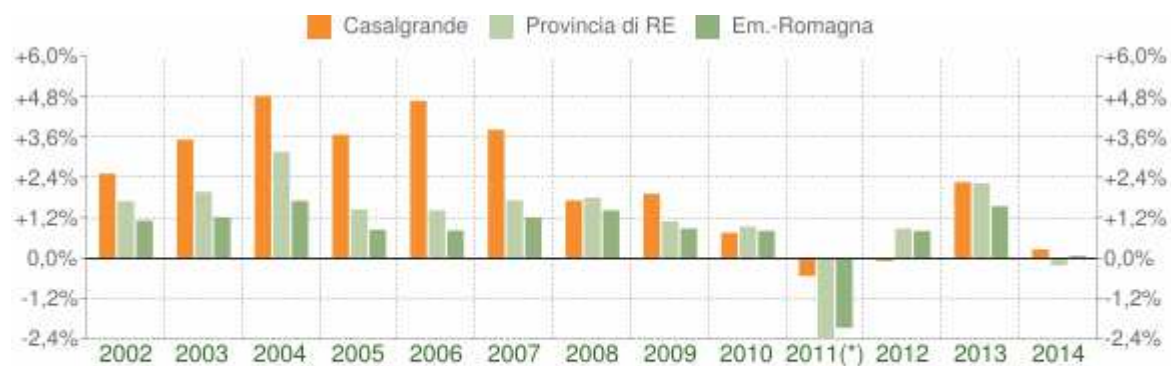
La popolazione residente a Casalgrande al Censimento 2011, rilevata il giorno 9 ottobre 2011, è risultata composta da **18.635** individui, mentre alle Anagrafi comunali ne risultavano registrati **18.951**. Si è, dunque, verificata una differenza negativa fra *popolazione censita* e *popolazione anagrafica* pari a **316** unità (-1,67%).

Per eliminare la discontinuità che si è venuta a creare fra la serie storica della popolazione del decennio intercensuario 2001-2011 con i dati registrati in Anagrafe negli anni successivi, si ricorre ad operazioni di **ricostruzione intercensuaria** della popolazione.

I grafici e le tabelle di questa pagina riportano i dati effettivamente registrati in Anagrafe.

Variazione percentuale della popolazione

Le variazioni annuali della popolazione di Casalgrande espresse in percentuale a confronto con le variazioni della popolazione della provincia di Reggio Emilia e della regione Emilia-Romagna.



Variazione percentuale della popolazione

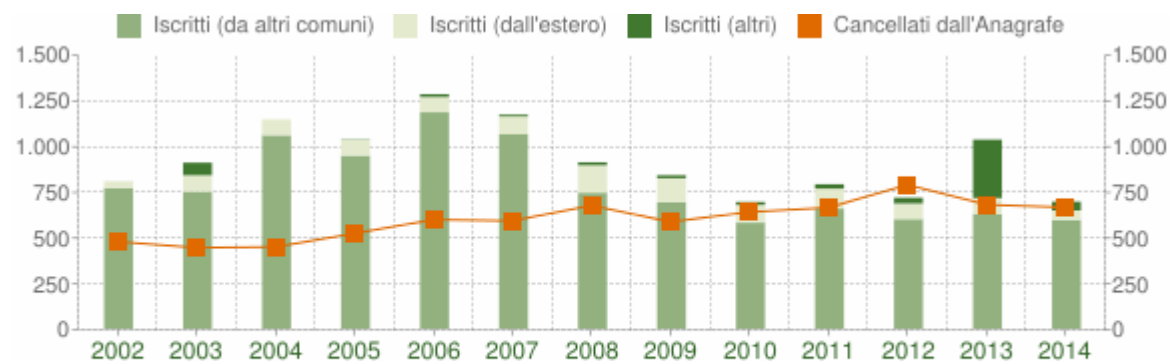
COMUNE DI CASALGRANDE (RE) - Dati ISTAT al 31 dicembre di ogni anno - Elaborazione TUTTITALIA.IT

(*) post-censimento

Flusso migratorio della popolazione

Il grafico in basso visualizza il numero dei trasferimenti di residenza da e verso il comune di Casalgrande negli ultimi anni. I trasferimenti di residenza sono riportati come **iscritti** e **cancellati** dall'Anagrafe del comune.

Fra gli iscritti, sono evidenziati con colore diverso i trasferimenti di residenza da altri comuni, quelli dall'estero e quelli dovuti per altri motivi (ad esempio per rettifiche amministrative).



Flusso migratorio della popolazione

COMUNE DI CASALGRANDE (RE) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio del comportamento migratorio dal 2002 al 2014. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno 1 gen-31 dic	Iscritti			Cancellati			Saldo Migratorio con l'estero	Saldo Migratorio totale
	DA altri comuni	DA estero	per altri motivi (*)	PER altri comuni	PER estero	per altri motivi (*)		
2002	769	37	0	438	6	37	+31	+325
2003	749	89	69	405	19	24	+70	+459
2004	1.057	86	0	435	14	3	+72	+691
2005	946	83	3	494	15	16	+68	+507
2006	1.182	84	15	578	11	12	+73	+680
2007	1.062	97	10	565	10	20	+87	+574
2008	743	150	16	643	21	14	+129	+231
2009	691	131	16	543	17	29	+114	+249
2010	579	97	16	566	44	33	+53	+49
2011 ⁽¹⁾	494	86	15	460	13	23	+73	+99
2011 ⁽²⁾	162	23	9	162	4	5	+19	+23
2011 ⁽³⁾	656	109	24	622	17	28	+92	+122
2012	599	85	32	675	28	88	+57	-75
2013	628	86	319	597	26	60	+60	+350
2014	595	51	48	576	49	43	+2	+26

(*) sono le iscrizioni/cancellazioni in Anagrafe dovute a rettifiche amministrative.

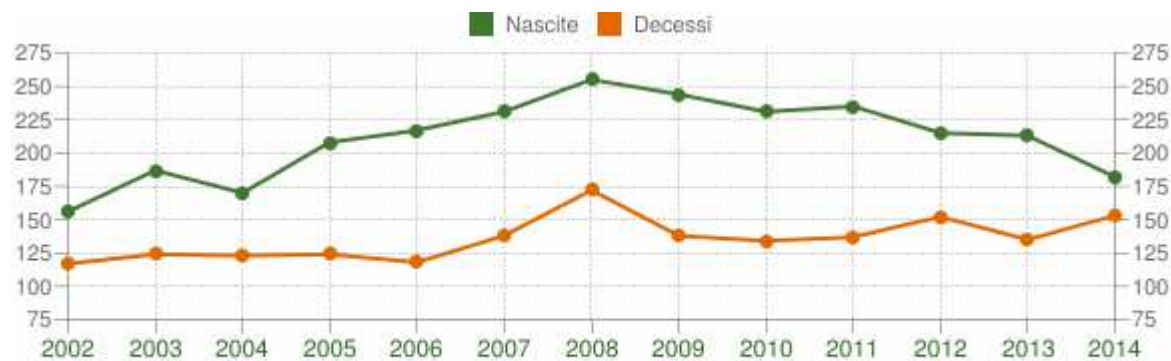
⁽¹⁾ bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

⁽²⁾ bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

⁽³⁾ bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Movimento naturale della popolazione

Il movimento naturale di una popolazione in un anno è determinato dalla differenza fra le nascite ed i decessi ed è detto anche **saldo naturale**. Le due linee del grafico in basso riportano l'andamento delle nascite e dei decessi negli ultimi anni. L'andamento del saldo naturale è visualizzato dall'area compresa fra le due linee.



Movimento naturale della popolazione

COMUNE DI CASALGRANDE (RE) - Dati ISTAT (bilancio demografico 1 gen-31 dic - Elaborazione TUTTITALIA.IT

La tabella seguente riporta il dettaglio delle nascite e dei decessi dal 2002 al 2014. Vengono riportate anche le righe con i dati ISTAT rilevati in anagrafe prima e dopo l'ultimo censimento della popolazione.

Anno	Bilancio demografico	Nascite	Decessi	Saldo Naturale
2002	1 gennaio - 31 dicembre	156	117	+39
2003	1 gennaio - 31 dicembre	187	124	+63
2004	1 gennaio - 31 dicembre	170	123	+47
2005	1 gennaio - 31 dicembre	208	124	+84
2006	1 gennaio - 31 dicembre	217	118	+99
2007	1 gennaio - 31 dicembre	231	138	+93
2008	1 gennaio - 31 dicembre	255	172	+83
2009	1 gennaio - 31 dicembre	244	138	+106
2010	1 gennaio - 31 dicembre	231	134	+97
2011 ⁽¹⁾	1 gennaio - 8 ottobre	178	111	+67
2011 ⁽²⁾	9 ottobre - 31 dicembre	57	26	+31
2011 ⁽³⁾	1 gennaio - 31 dicembre	235	137	+98
2012	1 gennaio - 31 dicembre	215	152	+63
2013	1 gennaio - 31 dicembre	213	135	+78
2014	1 gennaio - 31 dicembre	182	153	+29

⁽¹⁾ bilancio demografico pre-censimento 2011 (dal 1 gennaio al 8 ottobre)

⁽²⁾ bilancio demografico post-censimento 2011 (dal 9 ottobre al 31 dicembre)

⁽³⁾ bilancio demografico 2011 (dal 1 gennaio al 31 dicembre). È la somma delle due righe precedenti.

Fonte: tutti i grafici della presente sezione sono presi da www.tuttitalia.it

Il tessuto produttivo

I dati dell'economia insediata nel Comune di Casalgrande nel triennio 2012-2014, aggiornato al 4° trimestre 2014, forniti dalla Camera di Commercio Industria ed Agricoltura, mostrano come il settore manifatturiero rivesta il ruolo principale nell'economia del territorio, in modo particolare la specializzazione produttiva del Comune di Casalgrande, che ha abbandonato gradualmente l'agricoltura, ad eccezione della coltivazione della vigna e della presenza di vivai, si realizza nel settore ceramico ed edilizio, come conferma l'inclusione del comune nel distretto ceramico Reggiano – Modenese.

Nonostante i dati riportati indichino una diminuzione dell'insediamento produttivo, collegato ad un calo dell'occupazione sul nostro territorio, che risente della crisi economica, si registra un settore terziario ben sviluppato, che tra l'offerta dei servizi, annovera in gran parte attività commerciali di vendita all'ingrosso, oltre ad artigianato di servizio, pubblici esercizi e commercio al dettaglio.

Numero imprese registrate triennio 2012-2014

2012	2013	2014
1.674	1.635	1.617

Gli addetti

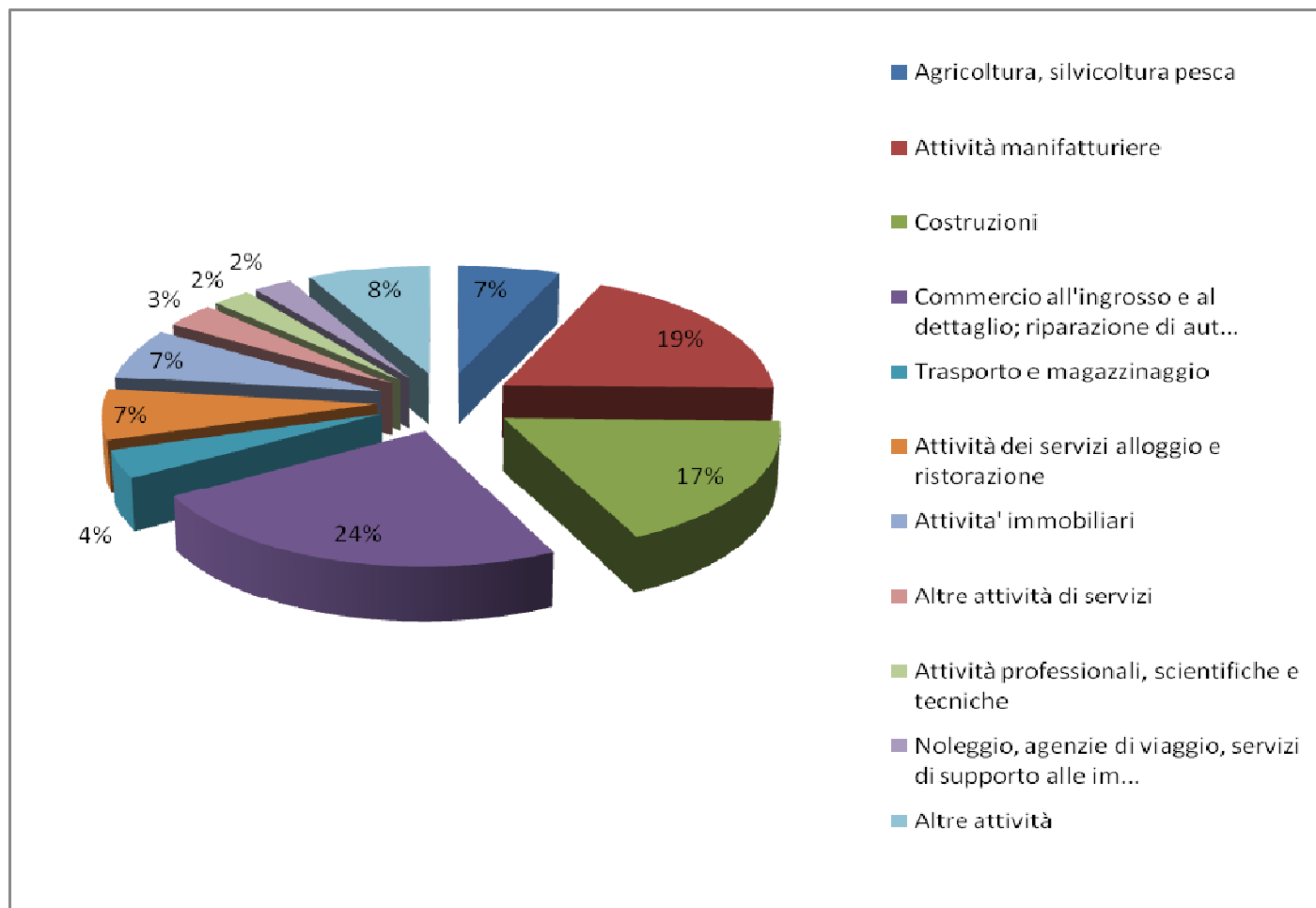
2012	2013	2014
8.073	7.762	7.604

Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Reggio Emilia su dati Infocamere

Settori dell'economia insediata

Agricoltura, silvicoltura pesca	Attività manifatturiere	Costruzioni	Commercio all'ingrosso e a dettaglio	Trasporto e magazzinaggio	Attività dei servizi alloggio e ristorazione	Attività immobiliari	Altre attività di servizi	Attività professionali, scientifiche e tecniche	Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	Altre attività	TOTALE
107	303	283	384	60	108	110	53	40	41	128	1.617

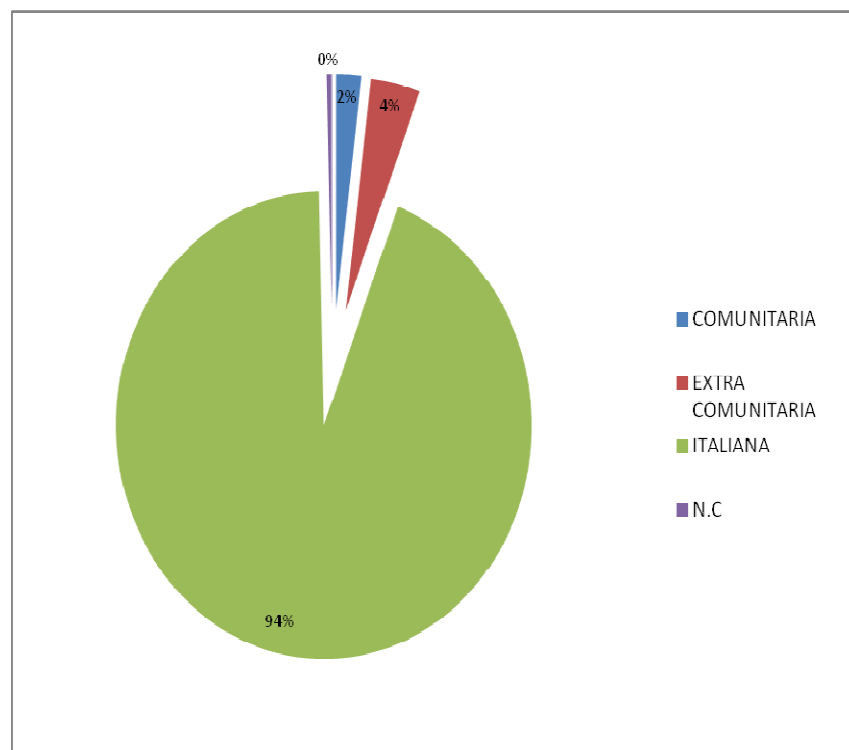
Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Reggio Emilia su dati Infocamere



Imprese

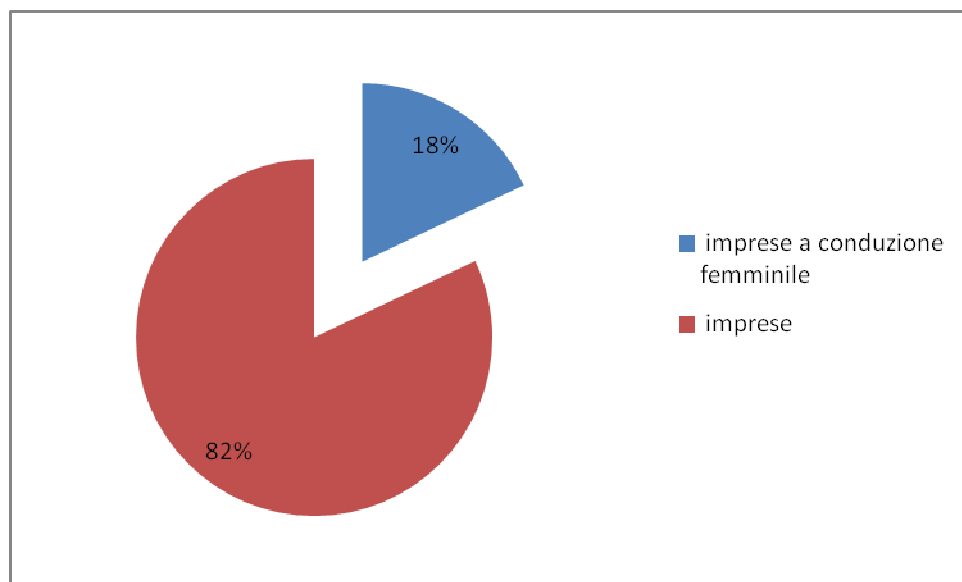
Persone iscritte al registro imprese per località di nascita.

COMUNI	COMUNITARIA	EXTRA COMUNITARIA	ITALIANA	N.C	TOTALE
Casalgrande	58	112	2.754	11	2.935



Imprese femminili

Imprese a conduzione femminile	Imprese	Totale imprese registrate
290	1.327	1.617



Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Reggio Emilia su dati Infocamere

Reddito

Persone Fisiche - Anno d'imposta 2011

CLASSI DI REDDITO COMPLESSIVO IN EURO	REDDITO IMPONIBILE AI FINI DELLE ADDIZIONALI ALL' IRPEF	
	FREQUENZA	AMMONTARE
fino a 1.000	117	€ 57.082,00
da 1.000 a 2.000	81	€ 98.003,00
da 2.000 a 3.000	51	€ 120.196,00
da 3.000 a 4.000	36	€ 112.679,00
da 4.000 a 5.000	48	€ 196.983,00
da 5.000 a 6.000	30	€ 161.561,00
da 6.000 a 7.500	79	€ 504.868,00
da 7.500 a 10.000	478	€ 4.113.842,00
da 10.000 a 15.000	1.687	€ 20.369.431,00
da 15.000 a 20.000	2.277	€ 38.854.547,00
da 20.000 a 26.000	2.604	€ 57.854.576,00
da 26.000 a 33.500	1.918	€ 54.101.942,00
da 33.500 a 40.000	645	€ 22.239.414,00
da 40.000 a 50.000	484	€ 20.600.868,00
da 50.000 a 60.000	245	€ 12.534.790,00
da 60.000 a 70.000	115	€ 7.051.349,00
da 70.000 a 100.000	120	€ 9.283.608,00
oltre 100.000	117	€ 16.412.321,00
TOTALE	11.132	€ 264.668.060,00

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze

Le Associazioni di volontariato e i Circoli ricreativi nel Comune di Casalgrande

Nome associazione	Descrizione attività
“Acat” Associazione Alcolisti in Trattamento	Incontri con famiglie con problemi alcol correlati e complessi che hanno l’obiettivo di modificare il proprio stile di vita e di contribuire al cambiamento della cultura sanitaria e generale della comunità
“Alpini” sez Casalgrande	Attività di ausilio e collaborazione con i volontari della sicurezza – organizzazione feste ed iniziative varie. Protezione civile.
“Astrofilo Monte di Guardia”	Ricerche climatologiche, visioni di stelle e pianeti anche su appuntamento ed in occasioni particolari.
“Auser”	Associazione creata per l’autogestione dei servizi e la solidarietà – trasporti socio sanitari.
“Aut Aut”	Attività di volontariato prestata a beneficio dei soggetti affetti da patologie rientranti nello spettro autistico – Sostegno ed incremento delle attività svolte presso il centro “Isola Felice”
“Avis” Casalgrande	Raccolta sangue, plasma e derivati – proselitismo per la donazione
“AIDO e AIMO”	
“Caritas Parrocchiale” Casalgrande	Attività di raccolta abiti e sensibilizzazione problematiche inerenti la povertà.
“Caritas Parrocchiale” Antonino	S. Centro per l’aiuto solidale e sostenibile
“Croce Rossa Italiana”	Assistenza sanitaria – progetto “Buon Samaritano” distribuzione alimenti per persone di difficoltà economica su segnalazione dei servizi sociali del Comune.
Darou Manane”	Promozione attività di solidarietà per il popolo del Senegal.
“E.M.A.” Emilia Ambulanze - Onlus	Assistenza sanitaria
“Farsi Prossimo”	Opera prevalentemente presso le case di riposo del territorio e collabora con i servizi sociali
“Jaima Sahrawi”	Promozione attività di solidarietà e conoscenza della causa del popolo saharawi (Sahara occidentale). Ospitalità in estate di 50 bambini di questa terra. Raccolta riso e aiuti in autunno.

“Lascia un segno” - Onlus	Attività di sostegno a progetti in Brasile a favore di ragazzi a rischio abbandono scolastico, costruzione di cisterne per la raccolta di acqua piovana a scopi alimentari.
“Orti sul Secchia”	Gestione spazi di proprietà comunale adibiti ad orti famigliari.
“Pittori Arte a Casalgrande”	Corsi di pittura ad olio
“G.G.E.V.” Onlus	Informazione ed educazione ambientale, vigilanza ambientale, ricerche e censimenti di tipo botanico e zoologico, protezione civile.
“V.O.S. Volontari Sicurezza OLNUS”	Supporto ed assistenza nel controllo, organizzazione e gestione di eventi che coinvolgono il comprensorio ceramico senza tralasciare il controllo parchi, aree verdi e luoghi di incontro.
Circolo Acli – S.Donnino	Gestione spazio giochi e struttura coperta/scoperta
Circolo Acli - Salvaterra	Circolo che si occupa di musica (organizzazione concerti musicali, sale prova) incontri di carattere sociale, organizzazione di gite a scopo ricreativo.
Circolo Arci “Red House” Coop.va Sportiva “La Bugnina” Dinazzano	Gestione spazio giochi e struttura coperta/scoperta per feste ed iniziative varie – gestione campi da calcio a 11. Sale musica.
Circolo Arci – S.Antonino di Casalgrande	Gestione Spazio Giochi e struttura coperta/scoperta per feste ed iniziative varie.
Circolo C.S.I. “Don L. Milani”	Gestione spazio giochi e struttura coperta/scoperta per feste ed iniziative varie.
Circolo Fotografico “Il Torrione”	Organizzazione Corsi di fotografia, mostre, iniziative culturali.

Le Associazioni sportive nel comune di Casalgrande

Nome associazione	Descrizione attività
G.S.D. Pallamano Spallanzani Casalgrande	Avviamento alla pallamano per ragazzi e ragazze dalla 5° elementare alla 3° media
G.S. VIRTUS CASALGRANDE a.s.d.	Avviamento e corsi di : pallavolo, pallacanestro tennis tavolo, calcio a cinque, difesa personale, podismo, scacchi, ginnastica artistica per bambini e bambine, ginnastica per adulti, attività motoria per terza età, corsi yoga.
A.C. CASALGRANDE a.s.d.	Corso base scuola calcio per bambini, Settore giovanile Figc calcio per ragazzi, Squadre di calcio per adulti maschile
GIAC Casalgrande	Corso base scuola calcio per bambini
POLISPORTIVA DILETTANTISTICA CASALGRANDESE	Corso base scuola calcio per bambini e bambine. Settore giovanile regionale Figc calcio per ragazzi e ragazze. Squadre di calcio/calcio a cinque per adulti maschile e femminile
STRETCHING e ASANA dello YOGA	Correttivo e rilassante per il benessere fisico e mentale.
A.S. ARCIERI ORIONE	Tiro con l'arco per adulti e bambini a partire dai 9 anni
CIRCOLO TENNIS	Corsi di tennis per adulti e bambini a partire dai 5 anni
TEAM CICLI CAMPIOLI	Attività ciclistica su strada e mountain bike
POLISPORTIVA CASALGRANDE	Attività di bocce

Il sistema infrastrutturale

STRUTTURE SCOLASTICHE	NUMERO	CAPIENZA
Asili nido	n. 2	posti n.° 90
Scuole materne statali	n. 3	posti n.° 333
Scuole materne comunale	n. 1	posti n.°75
Scuole elementari	n. 3	posti n.° 954
Scuole medie	n. 2	posti n.° 545

ALTRE STRUTTURE	NUMERO
Impianti sportivi	n. 4
Cimiteri	n. 6

VIABILITÀ MANUTENUTA	km
Strade comunali e vicinali	127,30

AREE VERDI PUBBLICHE	SUPERFICIE MQ
Parchi , aiuole, ecc.	383.240,00

ILLUMINAZIONE PUBBLICA	KM ILLUMINATI	N° PUNTI
Viabilità – parchi	77,75	4350

5. Analisi strategica delle condizioni interne

Evoluzione della situazione finanziaria ed economico patrimoniale dell'ente

Risorse finanziarie

Una componente essenziale dell'analisi strategica è costituita dalle risorse finanziarie a disposizione dell'ente per la realizzazione dei propri programmi. Va preliminarmente osservato come il contesto di riferimento -mondiale, europeo e nazionale-, alquanto complesso e caratterizzato da una fortissima crisi economica, unito ad un percorso di riforma federalista incompiuta e ad un legislatore ondivago che fa e disfa il quadro normativo con devastanti effetti destabilizzanti, rende alquanto difficoltosa la gestione dei bilanci comunali. La necessità di mantenere adeguati livelli dei servizi e di rispondere ai bisogni della popolazione deve fare i conti con un drenaggio di risorse che conduce, molte volte, a scelte difficili: tagliare i servizi o aumentare la pressione fiscale. Uscire da questo circolo vizioso comporta un forte impegno sul fronte dell'efficientamento della spesa, della lotta agli sprechi e del reperimento di risorse "alternative", la valorizzazione del patrimonio o il contrasto all'evasione fiscale.

Al fine di tratteggiare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, nelle tabelle che seguono sono riportate le entrate e le spese contabilizzate nel periodo 2010/2014 (ultimo esercizi chiuso), in relazione alle fonti di entrata e ai principali aggregati di spesa (titoli).

ENTRATE	2010	2011	2012	2013	2014
1 Tributarie	6.445.915,34	8.424.282,94	8.189.927,46	10.705.597,25	10.387.598,91
2 Contributi e trasferimenti correnti	2.726.491,35	677.669,39	649.083,58	1.529.569,24	1.136.190,14
3 Extratributarie	1.341.411,39	1.167.300,51	844.544,54	756.758,39	638.152,56
4 Trasferimenti di capitale e riscossione crediti	1.203.226,43	1.402.707,05	1.780.093,21	852.600,21	348.859,62
5 Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Servizi per conto di terzi	1.420.143,63	1.382.922,26	1.279.307,23	1.224.927,12	1.196.785,68
Totale	13.137.188,14	13.054.882,15	12.742.956,02	15.069.452,21	13.707.586,91

SPESE	2010	2011	2012	2013	2014
1 Correnti	9.924.110,24	9.549.041,93	9.692.200,88	12.701.622,75	11.298.480,09
2 In conto capitale	1.954.420,67	1.534.862,12	534.308,45	940.221,64	1.241.951,19
3 Rimborso di prestiti	348.226,85	369.686,65	471.274,37	392.135,08	416.275,17
4 Servizi per conto di terzi	1.420.143,63	1.382.922,26	1.279.307,23	1.224.927,12	1.196.785,68
Totale	13.646.901,39	12.836.512,96	11.977.090,93	15.258.906,59	14.153.492,13

Alla luce di quanto sopra, si formulano i seguenti indirizzi strategici relativi alle risorse ed agli impieghi e alla loro sostenibilità economico-finanziaria attuale e prospettica.

Investimenti in corso di realizzazione, conclusi e/o non conclusi

In merito ai lavori derivanti dai piani delle OOPP precedenti il 2015 e attualmente in corso

Descrizione	Importo opera	Progetto preliminare / definitivo	Progetto esecutivo	Lavori aggiu-dicati/in corso	Lavori conclusi in attesa di CRE/Collaudato
Ampliamento Scuole media capoluogo 1° stralcio	€ 790.000,00	X	X	X	

Nell'ambito della programmazione triennale 2015 / 2017 dei lavori pubblici, l'amministrazione comunale ha individuato le sotto elencate opere da eseguire nel corso dell'annualità 2015.

Lo stato di attuazione delle opere è il seguente:

Descrizione	Importo opera	Progetto preliminare /definitivo	Progetto esecutivo	Lavori aggiudicati/in corso	Lavori conclusi in attesa di CRE/ Collaudo
Recupero funzionale struttura polivalente capoluogo via S. Rizza (bocciodromo)	€ 250.000,00	X			
Ampliamento scuola media capoluogo 2° stralcio	€ 350.000,00	X	X		
Tombamento tratto di rio Canalazzo in Salvaterra	€ 180.000,00	X	X		X
Integrazione percorsi ciclopedonali esistenti	€ 130.000,00				

Investimenti programmati

Per quanto riguarda la programmazione degli investimenti in OOPP si riporta il piano triennale 2016 / 2018 col relativo elenco annuale 2016.

Tale piano comporta un investimento complessivo di € 730.000,00; come indicato nella sezione finanziamento si hanno € 355.000,00 da avanzo di amministrazione, € 245.000,00 da trasferimenti regionali sull'edilizia scolastica, € 100.000,00 da oneri di urbanizzazione e € 30.000,00 da alienazioni. Non sono previsti interventi finanziati da partenariato pubblico – privato o tramite project financing o altre forme che coinvolgono finanziatori privati.

N°	DENOMINAZIONE OPERA	2016	FINANZIAMENTO
1	recupero funzionale struttura polivalente capoluogo via S.Rizza (bocciodromo)	€ 250.000,00	avanzo d'amministrazione
2	ampliamento scuola media capoluogo 2° stralcio	€ 350.000,00	per € 245.000,00 trasferimento regionale l. 128/2013 - per € 105.000,00 avanzo d'amministrazione
3	integrazione percorsi ciclopedonali	€ 130.000,00	per € 30.000,00 da alienazioni - per € 100.000,00 oneri urbanizzazione

Indirizzi generali in materia di tributi e tariffe dei servizi pubblici

In materia di tributi e di tariffe dei servizi pubblici si forniscono i seguenti indirizzi di carattere generale:

- Dovranno essere contenute le tariffe dei servizi a domanda individuale, che si cercherà di non modificare e comunque sempre preservando progressività ed equità, attraverso anche la rimodulazione delle fasce di esenzione ed agevolazione;
- Focalizzazione delle politiche fiscali locali sul principio di progressività ed equità, attraverso aliquote differenziate per diverse capacità contributive;
- Mantenere una minore imposizione fiscale (a livello di aliquote) sulla prima casa e sul settore produttivo/commerciale;
- Mantenere la proficua collaborazione con l'Agenzia delle Entrate per partecipare alle azioni di contrasto all'evasione dei tributi erariali acquisendo in tal modo al Comune la quota destinata delle eventuali maggiori somme riscosse dall'Agenzia;
- Proseguire l'azione di contrasto all'evasione/elusione dei tributi e delle tasse comunali e di recupero di basi imponibili non completamente dichiarate, in particolare per l'Ici, l'IMU e la Tari.

Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

L'art.19 del DL 95/2012 convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n.135 ha introdotto rilevanti novità sulle funzioni fondamentali e sulle modalità di esercizio associato di funzioni e servizi comunali.

Al comma 1-lett. A) viene infatti fornito un nuovo **elenco delle funzioni fondamentali** dei comuni che sostituisce quello contenuto nella legge sul federalismo fiscale.

È bene precisare che la legge delega 42/2009 (legge sul federalismo fiscale) ha individuato le funzioni fondamentali ai fini della determinazione dei fabbisogni standard degli enti locali, mentre l'art.19 del DL 95/2012 definisce le funzioni fondamentali in via non transitoria e senza finalità specifiche.

Come osservato dal servizio studi della camera, l'art.19 non contiene disposizioni di coordinamento né con il D. Lgs. 267/2000, né con la legge 42/2009.

Tuttavia, l'art. 3 del D.Lgs. 216/2010, nell'ambito della disciplina delegata in esso contenuta per la determinazione dei costi e dei fabbisogni standard di Comuni, Città metropolitane e Province, ha previsto che a quell'individuazione transitoria (legge 42/2009) si dovesse far riferimento "fino alla data di entrata in vigore della legge statale di individuazione delle funzioni fondamentali di Comuni, Città metropolitane e Province"; pertanto, per la determinazione dei costi e dei fabbisogni standard di Comuni occorre far riferimento al nuovo elenco di funzioni qui di seguito riportato.

Con riferimento all'esercizio 2015, la spesa corrente per l'esercizio di tali funzioni assorbe il 82,92% del totale (€ 13.222.624,30 su € 14.767.934,23) e risulta essere la seguente:

MISS.	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGR.	DESCRIZIONE PROGRAMMA	STANZIAMENTO ATTUALE (SPESA CORRENTE PER FUNZ. FONDAMENTALI)		% SULLA SPESA CORRENTE	
				(importi per programma)	(importi per missione)	(importi per programma)	(importi pe missione)
1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	1	Organi istituzionali	€ 158.475,88	€ 3.929.791,76	1,07%	26,61%
		2	Segreteria generale	€ 103.156,89		0,70%	
		3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	€ 421.524,29		2,85%	
		4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	€ 522.386,92		3,54%	
		5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	€ 183.239,54		1,24%	
		6	Ufficio tecnico	€ 738.765,40		5,00%	
		7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile	€ 221.306,52		1,50%	
		8	Statistica e sistemi informativi	€ 2.737,99		0,02%	
		10	Risorse umane	€ 626.909,43		4,25%	
		11	Altri servizi generali	€ 951.288,90		6,44%	
3	Ordine pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa	€ 153.241,53	€ 153.241,53	1,04%	1,04%
4	Istruzione e diritto allo studio	1	Istruzione prescolastica	€ 1.071.445,46	€ 3.041.526,36	7,26%	20,60%
		2	Altri ordini di istruzione	€ 612.390,43		4,15%	
		6	Servizi ausiliari all'istruzione	€ 1.357.690,47		9,19%	
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio	€ 54.516,50	€ 54.516,50	0,37%	0,37%
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	3	Rifiuti	€ 2.666.648,79	€ 2.666.648,79	18,06%	18,06%
10	Trasporti e diritto alla mobilità	2	Trasporto pubblico locale	€ 38.095,00	€ 586.095,00	0,26%	3,97%

		5	Viabilità e infrastrutture stradali (illuminazione pubblica)	€ 548.000,00		3,71%	
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	€ 568.380,95	€ 1.813.602,55	3,85%	12,28%
		2	Interventi per la disabilità	€ 8.917,52		0,06%	
		3	Interventi per gli anziani	€ 92.823,13		0,63%	
		4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	€ 207.421,29		1,40%	
		5	Interventi per le famiglie	€ 54.808,80		0,37%	
		7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali	€ 881.250,86		5,97%	

Indirizzi generali in materia di gestione del patrimonio

Il patrimonio immobiliare del Comune di Casalgrande è composto da oltre 30 edifici a funzione pubblica più o meno complessi, da 95 alloggi ERP (dei quali 80 gestiti da ACER), da aree sportive, parchi pubblici urbani ed extraurbani, terreni agricoli ed aree per la circolazione (viabilità veicolare, pedonale e ciclabile e spazi di sosta), come sotto sommariamente descritto:

- EDIFICI AMMINISTRATIVI: sede comunale storica capoluogo, sede comunale uffici capoluogo; Caserma carabinieri.
- EDIFICI SCOLASTICI: scuola media capoluogo (corpo aule e palestra), scuola elementare capoluogo (corpo aule e palestra), scuola elementare Salvaterra (corpo aule e palestra), scuola elementare S. Antonino (corpo aule e palestra), scuola materna statale capoluogo Via Garibaldi, scuola materna statale capoluogo Via Pasolini, scuola materna comunale via Pasolini, scuola materna statale Villalunga, asilo nido capoluogo, asilo nido Villalunga;
- EDIFICI CULTURALI: Castello di Casalgrande Alto, torre castello S. Antonino, sede culturale polivalente biblioteca, teatro, sala espositiva ecc. capoluogo, centro culturale "università del tempo libero" capoluogo, centro culturale polivalente via S.ta Rizza capoluogo, sale musica Dinazzano "la Bugnina";
- ZONE SPORTIVE; palazzetto dello sport Palakeope capoluogo, Bocciodromo capoluogo, zona sportiva campi calcio capoluogo, campi tennis capoluogo, palestra S.ta Rizza capoluogo, zona sportiva Dinazzano, Zona sportiva Salvaterra, Zona sportiva Villalunga;
- PARCHI PUBBLICI: parco Amarcord capoluogo, parco Imagine capoluogo, parco Snoopy capoluogo, parco Bellavista Dinazzano, parco La Bugnina Dinazzano, parco Via Battisti S. Antonino, Parco Via del Bosco S. Antonino, Parco Il Gorgo Veggia, parco Secchia Villalunga - Veggia, parco zona sportiva Salvaterra, parco Via Canalazzo Salvaterra, parco Via XXV Aprile Salvaterra, parco la riserva Casalgrande Alto;
- TERRENI: terreni agricoli in zona collinare capoluogo e Dinazzano.

Oltre a ciò si segnalano 4.350 punti luce di pubblica illuminazione, diversi km di viabilità pubblica e diversi km di rete fognante.

Il servizio MANUTENZIONE E GESTIONE PATRIMONIO del Comune di Casalgrande provvede alla tenuta in buono stato manutentivo del patrimonio di cui sopra per quanto riguarda parti edili, impiantistiche, agronomiche, ecc.; gli interventi manutentivi sono eseguiti direttamente tramite il proprio personale operaio relativamente alla manutenzione ordinaria ed agli interventi minori di straordinaria, mentre si fa ricorso ad incarichi a ditte specializzate per le necessità manutentive più complesse o specialistiche (impiantistica termo idraulica, elettrica, coperture, ecc.).

Il patrimonio immobiliare comunale è composto per la maggior parte da strutture istituzionali che non producono reddito ma servizi indispensabili per la cittadinanza. Le entrate derivanti dal pagamento di rette scolastiche o dall'utilizzo degli impianti sportivi non costituiscono risorse per gli investimenti in quanto di modesta entità e comunque riservate alle spese per tali servizi; allo stesso modo le entrate da alloggi ERP consentono la copertura della gestione e manutenzione ordinaria degli stessi senza produrre ulteriori risorse.

Gli stanziamenti per la manutenzione ordinaria, considerata essenziale per la fruibilità delle strutture pubbliche, vengono garantiti, sia a livello di disponibilità che di spendibilità, mentre quelli per la manutenzione straordinaria risentono dei vincoli di spendibilità derivanti dall'esigenza del rispetto del patto di stabilità. Si evidenzia che, come per gli investimenti, anche per quanto riguarda la manutenzione ordinaria e straordinaria, le risorse loro destinate hanno subito negli ultimi anni un sensibile ridimensionamento dovuto all'evidente diminuzione delle entrate.

La presenza delle squadre operaie addette al verde, edifici e viabilità consente l'esecuzione di moltissimi interventi manutentivi che permettono di ridurre la spesa.

Tra le più significative misure ed iniziative adottate nel settore manutentivo e gestionale si possono citare:

- interventi rivolti al contenimento dei consumi energetici tramite installazione impianti in ambito elettrico e termoidraulico (illuminazione pubblica stradale, illuminazione sportiva e scolastica con corpi illuminanti ad alta efficienza e minor consumo, utilizzo di fonti di energia rinnovabile quali fotovoltaico e solare);
- miglioramento qualitativo e riduzione dei costi manutentivi del verde pubblico mediante rapporti di partenariato pubblico privato;
- razionalizzazione ed organizzazione del personale tecnico-manutentivo al fine della riduzione degli incarichi manutentivi a ditte esterne;
- valorizzazione dell'impegno del volontariato (cittadinanza attiva) da impiegare in operazioni manutentive e di cura dello spazio cittadino.

Reperimento e impiego di risorse da destinare agli investimenti

Come sopra già considerato, il difficile momento economico particolarmente evidente per comparto edilizio, a cui è strettamente legata la produzione ceramica del nostro distretto, produce una notevole riduzione della ricchezza locale e conseguentemente delle entrate da porre a disposizione per gli investimenti.

Le analisi di settore non permettono di abbandonarsi ad ottimistiche prospettive di crescita economica a breve termine.

In tale situazione di mercato immobiliare essenzialmente stagnante, a poco vale anche la presenza nel patrimonio disponibile di aree da proporre per l'alienazione residenziale; più vivace è il mercato degli immobili destinati all'attività produttiva ove il comune può mettere in vendita un'area presso il villaggio artigianale di Salvaterra.

Le entrate per investimenti si riducono pertanto a modeste somme derivanti dagli oneri di urbanizzazione dell'attività edilizia privata, dagli oneri dell'escavazione di materiale inerte, e da ridotte alienazioni.

Sarà quindi necessario attivare canali alternativi quali:

- finanziamenti regionali finalizzati (edilizia scolastica, tutela ambientale, viabilità);
- fondi europei;
- investimenti privati (operazioni di Partenariato Pubblico-Privato).

Indebitamento

L'indebitamento del Comune di Casalgrande presenta livelli molto bassi.

Al 31 dicembre 2015 il residuo debito mutui dell'ente ammonta a €. 928.028,97

Oneri annualmente previsti a carico del bilancio per il rimborso dei prestiti:

DESCRIZIONE	2015	2016	2017	2018
RIMBORSO QUOTA CAPITALE	€ 441.930,00	€ 108.470,00	€ 113.620,00	€ 119.020,00
QUOTA INTERESSI	€ 62.581,00	€ 41.067,00	€ 35.916,00	€ 30.520,00
TOTALE	€ 504.511,00	€ 149.537,00	€ 149.536,00	€ 149.540,00

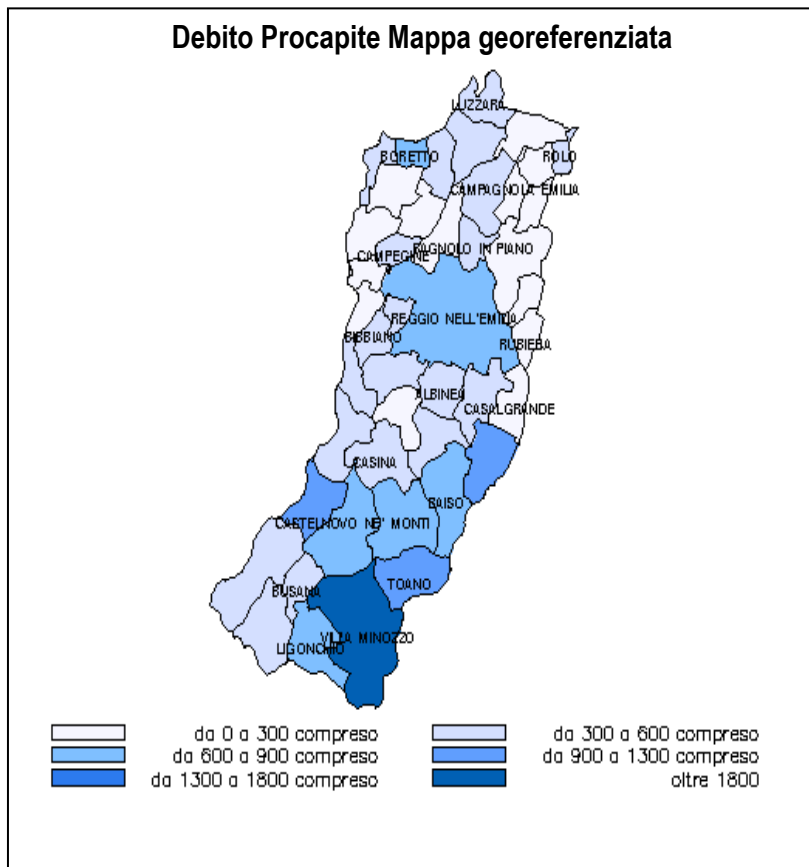
La rilevante differenza tra l'importo del 2015 rispetto a quello degli anni successivi è dovuta all'estinzione, a fine 2015, di 69 mutui su 74.

Nel corso del mandato amministrativo, a prescindere dalle possibilità offerte dalla normativa, non si farà ricorso a nuovo debito per finanziare gli investimenti salva la necessità/opportunità al fine di usufruire di particolari agevolazioni o sovvenzioni da parte di enti terzi.

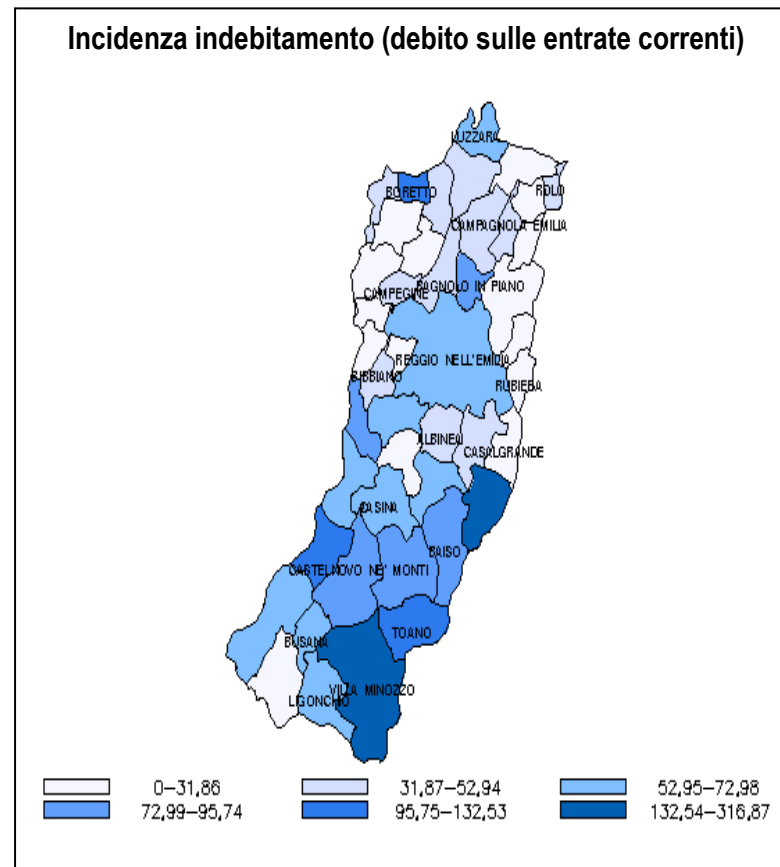
Tabella di raffronto indebitamento Provincia di Reggio Emilia (al 2013) -dal Sito della Regione ER, Finanza del Territorio.

Comune	Debito pro capite	Indice di indebitamento (valori %)
CASALGRANDE	93,50	15,25
MEDIA PROVINCIALE	480,51	52,00

Debito Procapite Mappa georeferenziata



Incidenza indebitamento (debito sulle entrate correnti)



Equilibri di parte corrente e generali di bilancio ed equilibri di cassa

Equilibri di parte corrente e di parte capitale

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge. In particolare, sino a tutto il 2015 una quota dei proventi dei permessi di costruire può essere destinata al finanziamento della spesa corrente, sino ad un massimo del 50% e di un ulteriore 25% per il finanziamento delle spese di manutenzione del patrimonio. Possibilità utilizzata nel 2012.

Inoltre, solo in sede di assestamento, ai sensi dell'art. 187 del TUEL, era possibile sino al 2014 applicare l'avanzo alla parte corrente.

L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

Nelle tabelle a seguire vengono riportati i dati relativi agli equilibri di parte corrente e parte capitale riferiti agli esercizi finanziari dell'ultimo quinquennio:

EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE					
	2010	2011	2012	2013	2014
Totale titoli (I+II+III) delle entrate	10.513.818,08	10.269.252,84	9.683.555,58	12.991.924,88	12.161.941,61
Entrate correnti che finanziano investimenti	-193.470,13	-132.155,07		0,00	- 295.074,48
Spese Titolo I	9.924.110,24	9.549.041,93	9.692.200,88	12.701.622,75	11.298.480,09
Rimborso Prestiti parte del titolo III	348.226,85	369.686,65	471.274,37	392.135,08	416.275,17
SALDO DI PARTE CORRENTE	48.010,86	218.369,19	-479.919,67	-101.832,95	152.111,87
Oneri di urbanizzazione a finanziamento della parte corrente	0,00	0,00	579.848,43	0,00	0,00
Utilizzo dell'avanzo di amministrazione applicato alla parte corrente	258.592,06	256.075,31		290.000,00	0,00
SALDO DI PARTE CORRENTE	306.602,92	474.444,50	99.928,76	188.167,05	152.111,87

EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE					
	2010	2011	2012	2013	2014
Entrate titolo IV	1.203.226,43	1.402.707,05	1.780.093,21	852.600,21	348.859,62
Entrate in conto capitale che finanziano le spese correnti	0,00	0,00	-579.848,43	0,00	0,00
Entrate titolo V	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
TOTALE titoli (IV + V)	1.203.226,43	1.402.707,05	1.200.244,78	852.600,21	348.859,62
Spese Titoli II	1.954.420,67	1.534.862,12	534.308,45	940.221,64	1.241.951,19
Differenza di parte capitale	-751.194,24	-132.155,07	665.936,33	-87.621,43	-893.091,57
Entrate correnti destinate ad investimenti	193.470,13	132.155,07	0,00	0,00	295.074,48
Utilizzo avanzo di amministrazione applicato alla spesa in conto capitale	557.724,11	0,00	0,00	181.000,00	645.000,00
SALDO DI PARTE CAPITALE	0,00	-0,00	665.936,33	93.378,57	46.982,91

Al termine di ciascun esercizio, con l'approvazione del rendiconto, è quantificato, quale sintesi dell'intera gestione finanziaria dell'anno, il risultato contabile di amministrazione, definito "avanzo" se positivo.

Tale risultato è calcolato quale differenza tra il fondo di cassa a fine anno, aumentato dei residui attivi (ossia delle entrate accertate ma non riscosse al 31 dicembre), da un lato, e i residui passivi (ossia le spese impegnate ma non pagate al 31 dicembre), dall'altro.

Riportiamo i dati relativi all'ultimo quinquennio:

Risultati della gestione: fondo di cassa e risultato di amministrazione

Descrizione	2010	2011	2012	2013	2014
Fondo cassa al 31 dicembre	2.167.222,98	2.340.193,13	2.783.858,39	2.937.533,93	3.736.203,08
Totale residui attivi finali	11.228.359,56	7.823.045,45	6.070.310,76	5.000.397,89	4.436.650,46
Totale residui passivi finali	12.876.254,25	9.443.143,11	6.987.749,56	6.120.995,57	6.445.344,04
Risultato di amministrazione	519.328,29	720.095,47	1.866.419,59	1.816.936,25	1.727.509,50
Utilizzo anticipazione di cassa	NO	NO	NO	NO	NO

Pareggio di bilancio ai sensi della legge 24 dicembre 2012, n. 243

La programmazione dal 2016 deve fare i conti con le regole del pareggio di bilancio. Le disposizioni recate dalla legge 243/12, in vigore a decorrere dal 1° gennaio prossimo, stabiliscono infatti l'obbligo, a carico di Regioni e amministrazioni locali, di raggiungere gli equilibri correnti e finali di cassa e competenza sia in fase previsionale sia in sede di rendiconto.

Uno dei primi equilibri da rispettare, oltre al pareggio complessivo, è quello di parte corrente, che si raggiunge quando il saldo fra entrate e spese correnti è maggiore o uguale a zero. In altre parole, il bilancio rispetta questo equilibrio se le entrate dei primi tre titoli sono non inferiori alle spese del primo e quarto titolo, in cui è allocato il rimborso della quota capitale dei prestiti nello schema di bilancio armonizzato.

L'equilibrio corrente di competenza deve essere rispettato sia in fase previsionale (per cui il controllo deve essere effettuato sugli stanziamenti) sia in sede di rendiconto della gestione (in cui rilevano invece accertamenti e impegni).

Stessa verifica deve essere effettuata sulle movimentazioni di cassa.

Oltre all'equilibrio corrente, gli enti saranno poi tenuti al raggiungimento di un saldo non negativo, sempre in termini di competenza e di cassa, tra le entrate finali e le spese finali. Concorrono a formare le entrate finali, oltre alle correnti, anche i proventi in conto capitale e le entrate per riduzione attività finanziarie. La spesa finale comprende invece le uscite correnti, quelle in conto capitale e gli oneri per incremento attività finanziarie.

L'eventuale squilibrio in sede di rendiconto deve essere coperto entro il triennio successivo, mentre i saldi positivi possono essere destinati all'estinzione del debito o al finanziamento delle spese di investimento. L'indebitamento non concorre al raggiungimento dell'equilibrio finale.

In base all'articolo 10 della legge 243/2012, nessun ente territoriale può ricorrere all'indebitamento in misura superiore all'importo della spesa per rimborso prestiti risultante dal proprio bilancio di previsione.

Le operazioni di indebitamento dovranno inoltre essere effettuate sulla base di intese da concludere in ambito regionale.

L'equilibrio finale considera il totale delle entrate e delle spese, al netto delle anticipazioni di tesoreria e dei servizi per conto di terzi. L'equilibrio finale è garantito senza la gestione dell'indebitamento (assunzione prestiti e rimborso di prestiti).

TIT.	ENTRATE	TIT.	SPESE
I	Entrate tributarie	I	Spese correnti
II	Entrate da trasferimenti correnti	II	Spese in c/capitale
III	Entrate extra-tributarie	III	Acquisizione attività finanziarie
IV	Entrate da alienazioni		
V	Riduzione di attività finanziarie		
EQUILIBRIO LEGGE 243/2012		EQUILIBRIO LEGGE 243/2012	
VI	<i>Accensione mutui</i>	IV	<i>Spese per rimborso di prestiti</i>
TOTALE A PAREGGIO		TOTALE A PAREGGIO	

Coerentemente a quanto già esposto sopra a proposito dell'indebitamento, nel periodo 2015-2017 si prevede un equilibrio positivo, ai sensi della legge n. 243/2012, con la presenza di un saldo netto da impiegare dato dalla mancata previsione di assunzione di mutui a fronte della loro riduzione per pagamento delle ordinarie quote di capitale ovvero della estinzione anticipata.

Equilibri di cassa

Il Comune non ha mai fatto ricorso ad anticipazione di tesoreria.

Nel periodo 2016-2017 si intende proseguire nel rafforzamento degli equilibri di cassa, grazie anche all'introduzione, con il nuovo ordinamento contabile, dell'obbligo di accantonare al Fondo crediti di dubbia e difficile esazione la percentuale delle entrate non riscosse negli ultimi cinque esercizi nella misura prevista dalla legge.

Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Servizio	Forme di gestione															SCADENZA	
	Economia	Gestione associata				Affidamento ad organismi partecipati							Affidamento a terzi				Altro
		Unione	Convenz.	Accordo di programma	Altro	Istituzione	Consorzio	Azienda speciale	Società controllata	Società partecipata	Fondazione	Altro	Concessione	Altre forme di PPP	Appalto		
Trasporto scolastico															x		31.08.2018
Trasporto di disabili e anziani			x														31.12.2015
Servizio igiene ambientale, raccolta e smaltimento rifiuti									x								
Mense scolastiche															x		31.08.2018
Servizi di assistenza sociale residenziale e semiresidenziale												x					
Servizi di assistenza sociale domiciliare		x															Estinzione dell'Unione
Asilo nido	x																
Servizio idrico integrato									x				x				
Servizio distribuzione del gas naturale									x				x				
Illuminazione pubblica															x		31.12.2016
Servizio informatico associato		x															Estinzione dell'Unione

Servizi sociali		x															Estinzione dell'Unione
Servizio Polizia Municipale		x															Estinzione dell'Unione
Servizio di Protezione civile		x															Estinzione dell'Unione
Edilizia residenziale pubblica													x				
Gestione Teatro													x				
Gestione impianti sportivi													x				

Servizio Idrico Integrato

La Regione Emilia Romagna, con propria legge n. 23 del 23 dicembre 2011 recante "Norme di organizzazione territoriale delle funzioni relative ai servizi pubblici locali dell'ambiente" (L.R. 23/2011), ha previsto, per l'esercizio associato delle funzioni pubbliche relative al S.I.I. e al Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani già esercitate dalle Autorità di Ambito, la costituzione dell'Agenzia Territoriale dell'Emilia-Romagna per i Servizi Idrici e Rifiuti (ATERSIR). La gestione del S.I.I. della Provincia di Reggio Emilia è in capo alla società Iren Acqua Gas S.p.A. con sede a Genova. L'art. 8, comma 6, lettera a) della L.R. 23/2011 attribuisce al Consiglio Locale la competenza di individuare i bacini di affidamento del S.I.I. e del Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani, nelle more del riallineamento delle scadenze delle gestioni in essere, ivi compresa la loro aggregazione con bacini di pertinenza di altri Consigli. Il Consiglio Locale di Reggio Emilia (Atto di Indirizzo approvato nella seduta del 21/12/2012 e successiva delibera CLRE/2013/2 del 26/03/2013) ha deliberato per il proprio territorio provinciale ad esclusione del Comune di Toano, di procedere all'affidamento del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) ad un società di proprietà dei Comuni, secondo quanto previsto dalle normative comunitarie e nazionali in materia di in house providing, previa indagine volta a valutare la fattibilità tecnico-economica della gestione. La società AGAC Infrastrutture Spa, interamente pubblica e avente per soci i comuni della provincia di Reggio Emilia, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 113, comma 13 del T.U.E.L., ha per oggetto, a fronte di un canone stabilito dalla competente Autorità di settore, la messa a disposizione del gestore del Servizio Idrico Integrato (S.I.I.) di reti, impianti e dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali in generale, e segnatamente le reti ed impianti utili per la captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue. Nel mese di luglio 2014, l'Assemblea dei soci di AGAC Infrastrutture S.p.A., composta dall'Assemblea dei sindaci della Provincia di Reggio Emilia, ha deciso di procedere nella verifica del valore delle reti e dei servizi relativi al S.I.I. e nella successiva redazione del Piano Industriale del nuovo soggetto pubblico affidatario del S.I.I.

Servizio Gestione Rifiuti Urbani e Assimilati

La gestione dei rifiuti è attività di pubblico interesse e comprende ai sensi del D.lgs 152/2006 "la raccolta, il trasporto, il recupero e lo smaltimento dei rifiuti, compresi il controllo di tali operazioni e gli interventi successivi alla chiusura dei siti di smaltimento, nonché le operazioni effettuate in qualità di commerciante o intermediario". La "gestione integrata dei rifiuti" viene, invece, identificata nel "complesso delle attività, ivi compresa quella di spazzamento delle strade [...], volte ad ottimizzare la gestione dei rifiuti". Le disposizioni in materia di ambiti territoriali e criteri di organizzazione di servizi pubblici locali a rete si intendono riferite salvo deroghe espresse anche al settore dei rifiuti urbani (vedasi art.6/bis DI138/2011). La LRER n. 23/2011 ha istituito l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti, cui partecipano obbligatoriamente tutti gli Enti Locali della Regione per l'esercizio associato delle funzioni relative al servizio idrico integrato e al servizio di gestione dei rifiuti urbani di cui al d.lgs. n. 25 152/2006, e ha dettato disposizioni per la regolazione dei medesimi servizi; l'Agenzia esercita le proprie funzioni per l'intero territorio regionale e dal 1° gennaio 2012 è subentrata nei rapporti giuridici attivi e passivi delle soppresse forme di cooperazione di cui all'art. 30 della L.R. n. 10/2008 e, pertanto, anche nei rapporti

derivanti dai contratti stipulati con i singoli gestori per l'erogazione dei servizi pubblici nei rispettivi bacini di affidamento. Il servizio di gestione del ciclo rifiuti urbani e assimilati per le utenze domestiche e non domestiche è gestito dalla società Iren Ambiente spa che, a far data dal 1° luglio 2014, è subentrata alla società Iren Emilia spa nel complesso delle attività, passività contratti e rapporti giuridici afferenti gli affidamenti del servizio rifiuti urbani. La società Iren Ambiente continuerà in regime di prorogatio nella gestione del servizio per assicurare l'integrale e regolare prosecuzione delle attività ed in particolare il rispetto degli obblighi di servizio pubblico locale fino al subentro del nuovo gestore, che sarà individuato dalla competente Autorità d'ambito.

Servizio di distribuzione del gas naturale

La distribuzione del gas naturale è un'attività regolata in monopolio territoriale, che richiede neutralità, trasparenza ed efficacia nei confronti delle imprese di vendita, nonché efficienza nella gestione per ridurre i costi e, di conseguenza, le tariffe per il servizio di distribuzione e misura applicate ai clienti finali. La normativa italiana (Decreto legislativo n. 164/00), emanata in attuazione delle direttive comunitarie in materia di gas naturale, ha definito la gara ad evidenza pubblica, anche in forma aggregata fra Enti locali, come unica forma di assegnazione del servizio di distribuzione gas. Relativamente alle modalità del nuovo affidamento del servizio pubblico di distribuzione del gas naturale, sono stati emanati provvedimenti ministeriali e legislativi che hanno previsto l'introduzione degli ambiti territoriali minimi, nonché la definizione dei criteri di gara e di valutazione dell'offerta. Tra il 2013 ed il 2014 ulteriori decreti ministeriali e legislativi hanno apportato modifiche ed innovazioni in merito ad aspetti inerenti le modalità per lo svolgimento delle attività propedeutiche alla predisposizione della documentazione di gara e proroghe per i termini per la pubblicazione del bando di gara. In merito a tali termini, con riferimento a quanto previsto dal DM 226/2011 ed alle modifiche introdotte dal DLgs n.69/2013 convertito con Legge n. 98/2013 e dal DLgs n. 145/2013 convertito con Legge n. 9/2014, la principale scadenza che riguarda l'ambito "Reggio nell'Emilia" è la pubblicazione del bando di gara d'ambito entro l'11.11.2015; in difetto, ci sarebbe un intervento sostitutivo regionale. In questo ambito, essendo presente il Comune capoluogo di provincia, la Stazione Appaltante è il comune di Reggio Emilia (rif. art. 2 DM 226/2011). L'Ambito comprende, come previsto dal DM18/10/2011, 46 comuni: tutti i comuni della provincia di Reggio Emilia più Neviano degli Arduini. 24 La società affidataria del servizio di distribuzione del gas naturale fino all'indizione della gara è Iren Emilia spa. E' stata approvata nei Comuni appartenenti all'ATEM la Convenzione ex art. 30 del Dlgs 267/2000 che stabilisce le funzioni della Stazione Appaltante e le attività e il funzionamento dell' ATEM e che regola i rapporti tra i Comuni in sede di gara.

Trasporto pubblico locale

Allo stato attuale sono numerosi i provvedimenti legislativi finalizzati alla disciplina del settore del trasporto pubblico locale, anche nel più ampio contesto dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. In particolare, il quadro normativo risulta principalmente costituito da:

- il D.lgs. 19 novembre 1997, n. 422 (nelle parti non contrastanti con le norme statali successive e su cui non siano intervenute singole leggi regionali);
- le Leggi Regionali di settore (per l'Emilia Romagna la n. 30/1998 e sue successive modifiche e integrazioni, riguardante "Disciplina generale del trasporto pubblico regionale e locale";
- il Regolamento (CE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia;
- le normative generali sui servizi pubblici a rilevanza economica;
- l'art. 34, comma 20, D.I. 18 ottobre 2012, n. 179, relativo all'iter da seguire ai fini dell'affidamento del servizio (anche) di trasporto pubblico locale;
- l'art. 3bis, D.I. n. 138/2011, che ha imposto la definizione del perimetro degli ambiti o dei bacini territoriali ottimali e omogenei ove organizzare lo svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, istituendo o designando i relativi enti di governo.

L'Agenzia locale per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale srl di Reggio Emilia funge da regolatore del servizio di TPL svolgendo l'attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 30/98. E' attivo, dall'anno 2013, un accordo di cooperazione con l'Agenzia per la Mobilità di Modena per la gestione integrata della manutenzione della rete di fermate bus e la gestione coordinata dell'indagine di customer satisfaction nei due bacini finalizzato all'introduzione di sinergie operative fra le due società condividendo le professionalità presenti. Nel corso del 2014 sono stati attivati i tavoli di lavoro con l'Amo di Modena per la definizione del perimetro di gara (Reggio Emilia oppure Reggio Emilia e Modena assieme) e le modalità di gara (lotto unico o più lotti per specificità di servizio). Il 1° aprile 2014 con documento prot. n. 525 è stato inviato alla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea l'avviso di preinformazione di gara per l'affidamento dei servizi di TPL. Si è in attesa di un intervento della Regione in materia, per poter definire meglio le modalità di espletamento della gara ed individuare l'entità di risorse economiche disponibili nell'unità temporale di riferimento che verrà adottata. L'Agenzia, a tal fine, ha predisposto e trasmesso in Regione, nei termini di legge, il "Piano di riprogrammazione dei servizi di TPL auto filoviario" ai sensi della L. 228/2012 art. 1 comma 301 - DGR 912/2013 al fine di rispettare gli indicatori economico/gestionali per la ripartizione delle risorse nazionali destinate ai servizi di TPL. SETA Spa (Società Emiliana Trasporti Autofiloviari) è il gestore unico del servizio di trasporto pubblico locale automobilistico nei territori provinciali di Modena, Reggio Emilia e Piacenza. Operativa dal 1° gennaio 2012, SETA nasce dall'aggregazione delle aziende di trasporto pubblico di Modena, Reggio Emilia e Piacenza: per dimensioni e distribuzione territoriale, l'aggregazione – scaturita dalla confluenza nella nuova Società di quattro soggetti: Atcm di Modena; Tempi di Piacenza; AE-Autolinee dell'Emilia e il ramo gomma Act di Reggio Emilia. Il Comune di Rubiera non ha una partecipazione diretta in Seta, ma indirettamente tramite l'Azienda consorziale ACT. Seta spa gestisce dal 1 gennaio 2015, in regime di prorogatio, i servizi nel bacino provinciale di Reggio Emilia, Modena e Piacenza.

Elenco partecipazioni in società di capitale

1) **IREN**, multiutility quotata alla Borsa Italiana, opera nei settori dell'energia elettrica (produzione, distribuzione e vendita), dell'energia termica per teleriscaldamento (produzione e vendita), del gas (distribuzione e vendita), della gestione dei servizi idrici integrati, dei servizi ambientali (raccolta e smaltimento dei rifiuti) e dei servizi per le Pubbliche Amministrazioni. Iren è strutturata sul modello di una holding industriale con sede direzionale a Reggio Emilia, sedi operative a Genova, Parma, Piacenza e Torino, e Società responsabili delle singole linee di business. Alla holding Iren S.p.A. fanno capo le attività strategiche, di sviluppo, coordinamento e controllo, mentre le cinque Società operative garantiscono il coordinamento e lo sviluppo delle linee di business:

- Iren Acqua Gas nel ciclo idrico integrato;
 - Iren Energia nel settore della produzione di energia elettrica e termica e dei servizi tecnologici;
 - Iren Mercato nella vendita di energia elettrica, gas e teleriscaldamento;
 - Iren Emilia nel settore gas, nella raccolta dei rifiuti, nell'igiene ambientale e nella gestione dei servizi locali;
 - Iren Ambiente nella progettazione e gestione degli impianti di trattamento e smaltimento rifiuti e nel settore rinnovabili.
-

Forma giuridica: società per azioni

Sede legale: Reggio Emilia, via Nubi di Magellano, 30

Soci e quota di partecipazione: Comune di Casalgrande nr. 4.249.555 azioni dal valore nominale di 1 € (0,33%). Altri soci: Finanziaria Sviluppo utilities 33,3%, Comune di Reggio Emilia 7,77% Comune di Parma 6,1%, Finanziaria Città di Torino 7,4%, Intesa San Paolo 2,8%, Fondazione Cassa di Risparmio di Torino 2,3%, Comune di Piacenza e altri Comuni emiliani 7,9%, Altri azionisti: rimanente parte.

Organo di Amministrazione : 13 Amministratori

Numero personale dipendente al 31 dic. 2013: 4.696

Patrimonio Netto (Bilancio 2013) : € 1.536.777.432

Capitale sociale (Bilancio 2013): € 1.276.225.677

Trend Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2011	Risultato esercizio 2012	Risultato esercizio 2013
€ -57.042.700	€ 57.975.638	€ 86.859.395

http://www.gruppoiren.it/pdf/bilancio_economico_2013.pdf

Oggetto sociale: Iren Emilia spa opera nei settori dell'energia elettrica, termica per teleriscaldamento, del gas, della gestione dei servizi idrici integrati, dei servizi ambientali. Le cinque società indirette (Iren Acqua Gas, Iren Energia, Iren Mercato, Iren Emilia, Iren Ambiente) operano nei diversi settori di attività.

2) AGAC INFRASTRUTTURE spa

Forma giuridica: società per azioni

Sede legale: Reggio Emilia, p.zza trampolini, 1

Soci e quota di partecipazione: Comune di Casalgrande 2,3750% (azioni n. 2.850 dal valore nominale di 1 €), Comune di Reggio Emilia 55,32 %, altri Comuni della Provincia di Re per la rimanente parte.

Organo di Amministrazione: Amministratore Unico (compenso lordo annuo € 25.000,00)

Numero personale dipendente: 0

Patrimonio Netto (Bilancio 2013) : € 135.035.793

Capitale sociale (Bilancio 2013): € 120.000

Trend Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2011	Risultato esercizio 2012	Risultato esercizio 2013
€ 2.047.717	€ 1.804.189	€ 1.934.603

Oggetto sociale:

La Società, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 113 comma 13 del d.lgs. 18.08.2000 n. 267, ha per oggetto la messa a disposizione, a fronte di un canone stabilito dalla competente Autorità di Settore, delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento di servizi pubblici locali con particolare, ma non esclusivo riferimento al servizio idrico integrato e comunque ai servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura, di depurazione delle acque reflue.

La società ha per oggetto l'ideazione, progettazione, realizzazione diretta e gestione di servizi del patrimonio dei Soci Pubblici, con particolare riguardo ad aspetti innovativi nei settori delle tecnologie e dell'energia e riguardo alla gestione di impianti, anche a rete, di infrastrutture, immobili e, più in generale, di dotazioni patrimoniali e territoriali dei Soci Pubblici, funzionali alla erogazione di servizi esclusivamente in favore dei Soci pubblici stessi. E' stato redatto dai comuni soci un apposito regolamento per la disciplina del controllo analogo.

3) PIACENZA INFRASTRUTTURE

La società, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 113, comma 13 del t.u.e.l., ha per oggetto la messa a disposizione del gestore del servizio, delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici per: a) la captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e di depurazione delle acque reflue; b) l'erogazione di servizi pubblici in genere. la società ha inoltre per oggetto: a) la promozione e la partecipazione ad operazioni ed investimenti nel settore immobiliare; b) il coordinamento e la gestione di operazioni e investimenti nel settore immobiliare; c) non in via prevalente, l'assunzione di partecipazioni in altre società o enti sia in Italia che all'estero per conto proprio e non nei confronti del pubblico.

Forma giuridica: società per azioni

Sede legale: Piacenza, p.zza Mercanti, 2

Soci e quota di partecipazione: Comune di Casalgrande 0,9499% (azioni n. 197.574 dal valore nominale di 1 €), Comune di Reggio Emilia 22,12 %, altri soci: rimanente parte

Organo di Amministrazione : Amministratore Unico (nessun compenso nel 2013. € 5.000, dal 2014)

Numero personale dipendente: 0

Patrimonio Netto (Bilancio 2013) : € 23.530.851

Capitale sociale (Bilancio 2013): € 20.800.000

Trend Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2011	Risultato esercizio 2012	Risultato esercizio 2013
€ 402.002	€ 268.403	€ 281.966

Oggetto sociale: La Società ha per oggetto la messa a disposizione del gestore del servizio, delle reti, degli impianti, nonché delle dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali. Per reti, impianti e dotazioni funzionali all'espletamento dei servizi pubblici locali si intendono quei beni mobili e immobili con particolare riferimento ai

beni cedibili anche trasferiti da Enti locali, rappresentati da reti ed impianti utili per: la captazione adduzione e distribuzione acqua ad usi civili, fognatura, depurazione delle acque reflue; l'erogazione di servizi pubblici in genere.

4) LA BANCA ETICA è una banca che indirizza i risparmi raccolti in investimenti mirati alla cooperazione sociale, internazionale, all'ambiente, alla cultura, alla società civile. Investe in progetti che hanno particolare carattere sociale ispirandosi ai principi di un modello di sviluppo umano e sociale sostenibile ove la produzione della ricchezza e la sua distribuzione sono fondati sui valori della solidarietà e della responsabilità civile, della realizzazione del bene comune.

Forma giuridica: società cooperativa srl

Soci e quota di partecipazione: i soci sono complessivamente 3.688. Il Comune di Casalgrande ha acquistato 30 azioni per un valore complessivo pari a € 1.575,00 (€ 52,50 nominale per azione).

Organo di Amministrazione: L'Assemblea nomina il Consiglio di amministrazione.

Nr personale dipendente e collaboratori: 235

Capitale sociale (Bilancio 2013): € 46.601.993,00

Risultato esercizio 2011	Risultato esercizio 2012	Risultato esercizio 2013
€ 1.490.374	€ 1.645.716	€ 1.327.789

<http://bilanciosociale.bancaetica.it/bilancio-sociale-2013/>

5) LEPIDA SPA è lo strumento operativo promosso dalla Regione Emilia-Romagna per la pianificazione, lo sviluppo e la gestione delle infrastrutture di Telecomunicazione degli Enti-Soci e degli Enti collegati alla rete a banda larga Lepida, e per l'erogazione dei servizi informatici inclusi nell'architettura di rete. Lepida SpA agisce, nell'ambito della Community Network dell'Emilia-Romagna, sulla dimensione tecnologica per quanto concerne il sistema infrastrutturale, e sui servizi innovativi in coerenza con le Linee Guida del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna (PITER). Lepida SpA produce idee di innovazione per la Pubblica Amministrazione, creando così opportunità per il mercato ICT verso la PA, e opera come partner facilitatore per l'innovazione.

Forma giuridica: Società per azioni

Soci e quota di partecipazione: Soci n.417. Quota di partecipazione del Comune di Casalgrande 0,0016% (€ 1.000,00).

Organo di Amministrazione: Consiglio di amministrazione composto di tre membri.

Nr personale dipendente: 74

Patrimonio Netto (Bilancio 2013):

Capitale sociale (Bilancio 2013): € 60.713.000,00

Trend Risultati d'esercizio:

Risultato esercizio 2011	Risultato esercizio 2012	Risultato esercizio 2013
€ 142.412,00	€ 430.829,00	€ 208.798,00

http://www.lepida.it/sites/default/files/u8/Chi_siamo/Amministrazione_trasparente/BilancioSociale2013.pdf

Oggetto sociale: LepidaSpA è una delle principali società di telecomunicazione in Emilia-Romagna e di rilievo a livello nazionale. Al 31.12.2013 la compagine societaria di LepidaSpA è composta da 412 Soci ed opera in 348 Comuni di tutte le Province dell'Emilia-Romagna. Inoltre sono Soci di LepidaSpA i 9 Consorzi di Bonifica, le 17 tra Aziende Sanitarie e Ospedaliere e la maggioranza delle Università della Regione Emilia-Romagna. Il Socio di maggioranza è Regione Emilia-Romagna con una partecipazione pari al 98,845% del Capitale Sociale; tutti i Soci diversi da Regione Emilia-Romagna hanno una partecipazione paritetica del valore nominale di Euro 1.000 complessivamente pari al 1,155% del Capitale Sociale.

6) AGENZIA LOCALE per la MOBILITÀ ed il TRASPORTO PUBBLICO LOCALE S.R.L, in forma abbreviata “AGENZIA MOBILITA’ S.R.L.” è azienda di totale proprietà pubblica attiva dal 1.1.2013 (nata dalla scissione parziale proporzionale dell’Azienda Consorziale Trasporti – ACT).

Forma giuridica: società a responsabilità limitata

Soci e quota di partecipazione: Comune di Casalgrande 1,97%, Comune di Reggio Emilia 38,55%, Provincia di RE 28,62%, altri comuni della Provincia la rimanente parte.

Organo di Amministrazione : Amministratore Unico (compenso lordo annuo € 0)

Nr personale dipendente: 5

Patrimonio Netto (Bilancio 2013) : € 3.318.622

Capitale sociale (Bilancio 2013): € 3.000.000

Trend Risultati d’esercizio:

Risultato esercizio 2011	Risultato esercizio 2012	Risultato esercizio 2013
Non presente	Non presente	€ 53.826,00

Oggetto sociale: L’Agenzia locale per la Mobilità e il Trasporto pubblico locale srl di Reggio Emilia funge da regolatore del servizio di TPL svolgendo l’attività di programmazione e progettazione integrata dei servizi pubblici di trasporto, coordinati con tutti gli altri servizi relativi alla mobilità nel bacino provinciale ai sensi dell’art. 19 della L.R. 30/98. E’ stata costituita con decorrenza dal 1/1/2013.

Quadro riassuntivo

- IREN SPA 0,33%
- PIACENZA INFRASTRUTTURE SPA 0,95 % (il piano di razionalizzazione prevede la dismissione della quota)
- AGAC INFRASTRUTTURE SPA 2,38 %
- BANCA POPOLARE ETICA SOC. COOP. SRL 0,01 %
- LEPIDA SPA 0,01 %
- A G. LOCALE MOBILITA’ E TRASPORTO PUBBLICO LOCALE 1,97 %

Organizzazione delle risorse umane

È intenzione dell'Amministrazione continuare il percorso di riorganizzazione delle risorse umane, migliorando l'attuale organigramma e la dotazione organica, con le seguenti azioni:

- trasferimento delle funzioni sociali e dell'attività contrattuale più significativa (affidamenti di importo superiore a € 40.000,00) all'Unione, così come si auspica nel 2016 per il servizio delle politiche comunitarie;
- collocazione del servizio delle politiche abitative nel Settore Lavori pubblici;
- maggiore chiarezza nel definire le politiche ambientali che dovranno essere seguite dal settore pianificazione territoriale, mediante una specifica professionalità;
- maggiore attenzione alla promozione del territorio tramite l'Unione e una professionalità acquisita nell'ambito del servizio Commercio/SUAP;
- la programmazione delle assunzioni dovrà tener conto della necessità di garantire una costante ed efficace attività di programmazione e controllo.

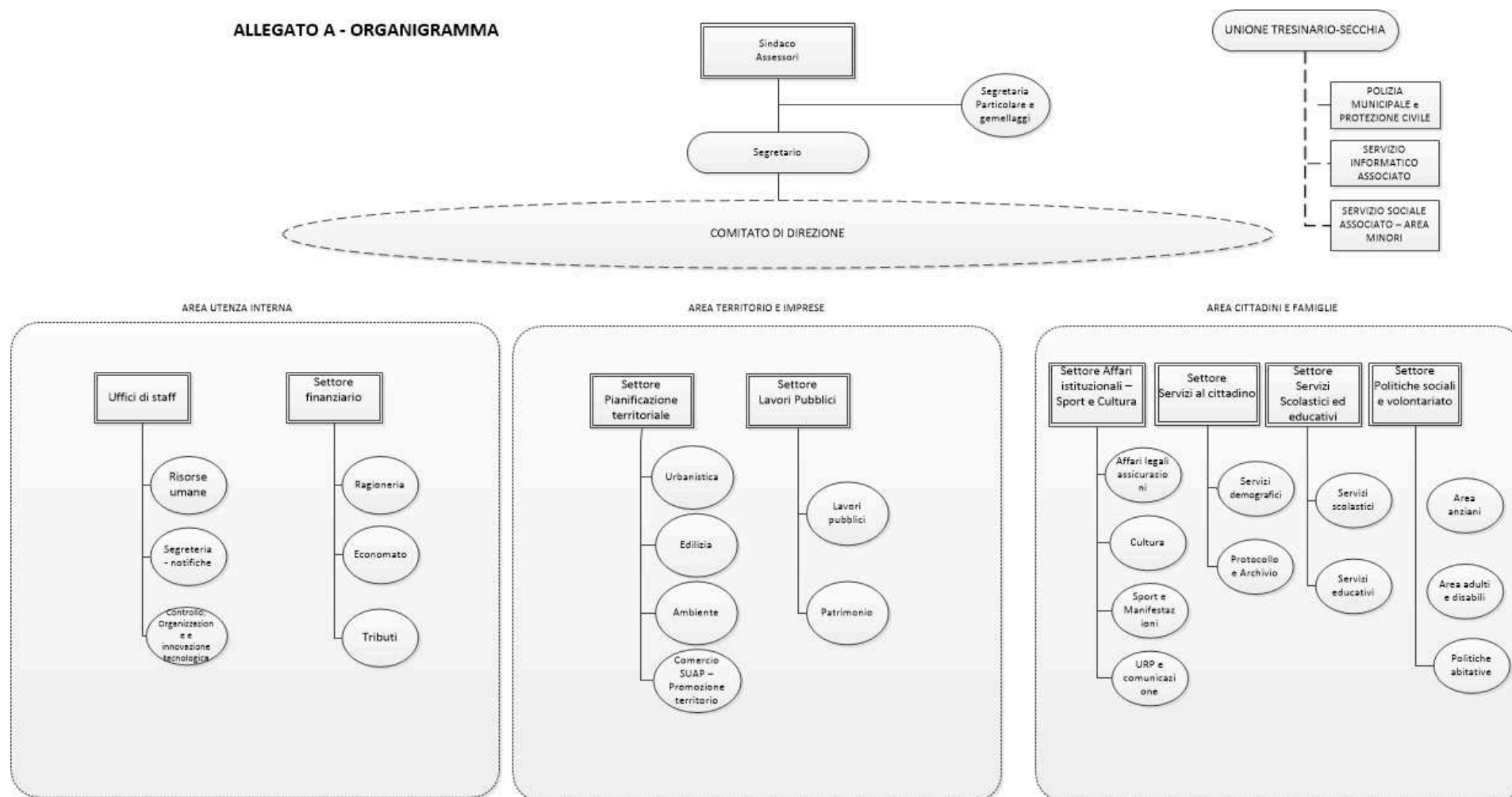
Limiti di spesa per assunzione di personale

La capacità assunzionale esercitata dal Comune di Casalgrande **nell'anno 2015** ha rispettato i seguenti limiti di spesa:

- limite di carattere generale: la spesa di personale nell'anno 2015 (stimata ad oggi in € 4.116.315,72) non supererà la media del triennio 2011/2013, che è stata pari a € 4.196.529,39; così come l'incidenza percentuale stimata ad oggi sulle spese correnti pari a 33,8% non supererà la percentuale media del triennio 2011/2013 di 34,8%;
- limite per assunzioni a tempo determinato: la spesa complessiva sostenuta per personale a tempo determinato nell'anno 2015 non ha superato il tetto della spesa 2009 pari ad € 445.387,00;
- nell'anno 2015 cesseranno due unità di personale , utili per eventuali assunzioni utili ai fini del conteggio della capacità assunzionale.

Relativamente all'**anno 2016** l'elenco delle assunzioni a tempo determinato (previsto nell'allegato relativo alla Programmazione triennale del personale) sarà subordinato alle priorità definite dalla giunta comunale e al rispetto dei limiti sopraindicati. Nei contratti individuali di lavoro a tempo determinato sarà inserita una clausola di scadenza anticipata nel caso in cui fossero trasferiti dipendenti di area vasta a seguito di mobilità obbligatoria.

ALLEGATO A - ORGANIGRAMMA



La dotazione organica rideterminata con deliberazione della Giunta comunale n. 33 del 26 marzo 2015

<i>POSTI PREVISTI</i>	107		
<i>POSTI COPERTI</i>	97		
<i>POSTI VACANTI</i>	10		
CATEGORIE	POSTI PREVISTI	POSTI COPERTI	POSTI VACANTI
D3	06	06	00
D1	19	17	02
C	49	42	07
C PartTime	06	06	00
B3	05	05	00
B1	20	20	00
B1 PartTime	02	01	01
TOTALE	107	97	10

Analisi del benessere organizzativo

Indicatori quantitativi (Dati al 31/12/2014)	
<i>Età media del personale (anni)</i>	47,6
<i>Età media responsabili A.P.O. (anni)</i>	50,9
<i>Anzianità media di servizio presso Comune di Casalgrande (anni)</i>	17
<i>% dipendenti con laurea</i>	23%
<i>% responsabili A.P.O. in possesso di laurea</i>	44%
<i>Ore di formazione erogate</i>	232
<i>Incidenza % spese di formazione su spese di personale (media triennio 2011-2013)</i>	0,2%
<i>Tasso di turnover complessivo del personale (n. entrati+n. usciti/n. medio dip.) 2012-2014</i>	15,3%
<i>Tasso di turnover negativo (usciti 2012-2014)</i>	10,2%
<i>Tasso di turnover positivo (entrati 2012-2014)</i>	5,1%
<i>Tasso di sostituzione (entrati/usciti 2012-2014)</i>	50%
<i>Tasso generale di stabilità al 2014 (dipendenti in servizio al 31/12/2014 con più di 10 anni di servizio presso Casalgrande)</i>	57%

Benessere organizzativo riferito al triennio 2012-2014

<i>Dimissioni anticipate</i>	1
<i>Richieste di mobilità interna</i>	1
<i>Richiesta di mobilità esterna</i>	2
<i>Numero infortuni</i>	9
<i>Numero procedimenti disciplinari</i>	1

Analisi di genere

% responsabili A.P.O. donne	67%
% femminile sul totale dei dipendenti	74%
Età media personale femminile (anni)	47,8
% donne in possesso di laurea sul totale personale femminile	21%
% donne in possesso di laurea sul totale personale	16%

Pagina da lasciare in bianco

Sezione operativa (SeO): 2016-2018 Parte prima

1. Valutazione generale sui mezzi finanziari

Il quadro generale della finanza locale ha assunto in questi anni un carattere endemico di forte instabilità, a causa delle persistenti modifiche delle fonti di finanziamento decise.

Anno	Rifiuti	Immobili	Note
2010	TIA 2*	ICI	* In sostituzione della TIA 1
2011	TIA 2	ICI	
2012	TIA 2	IMU	IMU suddivisa in quota comunale e quota statale
2013	TARES	IMU	Devoluzione pressoché integrale del gettito IMU a favore dei comuni, fatta eccezione per gli immobili del gruppo D ad aliquota base
			Superamento dell'imposizione sulla prima casa e su altre fattispecie imponibili (fabbricati merce, fabbricati rurali strumentali, ecc.), il cui mancato gettito è stato sostituito dai trasferimenti compensativi statali. Cd. MINI IMU.
IUC			
2014	TARI	IMU	TASI
2015	TARI	IMU	TASI
La Tasi sostituisce principalmente l'IMU sulla prima casa.			

Questa brevissima ricostruzione è sufficiente a evidenziare uno scenario caratterizzato da gravi incertezze sull'ammontare delle risorse disponibili, che preclude ogni serio tentativo di programmazione volta a garantire efficacia ed efficienza nella gestione delle risorse e nella erogazione dei servizi ai cittadini ed aumenta i rischi di squilibri dei bilanci locali, anche a causa di una progressiva erosione di risorse disponibili per il finanziamento delle spese, sia correnti che di investimento. Tale erosione discende anche:

- dalla persistente crisi economica che, da un lato, fa aumentare la domanda di servizi, in particolare per quanto riguarda gli aiuti agli indigenti e l'emergenza abitativa, dall'altro ha privato i comuni degli oneri di urbanizzazione, che costituiscono la fonte privilegiata di finanziamento degli investimenti e spesso anche delle spese correnti;

- dal taglio delle risorse garantite dallo Stato attraverso i trasferimenti o i fondi fiscalizzati (Fondo sperimentale di riequilibrio prima e Fondo di solidarietà comunale poi), non solo legati al processo di razionalizzazione della spesa pubblica (la cosiddetta *spending review*).
- dalla modifica delle fonti di finanziamento tributarie (IMU/IMU Stato/TASI) e la modifica dell'imposizione IMU (esenzioni sui fabbricati rurali strumentali, fabbricati merce, equiparazioni abitazioni principali da un lato e nuova imposizione sui terreni agricoli ex DL 4/2015 dall'altra) che privano i comuni di una quota del gettito IMU.

Le prospettive, come risultano dal **disegno di legge di stabilità 2016**, secondo quanto evidenziato nel relativo comunicato stampa del Consiglio dei ministri sono:

- **TASI-IMU** - L'imposta sulla prima casa viene abolita per tutti per una riduzione fiscale complessiva pari a circa 3,7 miliardi. La Tasi viene abolita anche per l'inquilino che detiene un immobile adibito ad abitazione principale.
- **IMU AGRICOLA** – Vengono esentati dall'Imu tutti i terreni agricoli – montani, semi-montani o pianeggianti - utilizzati da coltivatori diretti, imprenditori agricoli professionali e società. L'alleggerimento fiscale per chi usa la terra come fattore produttivo è pari a 405 milioni.
- **COMPENSAZIONI AI COMUNI** – I Comuni saranno interamente compensati dallo Stato per la perdita di gettito conseguente alle predette esenzioni di Imu e Tasi su abitazione principali.
- **PATTO STABILITÀ COMUNI** – Le nuove regole consentiranno ai Comuni che hanno risorse in cassa di impegnarle per investimenti per circa 1 miliardo nel 2016. In aggiunta sarà consentito lo sblocco di pagamenti di investimenti già effettuati (e finora bloccati dal Patto) a condizione che i comuni abbiano i soldi in cassa.
- **IMU IMBULLONATI** - Gli imbullonati non saranno più conteggiati per il calcolo delle imposte immobiliari per un alleggerimento fiscale pari a 530 milioni di euro.

Di tali sviluppi si darà conto nella nota di aggiornamento al DUP.

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Gli indirizzi specifici sull'imposizione nel triennio in tema di tributi locali sono fortemente condizionati dal quadro normativo relativo alla finanza locale che verrà adottato con la legge di stabilità e i successivi decreti attuativi. Se ne darà atto nella successiva nota di aggiornamento.

Per quanto riguarda l'andamento per i singoli tributi, si evidenzia quanto segue:

ICI/IMU -TREND STORICO

Il gettito 2012 segna una discontinuità dovuta all'istituzione della nuova imposta municipale propria sperimentale e, quindi, alle modifiche dei valori dei fabbricati a seguito degli aumenti dei moltiplicatori introdotti con il DL 201/2011 (cd Decreto Monti), dal fatto che metà del gettito, con esclusione dell'abitazione principale e dei fabbricati rurali

strumentali, è stata incassata dallo Stato. Occorre anche precisare che l'importo è comprensivo anche di € 88.817,00 di IMU immobili non istituzionali del Comune ed € 35.174,75 di IMU convenzionale non riscossa.

Il gettito 2013 è condizionato dagli ulteriori stravolgimenti introdotti dalla legge di stabilità 2013 che assegna il gettito ad aliquota base (7,6 per mille) dei fabbricati del gruppo D allo Stato e il restante gettito integralmente al Comune e da ulteriori interventi normativi che hanno esentato per l'intero anno oppure per il 1° o 2° semestre delle diverse tipologie di immobili (es. Abitazione principale –salvo per la “mini-IMU”, Fabbricati merce, terreni agricoli, ecc.).

La previsione 2015 tiene conto dell'assegnazione del gettito ad aliquota base (7,6 per mille) dei fabbricati del gruppo D allo Stato, della riduzione dell'aliquota per i fabbricati appartenenti al gruppo catastale “D” e alle categorie catastali “C/1” e “C/3” e delle ulteriori esclusioni/esenzioni introdotte relative all'abitazione principale, alle relative equiparazioni, ai fabbricati rurali strumentali, ai cd “Fabbricati merce”. Tiene altresì conto degli aumenti dell'aliquota ordinaria e dell'aliquota per i comodati gratuiti ai parenti di 1° grado in linea retta e per le unità immobiliari ad uso abitativo concesse in locazione a canone “concertato”.

Quanto alle previsioni degli introiti IMU dovuti ad attività di accertamento dell'Ufficio Tributi per il 2015, la somma rilevante di Euro 210.000,00 (aumentata a 430mila in corso d'anno) è coerente con l'intento dell'ente di proseguire e potenziare l'intensa attività di controllo e recupero. Trova autonoma allocazione in bilancio la previsione del gettito ICI derivante dall'attività di recupero che ammonta a € 265.000,00.

ANNO	IMPOSTA	ALIQ.
2009	4.250.351,71	4,0 / 6,3 / 7
2010	4.336.287,61	4,0 / 6,3 / 7
2011	4.421.176,31	4,0 / 6,3 / 7
2012	5.000.643,36	4,5 / 8,7* / 8,1* / 2
2013**	3.575.801,91	5 / 8,7 / 8,1 / 6
2014***	2.662.482,31	5 / 10,6 / 8,1 / 8 / 6
2014****	3.008.482,05	5 / 10,6 / 8,1 / 8 / 6
2015***	2.457.569,17	5 / 10,6 / 7,6 / 8 / 6
2015****	3.803.569,17	5 / 10,6 / 7,6 / 8 / 6

Per l'**IMU (Imposta municipale propria)** i cespiti imponibili sono costituiti dai fabbricati, dalle aree fabbricabili e dai terreni agricoli.

Per quanto riguarda le aree fabbricabili, la base imponibile su cui versano i contribuenti si stima per l'anno **2015** in circa **63** milioni di euro.

Nel **2014** in circa **64** milioni di euro.

Nel **2013** in circa **73** milioni di euro.

Nel **2012** in circa **77** milioni di euro.

Nel **2011** in circa **85** milioni di euro.

Nel **2010** in circa **97** milioni di euro.

Nel **2009** in circa **98** milioni di euro.

Dal 2009, dopo un forte incremento della domanda che ha determinato il significativo aumento dei valori medi venali delle aree in commercio, si sta assistendo ad un'inversione di tendenza. Nel 2015 è stato adottato il nuovo PSC con ripercussioni sulla valutazione delle aree edificabili che però non dovrebbero impattare sulle previsioni di bilancio in quanto si dovrebbero realizzare compensazioni tra riduzioni di valore di alcuni terreni e maggiore imposta dovuta su altri di nuova 'classificazione' che iniziano a 'scontare' l'imposta in base al valore venale come aree edificabili. L'approvazione del PSC nel 2016 dovrebbe portare ad valori più elevati salvo diverse dinamiche del mercato.

TASI

Dal 1° gennaio 2014 è stata istituita la TASI il cui gettito per il 2015 è stato previsto per un ammontare complessivo di € 1.642.308,69 in relazione ai seguenti cespiti imponibili: abitazione principale ed equiparate (stimata in € 886.578,87), cd. "Fabbricati merce", rurali strumentali e fabbricati appartenenti al gruppo catastale "D" e alle categorie catastali "C/1" e "C/3").

Aliquote relative alla TASI applicate nel 2014 e nel 2015 e relativo gettito rispettivamente accertato e previsto:

2014	2015	Descrizione
3,3 per mille*	3,0 per mille*	<u>Abitazione principale (e pertinenze ammesse)</u> , ad eccezione di quella classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 che rimane soggetta alla disciplina IMU, e unità immobiliare ad essa equiparata di cui all'art. 13 comma 2 del dl 201/2011 convertito con modificazioni dalla legge 214/2011.
		Unità immobiliare possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata.
0 per mille*	0 per mille**	Abitazione principale ed equiparata di categoria A/1, A/8 ed A/9 (e pertinenze ammesse).
		Unità immobiliare appartenente al gruppo "A" diversa dall'abitazione principale ed equiparata.
		Alloggi regolarmente assegnati dagli ex Istituti autonomi per le case popolari (IACP) o dagli enti di edilizia residenziale pubblica, comunque denominati, aventi le stesse finalità degli IACP.

		<i>*Unità immobiliari appartenenti ai gruppi catastali "B", "C" (ad eccezione delle pertinenze di cui al punto A della presente tabella) e "D" (ad eccezione dei D/10).</i>
		<i>**Unità immobiliari appartenenti ai gruppi catastali "B", "C" (ad eccezione delle pertinenze di cui al punto A della presente tabella e dei fabbricati appartenenti alle categorie catastali "C/1" e "C/3").</i>
		Aree edificabili.
2,5 per mille	2,5 per mille	Cd. Immobili Merce (Fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita, fintanto che permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati)
1 per mille	1 per mille	Fabbricati rurali ad uso strumentale di cui all'articolo 13, comma 8, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e successive modificazioni
0 per mille	1,5 per mille	Fabbricati appartenenti al gruppo catastale "D" (ad eccezione dei D/10) e alle categorie catastali "C/1" e "C/3"

1.074.294,04	1.642.308,69	Gettito
--------------	--------------	----------------

Alle abitazioni principali e alle unità immobiliari ad esse equiparate si applicano le seguenti detrazioni parametrare alla rendita catastale dell'unità abitativa al netto delle pertinenze:

Importo complessivo rendita catastale unità abitativa	Detrazione applicabile (in Euro)
≤ 300	120
> 300 - ≤ 350	100
> 350 - ≤ 400	82
> 400 - ≤ 450	65
> 450 - ≤ 500	50
> 500 - ≤ 550	40
> 550 - ≤ 600	30
> 600	0

Nonché l'ulteriore detrazione di 20 euro per ogni figlio, dimorante abitualmente e residente anagraficamente nella stessa abitazione principale o unità immobiliare ad essa equiparata, di età non superiore a 26 anni,

Secondo gli indirizzi strategici l'aliquota sull'abitazione principale è stata ridotta ed è stata valutata l'opportunità di ridurre l'aliquota IMU per i fabbricati appartenenti al gruppo catastale "D" e alle categorie catastali "C/1" e "C/3" dello 0,05 per cento (tributo deducibile dal reddito di impresa nella misura del 20% e indeducibile ai fini

dell'imposta regionale sulle attività produttive -ai sensi del comma 1 dell'art. 14 del DLgs n.23/2011-) portandola allo 0,76% ed introducendo per la medesima tipologia di fabbricati un'aliquota TASI pari all'1,5 per mille (interamente deducibile sia dal reddito di impresa che dall'IRAP) a parziale finanziamento dei servizi indivisibili. Le prospettive fissate con il ddl di stabilità vedono l'abolizione della TASI sull'abitazione principale.

IMPOSTA COMUNALE SULLA PUBBLICITÀ

L'Imposta Comunale sulla Pubblicità e Diritti sulle pubbliche Affissioni è gestita in concessione affidata a seguito di apposita gara. Il contratto di concessione è stato rinnovato secondo le previsioni contrattuali originarie per il periodo che va dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2016.

L'andamento ciclico del gettito è legato all'attività di recupero dell'evasione che viene concentrata in alcune annualità a valere su quelle precedenti salvaguardando il rispetto dei termini decadenziali previsti dalla legge. Per gli anni dal 2011 in poi, è previsto il gettito al lordo dell'aggio secondo quanto previsto dal nuovo capitolato d'oneri speciale.

TREND STORICO	
annualità	PUBBLICITÀ gettito
2015*	€ 120.000,00
2014	€ 119.591,73
2013	€ 129.907,72
2012	€ 133.649,52
2011	€ 101.809,67
2010	€ 97.673,88
2009	€ 88.032,06

*previsioni.

Per il triennio 2016/2018 non sono previsti aumenti.

Dal 1° gennaio 2005 è soppressa sull'intero territorio comunale l'applicazione della **Tassa Occupazioni Spazi ed Aree Pubbliche** di cui al capo II del D.Lgs. 15.11.1993 n. 507. Contestualmente è istituito il **Canone per occupazione di Spazi ed Aree Pubbliche (entrata extratributaria)**.

Quanto ai mezzi utilizzati per accertare i tributi locali:

Gli strumenti fondamentali sono il collegamento telematico con la Banca Dati Catastale e la Conservatoria, il collegamento con l'anagrafe tributaria che dal 2009 fornisce significative informazioni (che sono state arricchite nel corso degli anni), la documentazione presente all'ufficio Tecnico, e la Banca dati relativa alla tariffa rifiuti.

Addizionale comunale IRPEF

Per il 2015 l'**addizionale comunale IRPEF** (istituita dal 1° gennaio 2006 con aliquota pari allo 0,1 e portata nel 2007 allo 0,5) è stata modificata ed applicata secondo criteri di progressività in base agli scaglioni previsti dallo Stato come segue:

Scaglioni reddito	Aliquota
fino a 15.000 euro	0,70%
oltre 15.000 e fino a 28.000 euro	0,72%
oltre 28.000 e fino a 55.000 euro	0,78%
oltre 55.000 e fino a 75.000 euro	0,79%
oltre 75.000 euro	0,80%

È stata inoltre mantenuta una soglia di esenzione a favore dei contribuenti con reddito imponibile, ai fini dell'addizionale comunale IRPEF, non superiore a 12.000 euro. La previsione del gettito per il 2015 è stata aumentata a seguito dell'analisi del trend degli incassi relativi agli anni precedenti e conseguentemente portata ad € 1.760.000,00.

TARES

Dal 1° gennaio 2014 il TARES (Tributo comunale sui rifiuti e servizi) è stato sostituito dalla TARI (Tassa sui rifiuti) avente natura tributaria che è applicata anche nel 2015 e ne è prevista l'applicazione anche nel 2016. Il relativo Piano economico finanziario viene approvato annualmente da Atersir (Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti).

DESCRIZIONE	TARES 2013	TARI 2014	TARI 2015
ACCERTATO/STANZIATO	2.503.307,34	2.680.385,91	2.798.854,95
RISCOSSO	2.404.822,48	2.456.335,17	1.061.064,06
DIFFERENZA	98.484,86	224.050,74	1.737.790,89

La riscossione ordinaria permane in capo al gestore ma le relative risorse sono inserite nel Bilancio comunale come avvenuto per il TARES. L'attività di accertamento e di riscossione coattiva sono gestite direttamente dal Comune che ha intrapreso un'attività di recupero evasione nel corso del 2015 che ha portato all'emissione degli avvisi di accertamento per omesso pagamento della TARES 2013 e ad iniziare le azioni propedeutiche al recupero dell'annualità 2014 (le attività ausiliarie e di supporto sono appaltate mediante adesione alla specifica convenzione stipulata da Intercent-ER).

FUNZIONARIO RESPONSABILE DEI TRIBUTI

Il funzionario responsabile dell'ICI, dell'IMU, della TARES, della TASI e della TARI, per le attività non ricomprese in quelle oggetto di affidamento ad Iren Ambiente Spa, è Roberta Barchi, Responsabile del Settore finanziario e Responsabile del Servizio Tributi (Delibera di G.C. n. 50 del 22.05.2014).

Per l'Imposta Comunale sulla Pubblicità e i Diritti sulle Pubbliche Affissioni nonché per la TARI (per le attività in concessione) le attribuzioni del Funzionario Responsabile spettano al concessionario.

FONDO DI SOLIDARIETÀ COMUNALE

Per quanto riguarda l'andamento e le prospettive di entrata in relazione al FSC si evidenzia schematicamente quanto segue:

DESCRIZIONE	2012	2013	2014	2015*	2016*	2017*	2018
FONDO DI SOLIDARIETA' COMUNALE	1.75	2.73	2.05	1.570	1.560	1.550	1.540
DIFFERENZA RIDUZIONE 2015 RISPETTO A 2014				481			
Descrizione della riduzione del 2015 rispetto al 2014							
Riduzione 1200 Mln. Legge 190/2014 cc.435-436				-398			
Quota incrementale della spending review 2015				-12			
Art.47 DI 66/2014				-31			
Attribuzione art.1 c.203 e 730 L.147/2013				10			
Integrazione risorse accantonamento 40 mln DPCM FSC 2014				11			
Accantonamento 20 mln art 7 DPCM 10/09/2015				-7			
Quota 20% accantonata per ripartizione in base a capacità fiscale e fabbisogni standard				-326			
Quota attribuita (restituzione) in base a capacità fiscale e fabbisogni standard-art.5 c.2 DPCM 10/09/2015				295			
Riduzione gettito IMU terreni agricoli 2015				-23			
				-481			

Si nota che la ripartizione in base a capacità fiscale e fabbisogni standard ha determinato una riduzione complessiva di circa 30mila euro che andrà riparametrata negli esercizi successivi in base alla quota soggetta a tale criterio di ripartizione (2015: 20%. Percentuale in tendenziale aumento).

TRASFERIMENTI CORRENTI

Le risorse da trasferimenti sono in forte calo. Si evidenziano le seguenti principali voci:

Contributo dello Stato sviluppo investimenti:

Anno	Importo
2012	€ 67.178,35
2013	€ 64.970,66
2014	€ 61.029,39
2015	€ 37.989,88
2016	€ 7.164,24
2017	€ 0,00

Contributo contrasto evasione fiscale:

Anno	Importo
2012	€ 50.000,00
2013	€ 29.824,21
2014	€ 183.270,50
2015	€ 160.604,15
2016	€ 100.000,00
2017	€ 100.000,00

DESCRIZIONE	2012	2013	2014	2015	2016*	2017*
CONTRIBUTO STATALE SCUOLA MATERNA COMUNALE	41.674,55	39.810,01	52.857,04	60.057,21	40.000,00	40.000,00

*previsione

Assumono scarso rilievo Trasferimenti i seguenti trasferimenti minori:

Trasferimento servizio rifiuti SCUOLE.

Trasferimento erariale 5 per mille.

Minori introiti addizionale irpef

Minori introiti addizionale irpef derivanti dalla cedolare secca

ENTRATE EXTRA-TRIBUTARIE PATRIMONIO DISPONIBILE

Descrizione	2013	2014	2015*	2016*	2017*
Fondi rustici	€1.738,65	€1.738,65	€1.600,00	€1.600,00	€1.600,00
Canone d'uso beni SII (SERVIZIO IDRICO INTEGRATO)	€12.996,72	€12.996,72	€12.996,72	€12.996,72	€12.996,72
Locazione terreni	€19.775,10	€20.944,86	€20.700,00	€20.700,00	€20.700,00
Locazione fabbricati	€18.450,30	€18.699,22	€36.400,00	€36.400,00	€36.400,00

* Previsioni

FITTI SOCIALI

Il patrimonio abitativo gestito dall'Area Sociale consta delle seguenti unità immobiliari:

- n. 87 alloggi ex Acer, gestiti in convenzione, di cui l'Ente procede all'assegnazione sulla base della predisposizione della graduatoria ERP;
- n. 2 alloggi di proprietà comunale siti in Via Braille gestiti da ACER attraverso agenzia per l'affitto;
- n. 2 caselli ferroviari di proprietà di FER (ex ACT) e concessi in diritto d'uso, adibiti a locazione ad uso abitativo per nuclei disagiati, in carico ai servizi sociali;
- n. 1 alloggio di proprietà comunale in Via Marx n. 3;
- n. 10 mini alloggi per anziani e disabili, la cui assegnazione è disciplinata con apposito regolamento.

I Proventi degli affitti relativi agli alloggi di proprietà comunale gestiti direttamente sono stati determinati sulla base dei contratti tuttora in vigore e comportano le seguenti entrate in sia in riferimento al trend storico che sulla base delle previsioni del pluriennale 2016 e 2017

DESCRIZIONE	Annualità 2013 consuntivo	Annualità 2014 consuntivo	Annualità 2015 previsione	Annualità 2016 previsione pluriennale	Annualità 2017 previsione pluriennale
fitti reali fabbricati	€ 5.141,92	€ 5.603,74	€ 8.048,74	€ 7.058,74	€ 7.058,74
fitti reali miniallogg	€ 11.711,13	€ 10.520,36	€ 11.643,39	€ 11.030,58	€ 11.030,58
TOTALE	€ 16.853,05	€ 16.124,10	€ 19.692,13	€ 18.089,32	€ 18.089,32

COSAP

L'andamento e la previsione relativi al Canone Occupazione spazi ed aree pubbliche sono i seguenti:

Annualità	Entrata
2012	€ 77.782,36
2013	€ 78.862,54
2014	€ 94.021,99
2015*	€ 75.000,00
2016*	€ 75.000,00
2017*	€ 75.000,00

* Previsionale

SERVIZI SCOLASTICI

Il trend storico delle rette negli ultimi 3 anni è il seguente:

REFEZIONE	ACCERTATO 2013	ACCERTATO 2014	STANZIATO DI COMPETENZA 2015
SCUOLA INFANZIA STATALE	199.101,14	212.962,00	213.000,00
SCUOLE PRIMARIE	314.382,08	338.773,25	340.000,00
TOTALI	513.483,22	551.735,25	553.000,00

RETTE	ACCERTATO 2013	ACCERTATO 2014	STANZIATO DI COMPETENZA 2015
ASILI NIDO	327.214,27	303.647,02	263.000,00
SCUOLE INFANZIA	174.034,78	147.701,59	142.000,00
TOTALI	501.249,05	451.348,61	405.000,00

TRASPORTO			
	ACCERTATO 2013	ACCERTATO 2014	STANZIATO DI COMPETENZA 2015
TRASPORTO	37.073,94	56.416,50	40.000,00

In particolare si può evidenziare in diminuzione la previsione di entrata sul servizio di nido, la cui organizzazione nell'anno scolastico 2014-2015 è stata ridotta rispetto all'anno scolastico precedente, mentre è previsto un incremento delle entrate da refezione scolastica in quanto gli alunni delle scuole primarie sono in costante aumento da alcuni anni e, avendo incrementato le classi a tempo pieno, si riscontra un aumento dei pasti consumati a scuola.

UTILI

Con riferimento ai dividendi Iren, è stata iscritta tra gli utili netti delle aziende speciali e partecipate una somma pari a euro 222.251,73 che tiene conto del trend storico.

DESCRIZIONE	2012	2013	2014	2015	2016*	2017*	2018
DIVIDENDI IREN	55.244,2	222.251,7	222.251,7	222.251,7	222.251,7	222.251,7	222.251,73

*previsione

ENTRATE IN CONTO CAPITALE

ONERI DI URBANIZZAZIONE

Il trend storico dell'entrata degli "oneri di urbanizzazione" relativo agli interventi urbanistici e edilizi (annualità dal 2007 al 2015) è il seguente:

Anno	Oneri incassati
2007	€ 1.448.489,66
2008	€ 921.684,84
2009	€ 794.829,15
2010	€ 559.465,76
2011	€ 658.279,55
2012	€ 1.483.747,06
2013	€ 361.849,57
2014	€ 196.871,38
2015 (previsione di Bilancio)	€ 260.000,00

In considerazione degli aspetti illustrati precedentemente, per l'anno 2016 e successivi, si può prevedere un'entrata degli oneri di urbanizzazione così definita e ripartita:

Oneri di urbanizzazione 2016	€ 300.000,00
Oneri di urbanizzazione 2017	€ 400.000,00
Oneri di urbanizzazione 2018	€ 400.000,00

ONERI DI ESCAVAZIONE

Il trend storico dell'attività estrattiva comunale (sui metri cubi scavati di materiale litoide) e oneri di escavazione incassati nelle varie annualità dal 2007 al 2014 è il seguente:

Anno	Mc estratti	Oneri incassati
2007	190.444	€ 108.191,23
2008	305.021	€ 173.280,59
2009	204.519	€ 116.362,14
2010	167.723	€ 95.283,44
2011	164.768	€ 93.604,70
2012	159.831	€ 90.800,00
2013	81.506	€ 46.303,56
2014	34.059	€ 20.775,99
2015	105.615	€ 60.000,00

Media Annuale (2007-2014): mc. 163.484

In considerazione di ciò si può prevedere, per l'anno 2016 e successivi, un'entrata degli oneri derivanti dall'attività estrattiva comunale pari a:

	Esercizio 2016	1° anno successivo 2017	2° anno successivo 2018
Quota oneri annua attività estrattiva	€ 60.000,00	€ 70.000,00	€ 80.000,00
Quota Comune	€ 45.000,00	€ 52.500,00	€ 60.000,00
Quota Regione E.R.-Provincia	€ 15.000,00	€ 17.500,00	€ 20.000,00

SANZIONI PER ABUSIVISMO EDILIZIO ART. 21 LR 23/2004

Anno	Importo
2012	€ 28.500,00
2013	€ 49.418,34
2014	€ 29.400,00
2015*	€ 30.000,00
2016*	€ 30.000,00
2017*	€ 30.000,00
2018*	€ 30.000,00

2. Dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti**Strumenti urbanistici generali e attuativi vigenti****Piano regolatore generale PRG**

Delibera di approvazione: Giunta Regionale n.2191/2000

Data di approvazione: 05/12/2000

Data di pubblicazione BURERT: n. 191 del 27/12/2000

Dati	Anno di approvazione Piano 2000	Anno di scadenza previsione 2014	Incremento +/-
Popolazione residente (Ab)	13.979 Ab	19.160	+5.181 Ab
Popolazione teorica insediabile come da PRG - LR n.47/1978 (Abt)	17.863 Abt	23.146	+5.283 Abt

Ambiti della pianificazione	Previsione di nuove superfici PRG vigente in Mq		
	Totale SC	di cui realizzata SC	di cui da realizzare SC
Zone di Trasformazione ZT			
Residenza	95.743	71.433	24.310
Altri Usi (ambito Residenziale)	55.331	21.122	34.209
Zone di Nuovo Insediamento ZNI			
Residenza	69.028	58.545	10.483
Altri Usi (ambito Residenziale)	8.428	8.228	200
Produttivo	165.290	95.894	69.396

L'Amministrazione Comunale con deliberazione di consiglio comunale n. 35-36 del 13/04/2015 ha adottato, ai sensi degli artt. 28-29-32-33 della Legge Regionale n.20/2000 smi, il nuovo Piano Strutturale Comunale PSC e Regolamento Urbanistico Edilizio RUE a seguito della conclusione della Conferenza di Pianificazione e sottoscrizione dell'Accordo Territoriale (ai sensi dell'art.14 LR n.20/2000 smi). In tale contesto gli Enti stanno esaminando gli ambiti delle future previsioni urbanistiche di riqualificazione/completamento volte a definire:

- i limiti e le condizioni di sostenibilità degli interventi e delle trasformazioni pianificabili;
- l'individuazione degli ambiti del territorio comunale e delle caratteristiche urbanistiche e funzionali degli stessi;
- la definizione degli obiettivi sociali, funzionali, ambientali e morfologici della pianificazione comunale.

Parallelamente a tale attività urbanistica, l'Amministrazione comunale ha adottato anche in coerenza con il nuovo Piano Strutturale Comunale PSC:

- il Piano generale del Traffico urbano PGTU (deliberazione di consiglio comunale n.39 del 14/04/2015);
- il Piano Programma Energetico Comunale PPEC (deliberazione di consiglio comunale n.41 del 14/04/2015);
- la Zonizzazione Acustica Comunale ZAC (deliberazione di consiglio comunale n.37 del 14/04/2015);
- gli indirizzi strategici del Piano di Valorizzazione delle aree Commerciali PVC (deliberazione di consiglio comunale n.40 del 14/04/2015);

Piani particolareggiati di iniziativa privata e pubblica

Comparti residenziali

Stato di attuazione	Superficie Territoriale in Mq	Superficie edificabile SC in Mq
Zone di Trasformazione ZT – PRG vigente		
P.P. previsione totale	447.725	151.074
P.P. in corso di attuazione	143.562	----
P.P. approvati e convenzionati	211.486	62.795
P.P. non presentati	220.271	80.629
P.P. in istruttoria	22.040	5.510
Zone di Nuovo Inseediamento ZNI – PRG vigente		
P.P. previsione totale	312.513	77.456
P.P. in corso di attuazione	91.703	----
P.P. approvati e convenzionati	250.987	63.815
P.P. non presentati	61.526	9.550
P.P. in istruttoria	----	----

Comparti non residenziali

Stato di attuazione	¹ Superficie Territoriale in Mq	Superficie edificabile SC in Mq
Zone produttive/commerciali – PRG vigente		
P.P. previsione totale	726.397	399.518
P.P. in corso di attuazione	455.830	----
P.P. approvati e convenzionati	641.123	352.618
P.P. non presentati	296.907	163.299
P.P. in istruttoria	----	----

¹ I valori delle Superfici Territoriali (ST), riportate in tabella, sono stati determinati attraverso misurazioni cad dalla cartografiche del PRG vigente;

P.E.E.P./P.I.P.

PIANI		Area interessata (mq)	Area disponibile (mq)	Delibera/Data approvazione	Soggetto attuatore
P.E.E.P.	=====	=====	=====	=====	=====
	=====	=====	=====	=====	=====
	=====	=====	=====	=====	=====
	=====	=====	=====	=====	=====
P.I.P.	Industriali	=====	=====	=====	=====
	Artigianali	=====	=====	=====	=====
	Commerciali	=====	=====	=====	=====

Previsione variante parziale al PRG vigente (ambito “ex Poggio 70” - Loc. Veggia e “Borgo Manzini” - Loc. Boglioni)

L'Amministrazione Comunale ha previsto negli indirizzi generali di governo del territorio e nelle linee programmatiche di mandato del Sindaco il miglioramento del sistema urbano e ambientale, attraverso l'attuazione di politiche che, operando nella direzione dello sviluppo sostenibile, perseguono una visione di qualità urbana attraverso la valorizzazione di specificità, il contenimento dell'utilizzo del territorio, la riqualificazione urbana. Una componente significativa dell'azione di “Riqualificazione Urbana” si colloca anche al di fuori degli ambiti di riqualificazione intensiva, caratterizzati da processi di rimodellamento urbanistico dei tessuti e dell'assetto fondiario, e investe ambiti di riqualificazione diffusa, consolidati nel loro impianto fondiario, ma da interessare con azioni mirate sulle aree pubbliche e sui servizi per generare nuove condizioni di apprezzabilità e di funzionalità urbana, sostenendo processi di identificazione identitaria e di animazione commerciale e fruitiva di questi ambiti. Nel merito l'Amministrazione Comunale ha dato avvio a percorsi di progettazione partecipata attraverso il Concorso di Architettura NEOURBANO per le aree centrali del capoluogo (Piazza Costituzione/Borgo Manzini/Piazza Ruffilli/Via K.Marx) proponendo una opportunità rilevante per scandire il processo di “riqualificazione urbana” e di costruzione di una nuova identità condivisa. Altro ambito oggetto di forte degrado urbano è l'area dell'ex Poggio70 in località Veggia, struttura sportiva di proprietà privata in disuso da vari anni.

L'Amministrazione, ai sensi dell'art.41 comma 4 bis della Legge Regionale n.20/2000 smi, ha adottato con deliberazione consigliere n.37 del 14/04/2015 (per i motivi di urgenza e di interesse pubblico evidenziati dagli atti di Accordo, ai sensi dell'art.18 della Legge Regionale n.20/2000 smi e dell'art.11 della Legge n.241/90 smi che costituiscono parte integrante della proposta di variante) un'unica variante specifica al PRG vigente anticipatoria delle strategie urbanistiche del nuovo Piano Strutturale Comunale PSC, relativa all'ambito del “Borgo Manzini” (AMBITO A: via A.Moro/via K.Marx - Loc. Boglioni) e “Ex Poggio 70” (AMBITO B: via Cave/via A.Toscanini - Loc. Veggia) congiuntamente alla documentazione attinente al nuovo piano urbanistico comunale PSC.

Definizione di alcuni parametri urbanistici:

ZONE	ZT.18 - Ex Poggio 70		Borgo Manzini		totale St	totale SC
	St (mq)	SC(mq)	St (mq)	SC (mq)		
Residenziale	9.740	2.896	1.195	790	14.195	3.686
Altri Usi		(*)		405		405
Aree di cessione:						
- verde pubblico	3.260	----	(*)	----		
- parcheggi pubblici	(**)	----	(**)	----		

(*): le quantità di SC sono determinate in relazione alle nta di PRG vigente;

(**): le dotazioni sono determinate in relazione al carico urbanistico e nta di PRG vigente.

Coerenza delle previsioni di bilancio con le previsioni degli strumenti urbanistici vigenti

Le previsioni di bilancio legate alle previsioni degli strumenti urbanistici generali riguardano i proventi degli oneri di urbanizzazione e delle monetizzazioni dei parcheggi pubblici P1, le quali risultano coerenti con le potenzialità residue di edificazione del territorio, alla luce della crisi economica che ancora è molto forte soprattutto nel settore delle costruzioni.

Gli interventi urbanistici approvati a scapito del “contributo di costruzione”, che saranno eseguiti e/o completati probabilmente nel periodo 2016-2019 (in riferimento al vigente “Regolamento dei contributi per le Concessioni Edilizie”) fanno riferimento ai seguenti atti e ambiti urbanistici:

A) Ambito residenziale:

- atto accordo e convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato ZNI.2-3 del PRG vigente (Loc. Boglioni);
- atto accordo e convenzione attuativa relativa al Programma Integrato di Intervento di iniziativa privata denominato ZNI.6-7 del PRG vigente (Loc. Boglioni);
- convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato ZNI.14 del PRG vigente (Loc. Villalunga);
- convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato ZNI.16 del PRG vigente (Loc. Dinazzano);
- atto accordo e Convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato ZNI.18/a del PRG vigente (Loc. Casalgrande Alto);
- atto accordo e convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato ZT.4 del PRG vigente (Loc. Casalgrande Alto);
- convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato ZT.9 comparti A e C del PRG vigente (Loc. Casalgrande Alto);
- convenzione attuativa relativa progetto a intervento diretto convenzionato del comparto unitario C2.f/1 – ex Cd.6 (Loc. Salvaterra);
- atto accordo e convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato ZT.16 del PRG vigente (Loc. Veggia);
- convenzione attuativa relativa al Piano di recupero di iniziativa privata denominato “Riazzi&Barozzi” del PRG vigente (Loc. Veggia).

B) Ambito produttivo/commerciale:

- atto accordo per completamento urbanistico progetto unitario "Società Bervini Carni" ambito D1.2 del PRG vigente (Loc. Salvaterra);
- convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato ambito D1.2 "Ceramica Serenissima" del PRG vigente (Loc. Villalunga);
- convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato ambito D1.2 "ex Ceramica Smov" del PRG vigente (Loc. Salvaterra);
- convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato ambito D1.2 "ex Ceramica Capri" del PRG vigente (Loc. Salvaterra);
- convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato ambito D1.2 "ex Ceramica Cipa" del PRG vigente (Loc. Dinazzano);
- convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato ambito D1.2-D2 "ColorVeggia REIRE" del PRG vigente (Loc. Veggia);
- convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato ambito D1.2, D2 e D3.3 "Ceramica Refin" del PRG vigente (Loc. Salvaterra);
- convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato ambito D1.2, D2 "Ex Area Uguccone" del PRG vigente (Loc. Casalgrande);
- convenzione attuativa relativa al Piano particolareggiato di iniziativa privata denominato D3.2-D3.3 "ex Ceramica Continental" del PRG vigente (Loc. Salvaterra).

Piano delle attività estrattive comunale PAE

Delibera di approvazione: Consiglio Comunale n.10/2011

Data di approvazione: 03/03/2011

Data di pubblicazione BURERT: n.48 del 30/03/2011

L'attività estrattiva comunale, prevista lungo la sponda sinistra del fiume Secchia, è disciplinata e coordinata:

- dai contenuti previsionali del vigente Piano Attività Estrattive comunale PAE e Piano Infraregionale delle Attività Estrattive PIAE-2004 della Provincia di Reggio Emilia ;
- dai contenuti progettuali dei vigenti Piani di Coordinamento Attuativo PCA, relativi ai poli n.18-19-20 di PAE approvati con delibera di Consiglio Comunale n.16 del 9/04/2014, disciplinati dall'atto di Accordo Quadro sui Poli n.18-19-20 (stipulato in data 20/12/2012 con rep.n.9626), e dalla relative convenzione ai piani di coltivazione allegate alle varie autorizzazioni all'attività estrattiva e sistemazione ambientale;
- dagli impegni assunti dai Soggetti attuatori nell'atto di Accordo Quadro, approvato dall'Amministrazione Comunale nella seduta di Consiglio Comunale n.83 dell'8/11/2012, ai sensi degli artt.10-11 Legge n.241/90 smi e art.24 Legge Regionale n.7/2004 smi, che disciplina l'attuazione dei nuovi Piani di Coordinamento Attuativo PCA di iniziativa Privata (attività estrattiva - ambito Poli n.18, 19 e 20) sulle previsioni estrattive del PAE-2011 vigente.

Le risorse finanziarie, per la parte entrata (suddivisa per titoli e tipologia), sono valorizzate nelle seguenti tabelle di riepilogo con riferimento al bilancio pluriennale 2016-17 che saranno oggetto di modifiche ed integrazioni in sede di presentazione della nota di aggiornamento del DUP.

ENTRATA 2016

	€ 695.215,18	€ 695.215,18	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO			
STANZIAMENTO INIZIALE	VARIAZIONI	STANZIAMENTO ATTUALE	TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE TIPOLOGIA
€ 9.073.362,99	7274,23	€ 9.080.637,22	1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva o perequativa	101	Imposte, tasse e proventi assimilati
€ 1.769.260,12	0	€ 1.769.260,12			301	Fondi perequativi ad Amministrazioni Centrali
€ 593.226,29	0	€ 593.226,29	2	Trasferimenti correnti	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche
€ 16.550,00	0	€ 16.550,00			103	Trasferimenti da Imprese
€ 1.251.036,04	0	€ 1.251.036,04	3	Entrate extratributarie	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni
€ 6.500,00	0	€ 6.500,00			200	Proventi derivanti dall'attività di controllo o repressione delle irregolarità o degli illeciti
€ 2.000,00	0	€ 2.000,00			300	Interessi Attivi
€ 222.251,73	0	€ 222.251,73			400	Altre entrate da redditi di capitale
€ 131.440,63	0	€ 131.440,63			500	Rimborsi e altre entrate correnti
€ 13.757,02	0	€ 13.757,02			200	Contributi agli investimenti
€ 45.000,00	0	€ 45.000,00	4	Entrate in conto capitale	300	Altri trasferimenti in conto capitale
€ 495.000,00	0	€ 495.000,00			400	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali
€ 260.000,00	0	€ 260.000,00			500	Altre entrate in conto capitale
€ 1.489.000,00	0	€ 1.489.000,00	9	Entrate per partite di giro	100	Entrate per partite di giro

ENTRATA 2017

		€ 23.071,29	€ 23.071,29	FONDO PLURIENNALE VINCOLATO		
STANZIAMENTO INIZIALE	VARIAZIONI	STANZIAMENTO ATTUALE	TITOLO	DESCRIZIONE TITOLO	TIPOLOGIA	DESCRIZIONE TIPOLOGIA
€ 9.227.686,99	0,00	€ 9.227.686,99	1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva o perequativa	101	Imposte, tasse e proventi assimilati
€ 1.769.260,12	0,00	€ 1.769.260,12			301	Fondi perequativi ad Amministrazioni Centrali
€ 593.226,29	0,00	€ 593.226,29	2	Trasferimenti correnti	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche
€ 16.550,00	0,00	€ 16.550,00			103	Trasferimenti da Imprese
€ 1.251.036,04	0,00	€ 1.251.036,04	3	Entrate extratributarie	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni
€ 6.500,00	0,00	€ 6.500,00			200	Proventi derivanti dall'attività di controllo o repressione delle irregolarità o degli illeciti
€ 2.000,00	0,00	€ 2.000,00			300	Interessi Attivi
€ 222.251,73	0,00	€ 222.251,73			400	Altre entrate da redditi di capitale
€ 131.440,63	0,00	€ 131.440,63			500	Rimborsi e altre entrate correnti
€ 13.757,02	0,00	€ 13.757,02	4	Entrate in conto capitale	200	Contributi agli investimenti
€ 45.000,00	0,00	€ 45.000,00			300	Altri trasferimenti in conto capitale
€ 480.000,00	0,00	€ 480.000,00			400	Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali
€ 260.000,00	0,00	€ 260.000,00	9	Entrate per partite di giro	500	Altre entrate in conto capitale
€ 1.489.000,00	0,00	€ 1.489.000,00			100	Entrate per partite di giro

3. Programmazione operativa – Elenco dei Programmi

MISSIONE		PROGRAMMA		PAG.	
01	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	0101	ORGANI ISTITUZIONALI		
		0102	SEGRETERIA GENERALE		
		0103	GESTIONE ECONOMICO, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE E PROVVEDITORATO		
		0104	GESTIONE DELLE ENTRATE TRIBUTARIE E SERVIZI FISCALI		
		0105	GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI		
		0106	UFFICIO TECNICO		
		0107	ELEZIONI E CONSULTAZIONI POPOLARI – ANAGRAFE E STATO CIVILE		
		0108	STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI		
		0109	ASSISTENZA TECNICO-AMMINISTRATIVA AGLI ENTI LOCALI		
		0110	RISORSE UMANE		
		0111	ALTRI SERVIZI GENERALI		
				0112	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE
02	GIUSTIZIA	0201	UFFICI GIUDIZIARI		
		0202	CASA CIRCONDARIALE E ALTRI SERVIZI		
			0203	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA GIUSTIZIA	
03	ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	0301	POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA		
		0302	SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA		
			0303	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ORDINE PUBBLICO E LA SICUREZZA	
04	ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO	0401	ISTRUZIONE PRESCOLASTICA		
		0402	ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA		
			0403	EDILIZIA SCOLASTICA (SOLO PER REGIONI)	
		0404	ISTRUZIONE UNIVERSITARIA		
		0405	ISTRUZIONE TECNICA SUPERIORE		
		0406	SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE		
		0407	DIRITTO ALLO STUDIO		
			0408	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER DIRITTO ALLO STUDIO	
05	TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI	0501	VALORIZZAZIONE DEI BENI DI INTERESSE STORICO		

	BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI	0502	ATTIVITA' CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE	
		0503	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER TUTELA BENI E ATTIVITA' CULTURALI	
06	POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO	0601	SPORT E TEMPO LIBERO	
		0602	GIOVANI	
		0603	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I GIOVANI LO SPORT E IL TEMPO LIBERO	
07	TURISMO	0701	SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO	
		0702	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL TURISMO	
08	ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA	0801	URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO	
		0802	EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI ASSETTO DEL TERRITORIO	
		0803	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ASSETTO DEL TERRITORIO E L'EDILIZIA ABITATIVA	
09	SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE	0901	DIFESA DEL SUOLO	
		0902	TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE	
		0903	RIFIUTI	
		0904	SERVIZIO IDRICO INTEGRATO	
		0905	AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI. PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE	
		0906	TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE	
		0907	SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI	
		0908	QUALITA' DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	
		0909	POLITICA REGIONALE UNITARIA	
10	TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	1001	TRASPORTO FERROVIARIO	
		1002	TRASPORTO PUBBLICO LOCALE	
		1003	TRASPORTO PER VIE D'ACQUA	
		1004	ALTRE MODALITA' DI TRASPORTO	
		1005	VIABILITA' E INFRASTRUTTURE STRADALI	
		1006	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	
11	SOCCORSO CIVILE	1101	SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE	
		1102	INTERVENTI A SEGUITO DI CALAMITA' NATURALI	
		1103	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL SOCCORSO E LA PROTEZIONE CIVILE	
12	DIRITTI SOCIALI, POLITICHE	1201	INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO	

13	SOCIALI E FAMIGLIA	1202	INTERVENTI PER LA DISABILITA'	
		1203	INTERVENTI PER GLI ANZIANI	
		1204	INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE	
		1205	INTERVENTI PER LE FAMIGLIE	
		1206	INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA	
		1207	PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI	
		1208	COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO	
		1209	SERVIZIO NECROSCOPICO E CIMITERIALE	
		1210	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I DIRITTI SOCIALI E LA FAMIGLIA	
13	TUTELA DELLA SALUTE	1301	SSN - FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DELL'EA	
		1302	SSN - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LIVELLI DI ASSISTENZA SUPERIORE AI LEA	
		1303	SSN - FINANZIAMENTO AGGIUNTIVO CORRENTE PER LA COPERTURA DELLO SQUILIBRIO DI BILANCIO CORRENTE	
		1304	SSN - PIRANCO DI DISAVANZI SANITARI RELATIVI AD ESERCIZI PREGRESSI	
		1305	SSN - INVESTIMENTI SANITARI	
		1306	SSN - RESTITUZIONE MAGGIORI GETTITI SSN	
		1307	ULTERIORI SPESE IN MATERIA SANITARIA	
		1308	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LA TUTELA DELLA SALUTE	
		14	SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	1401
1402	COMMERCIO, RETI DISTRIBUTIVE, TUTELA DEI CONSUMATORI			
1403	RICERCA E INNOVAZIONE			
1404	RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITA'			
1405	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ			
15	POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	1501	SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO	
		1502	FORMAZIONE PROFESSIONALE	
		1503	SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE	
		1504	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	
16	AGRICOLTURA, POLITICHE	1601	SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE	

	AGROALIMENTARI E PESCA	1602	CACCIA E PESCA	
		1603	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA	
17	ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	1701	FONTI ENERGETICHE	
		1702	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE	
18	RELAZIONI CON LE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI	1801	RELAZIONI FINANZIARIE CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	
		1802	POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LE RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI	
19	RELAZIONI INTERNAZIONALI	1901	RELAZIONI INTERNAZIONALI E COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO	
20	FONDI E ACCANTONAMENTI	2001	FONDO DI RISERVA	
		2002	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	
		2003	ALTRI FONDI	
50	DEBITO PUBBLICO	5001	QUOTA INTERESSI AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	
		5002	QUOTA CAPITALE AMMORTAMENTO MUTUI E PRESTITI OBBLIGAZIONARI	
60	ANTICIPAZIONI FINANZIARIE	6001	RESTITUZIONE ANTICIPAZIONI DI TESORERIA	
99	SERVIZI PER CONTO TERZI	9901	SERVIZI PER CONTO TERZI - PARTITE DI GIRO	
		9902	ANTICIPAZIONI PER IL FINANZIAMENTO DEL SSN	

4. LE SCHEDE DEI PROGRAMMI (Le risorse finanziarie, per la parte spesa, sono valorizzate nelle tabelle di riepilogo di pag. 55 con riferimento al bilancio pluriennale 2016-17 che saranno oggetto di modifiche ed integrazioni in sede di presentazione della nota di aggiornamento del DUP).

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	0101	Organi istituzionali
RESPONSABILE POLITICO	Assessore S. Taglini	
FINALITÀ DA CONSEGUIRE	<p>Il programma dei servizi istituzionali è quella di garantire un'organizzazione politica e burocratica che possa garantire servizi di qualità contenendo i costi, chiarezza e trasparenza nella pianificazione delle attività e nella valutazione dei risultati, valorizzando la partecipazione di tutti.</p> <p>Un'altra finalità importante è quella di semplificare e razionalizzare l'accesso ai servizi, anche attraverso l'innovazione tecnologica e l'implementazione dei social network e delle altre forme di comunicazione e partecipazione online.</p> <p>L'erogazione dei servizi in modalità digitale e libero accesso da parte dei cittadini dei dati in possesso dell'Amministrazione (Freedom of Information Act).</p>	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	<p>Crescere nella cultura dell'amministrare significa favorire buoni comportamenti e buone relazioni sia nel sistema organizzativo comunale che con la cittadinanza. Mettersi al servizio del cittadino, quindi, cercando di tutelarne i diritti e promuovendo azioni efficaci per una buona convivenza sociale e civile.</p> <p>È necessaria una nuova concezione del rapporto tra amministrazione e cittadini, in un'ottica di maggiore trasparenza ed interazione. È inoltre indispensabile superare il gap tecnologico attualmente esistente tra il settore pubblico e quello privato.</p>	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al Settore Affari istituzionali	
RISORSE STRUMENTALI	Beni immobili e mobili assegnati al Settore Affari istituzionali	

Obiettivi annuali e pluriennali

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2016	2017	2018
		INDICATORE		
<i>Accrescere e semplificare l'accessibilità da parte dei cittadini attraverso una progressiva digitalizzazione dei processi amministrativi e dei servizi erogati</i>	Mantenere il livello attuale di comunicazione e partecipazione attraverso il sito web e i social network, realizzare campagne di sensibilizzazione rivolte ai cittadini (responsabilizzazione e partecipazione)	X	X	X
	Garantire l'aggiornamento costante degli strumenti di comunicazione			
	Migliorare la fruibilità dei servizi comunali sia in termini di orari di apertura che di spazi	X	X	
	Adeguare orari e spazi dei servizi alle esigenze dei cittadini entro 2017			
	Progetto Open data	X	X	X
	Pubblicare almeno l'80%-90%-100% dei contenuti previsti ai sensi della trasparenza in formato aperto negli anni 2016-2017-2018			
	Dematerializzazione dei processi amministrativi, in collaborazione con il S.I.A. (Sistema Informativo Associato)	X	X	X
	Informatizzare il 60%-80%-100% dei procedimenti amministrativi rispettivamente nel triennio 2016-2017-2018			
	Incontri trimestrali Giunta – frazioni, associazioni	X		
	Realizzare almeno 4 incontri con cadenza trimestrale			

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	0102	Segreteria generale
RESPONSABILE POLITICO	Ass. S. Taglini	
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Protocollo e documento informatico: <ul style="list-style-type: none"> - ridurre progressivamente l'utilizzo del supporto cartaceo favorendo l'invio da parte di tutti i soggetti terzi di documentazione esclusivamente digitale; - adottare e promuovere all'interno dell'Ente uniformità nella formazione, registrazione di protocollo, composizione dei fascicoli e nella gestione dell'archivio corrente; - supportare l'archiviazione dei documenti informatici. 	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	La dematerializzazione è una priorità per il comune di Casalgrande e una delle linee di azione più significative per la riduzione della spesa pubblica.	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al Settore Servizi al cittadino	
RISORSE STRUMENTALI	Beni immobili e mobili assegnati al Settore Servizi al cittadino	

Obiettivi annuali e pluriennali

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2016	2017	2018
		INDICATORE		
<i>Accrescere e semplificare l'accessibilità da parte dei cittadini attraverso una progressiva digitalizzazione dei processi amministrativi e dei servizi erogati</i>	Implementare il nuovo sistema di gestione come previsto dal Manuale di gestione protocollo informatico, in collaborazione con il S.I.A. (Sistema informativo associato)	X	X	X
		Prevedere che il 60%-80%-100% dei nuovi documenti archiviati digitalmente rispettivamente nel triennio 2016-2017-2018		

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	0103	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato
RESPONSABILE POLITICO	Ass. M. Cassinadri	
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Garantire un'efficace, tempestivo e trasparente impiego delle risorse nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica e delle nuove regole dell'"armonizzazione contabile"	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Gestione delle risorse in una logica di efficacia ed economicità nonché di rendicontazione pubblica e accessibile dei relativi dati contabili.	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al Settore Servizi Finanziari	
RISORSE STRUMENTALI	Beni immobili e mobili assegnati al Settore Servizi Finanziari	

Obiettivi annuali e pluriennali

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2016	2017	2018
		INDICATORE		
<i>Assicurare equilibrio, trasparenza alla gestione finanziaria delle risorse, progressività, equità e contenimento della pressione fiscale</i>	Garantire un efficace e tempestivo impiego delle risorse nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica	X	X	X
		Rispettare il Patto di stabilità interno (sì/no)		
	Attuare l'armonizzazione contabile in un'ottica di miglioramento della programmazione e del controllo	X		
		Pubblicare i dati riassuntivi su amministrazione trasparente e sul giornalino e altri strumenti divulgativi		
	Agevolare l'accesso alle informazioni e la pubblicazione dei dati in formati divulgativi	X	X	X
		Pubblicare i dati riassuntivi su amministrazione trasparente e sul giornalino e altri strumenti divulgativi		
	Realizzare assemblee pubbliche di presentazione del bilancio di previsione	X	X	X
		Pubblicare i dati riassuntivi su amministrazione trasparente e sul giornalino e altri strumenti divulgativi		

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	0104	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali
RESPONSABILE POLITICO	Ass. M. Cassinadri	
FINALITÀ DA CONSEGUIRE	Garantire semplificazione, progressività e equità dell'imposizione. Proseguire nella lotta senza quartiere all'evasione fiscale nelle sue varie declinazioni, tanto in termini di imposte locali quanto statali.	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Di fronte al perdurare della crisi e alla difficoltà, anche occupazionale, che si registra anche sul nostro distretto, si avverte la necessità di contenere l'imposizione fiscale e di prevedere strumenti agevolativi per il pagamento delle eventuali pendenze.	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al Settore Servizi Finanziari	
RISORSE STRUMENTALI	Beni immobili e mobili assegnati al Settore Servizi Finanziari	

Obiettivi annuali e pluriennali

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2016	2017	2018
		INDICATORE		
<i>Assicurare equilibrio, trasparenza alla gestione finanziaria delle risorse, progressività, equità e contenimento della pressione fiscale</i>	Proseguire la lotta evasione/elusione fiscale	X	X	X
	Realizzare le previsioni relative al recupero evasione			
	Focalizzare le politiche fiscali sui principi di progressività e equità	X	X	X
	Sì/no (rispetto alle altre fattispecie)			
	Individuare strumenti di premialità per comportamenti virtuosi da parte dei cittadini	X		
	Elaborare almeno 3 ipotesi di modifiche regolamentari			
	Semplificare e agevolare gli adempimenti tributari ai contribuenti anche attraverso una comunicazione degli strumenti amministrativi al servizio dei cittadini	X	X	X
	Incrementare il numero di utenti iscritti al servizio di pre-compilazione			

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	0105	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali
RESPONSABILE POLITICO	Ass. M. Grossi	
FINALITÀ DA CONSEGUIRE	Ricognizione beni immobili non destinati a finalità istituzionali finalizzata alla loro cessione al fine di reperire risorse da utilizzare per investimenti. Stipulare accordi per l'acquisizione di immobili da destinare a finalità istituzionali o da alienare sempre per le finalità di cui sopra. Tali attività si realizzeranno a seguito della approvazione del Piano delle Alienazioni e valorizzazioni immobiliari da parte del Consiglio Comunale.	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Il programma di gestione dei beni demaniali e patrimoniali è orientato alla valorizzazione del patrimonio comunale anche al fine di riduzione i costi di gestione e reperire risorse finanziarie da destinare ad investimenti.	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al Settore Lavori Pubblici	
RISORSE STRUMENTALI	Beni immobili e mobili assegnati al Settore Lavori Pubblici	

Obiettivi annuali e pluriennali

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2016	2017	2018
		INDICATORE		
<i>Valorizzare il patrimonio degli immobili</i>	Cessioni aree prive di finalità istituzionali	X		
		Introiti come definiti dal Piano delle alienazioni		

MISSIONE	01	Servizi Istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	0106	Ufficio Tecnico – Edilizia Privata
RESPONSABILE POLITICO	Sindaco A. Vaccari	
FINALITÀ DA CONSEGUIRE	<p>La struttura organizzativa Settore Pianificazione territoriale dovrà essere flessibile e improntata alla semplificazione dei procedimenti amministrativi. Si dovranno valorizzare le capacità professionale di ciascun e quella di coordinamento fra le aree e i servizi, per un Comune attento ai bisogni dei suoi cittadini, moderno e capace di dare risposte efficaci con tempestività e qualità.</p> <p>Le azioni da perseguire saranno rivolte:</p> <ul style="list-style-type: none"> - alla conservazione/mantenimento della qualità del servizio in ottica di efficienza e efficacia; - alla valorizzazione delle capacità e professionalità dei vari dipendenti attraverso percorsi formativi. 	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Garantire una corretta, efficace e tempestiva programmazione.	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al Settore Pianificazione territoriale.	
RISORSE STRUMENTALI	Beni immobili e mobili assegnati al Settore Pianificazione territoriale.	

MISSIONE	01	Servizi Istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	0106	Ufficio Tecnico – Lavori Pubblici
RESPONSABILE POLITICO	Assessore M. Grossi	
FINALITÀ DA CONSEGUIRE	Assicurare una corretta, efficace e tempestiva programmazione, progettazione ed esecuzione delle opere pubbliche	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Dare attuazione alle necessità relative al patrimonio pubblico (viabilità, edilizia scolastica, ecc..) secondo le indicazioni dell'A.C.	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al Settore Lavori pubblici	
RISORSE STRUMENTALI	Beni immobili e mobili assegnati al Settore Lavori pubblici	

Obiettivi annuali e pluriennali

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2016	2017	2018
		INDICATORE		
<i>Valorizzare il patrimonio edilizio esistente tramite il suo recupero funzionale</i>	Assicurare una corretta, efficace e tempestiva programmazione, progettazione ed esecuzione delle opere pubbliche	X	X	X
		Predisposizione, adozione e approvazione del Programma annuale e triennale delle Opere pubbliche e delle eventuali varianti entro i termini di legge		

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	0107	Elezioni e consultazioni popolari – Anagrafe e stato civile
RESPONSABILE POLITICO	Ass. S. Taglini	
FINALITÀ DA CONSEGUIRE	Si procederà all'implementazione dell'Anagrafe Nazionale Popolazione Residente (ANPR) secondo le direttive e calendarizzazioni del Ministero dell'Interno: - bonifica preliminare dei dati; - popolamento iniziale dell'ANPR con i dati contenuti nell'INA e AIRE nel corso del quale si procederà alla validazione dei dati e alla rimozione di tutte le anomalie segnalate; - migrazione nell'ANPR di tutti i dati anagrafici e conseguente disabilitazione dell'anagrafe comunale;	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	La realizzazione dell'anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) è considerato progetto prioritario dell'Agenda Digitale. Con l'integrazione delle banche dati anagrafiche ci si propone di proseguire l'attività di dematerializzazione delle comunicazioni verso le pubbliche amministrazioni relative alle variazioni dei dati anagrafici e di stato civile con riduzione dei tempi e dei costi degli utenti e risparmi di risorse per le amministrazioni.	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al Settore Servizi al cittadino	
RISORSE STRUMENTALI	Beni immobili e mobili assegnati al Settore Servizi al cittadino	

Obiettivi annuali e pluriennali

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2016	2017	2018
		INDICATORE		
<i>Accrescere e semplificare l'accessibilità dei cittadini attraverso una progressiva digitalizzazione degli atti e dei servizi erogati</i>	Avviare il processo di subentro dell'ANPR comunale nella Anagrafe Nazionale Popolazione Residente (ANPR) secondo le disposizioni dell'art. 10 del D.L. 78/2015	X	X	X
		Avvio nuova ANPR entro 31/12/2018		
MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione		
PROGRAMMA	0110	Risorse umane		
RESPONSABILE POLITICO	Ass. S. Taglini			
FINALITÀ DA CONSEGUIRE	Una buona organizzazione consiste nel superare divisioni settoriali, chiusure e personalismi per promuovere, al contrario, attività di condivisione e collaborazione tra tutte le risorse umane e con gli organismi politici: i nuovi strumenti di programmazione e controllo potranno favorire tale processo di semplificazione e collaborazione, così come attività formative e momenti di confronto.			
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Tutto ciò per assicurare buoni servizi alla comunità casalgrandese. Creare una cultura e comportamenti organizzativi che favoriscono valori quali quello della responsabilità, della legalità, della cittadinanza attiva. Evitando una burocrazia senza scopo e frustrante.			
RISORSE UMANE	Personale assegnato al Settore Uffici di staff			
RISORSE STRUMENTALI	Beni immobili e mobili assegnati al Settore Uffici di staff			

Obiettivi annuali e pluriennali

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2016	2017	2018
		INDICATORE		
<i>Garantire una struttura organizzativa capace di rispondere in modo adeguato alle esigenze della comunità locale</i>	Semplificare la struttura organizzativa finalizzata a incrementare la collaborazione tra i diversi uffici ed a incentivare migliori capacità relazionali	X	X	X
		Predisposizione di un'analisi organizzativa condivisa con il Comitato di direzione da proporre alla Giunta comunale per migliorare la struttura organizzativa		
	Promuovere la formazione come strumento di adeguamento e condivisione delle competenze anche con riferimento ai temi della legalità e correttezza amministrativa	X	X	X
		Approvazione del Piano formativo (sia con riferimento a formazione esterna e interna)		

MISSIONE	01	Servizi istituzionali, generali e di gestione
PROGRAMMA	0111	Altri servizi
RESPONSABILE POLITICO	Sindaco A. Vaccari	
FINALITÀ DA CONSEGUIRE	L'Unione Tresinaro-Secchia è un soggetto istituzionale che dovrà garantire in futuro la maggior parte dei servizi gestiti in passato dai Comuni. Soprattutto in questo periodo di Presidenza del Comune di Casalgrande si intende implementare le convenzioni per il trasferimento delle funzioni, come per esempio l'ufficio unico per la gestione del personale, il controllo di gestione e le politiche comunitarie	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	E' necessario dare attuazione alla legge regionale 21 dicembre 2012, n. 21, recante "Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza", per rispettare un percorso istituzionale condiviso dall'Amministrazione	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al Settore Uffici di staff	
RISORSE STRUMENTALI	Beni immobili e mobili assegnati al Settore Uffici di staff	

Obiettivi annuali e pluriennali

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2016	2017	2018
		INDICATORE		
<i>Garantire una struttura organizzativa capace di rispondere in modo adeguato alle esigenze della comunità locale</i>	Realizzare l'integrazione logica ed operativa tra il sistemi di programmazione economico-finanziaria e il sistema di controllo, per una migliore gestione dei servizi e delle risorse	X	X	X
		Elaborazione progetto e avvio del nuovo sistema di controllo strategico e di gestione elaborazione dei report e analisi dei dati		

MISSIONE	04	Istruzione e diritto allo studio
PROGRAMMA	0401	Istruzione prescolastica
RESPONSABILE POLITICO	Ass. M. Beneventi	
FINALITÀ DA CONSEGUIRE	Conseguire un efficientamento dei servizi, sia dal punto di vista dell'offerta rivolta, in generale, alle famiglie (nuovi canali di accesso alle iscrizioni ai servizi; sostegno alla genitorialità); sia dal punto di vista dell'offerta formativa rivolta ai bambini (costante aggiornamento e formazione del personale; attenzione alla qualità dei servizi correlati al "diritto allo studio").	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	La volontà politica è quella di fornire risposte adeguate e di qualità ai bisogni educativi dei bambini e alle esigenze delle famiglie, in un contesto socio economico in continuo mutamento.	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al Settore Servizi Educativi	
RISORSE STRUMENTALI	Beni immobili e mobili assegnati al Settore Servizi Educativi	

Obiettivi annuali e pluriennali

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2016	2017	2018
		INDICATORE		
<i>Efficientare i servizi per rispondere alle esigenze delle famiglie</i>	Ridurre le lista d'attesa servizi 3-6 anni e garantire il mantenimento del livello attuale delle tariffe	X	X	X
	Migliorare il livello di gradimento del servizio da parte degli utenti			
	Attualizzare l'accesso e il funzionamento dei servizi 3-6 anni anche attraverso l'informatizzazione	X	X	
	Migliorare il livello di gradimento del servizio da parte degli utenti (modalità di accesso)			
	Sostenere la genitorialità e il mantenimento di un elevato standard qualitativo dei servizi 3-6 anni	X	X	X
	Realizzare almeno 2/3 incontri annuali a favore dei genitori e almeno 3/4 per gli insegnanti			

MISSIONE	04	Istruzione e diritto allo studio
PROGRAMMA	0406	Servizi ausiliari all'istruzione
RESPONSABILE POLITICO	Ass. M. Beneventi	
FINALITÀ DA CONSEGUIRE	Conseguire un efficientamento dei servizi, sia dal punto di vista dell'offerta rivolta, in generale, alle famiglie (nuovi canali di accesso alle iscrizioni ai servizi; sostegno alla genitorialità); sia dal punto di vista dell'offerta formativa rivolta ai bambini (costante aggiornamento e formazione del personale; attenzione alla qualità dei servizi correlati al "diritto allo studio").	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	La volontà politica è quella di fornire risposte adeguate e di qualità ai bisogni educativi dei bambini e alle esigenze delle famiglie, in un contesto socio economico in continuo mutamento.	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al Settore Servizi Educativi	
RISORSE STRUMENTALI	Beni immobili e mobili assegnati al Settore Servizi Educativi	

Obiettivi annuali e pluriennali

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2016	2017	2018
		INDICATORE		
<i>Efficientare i servizi per rispondere alle esigenze delle famiglie</i>	Introdurre nuove modalità di accesso ai servizi di trasporto e refezione per servizi 3-14 anni	X	X	X
		Migliorare il livello di gradimento del servizio da parte degli utenti (modalità di accesso)		

MISSIONE	05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
PROGRAMMA	0501	Valorizzazione dei beni di interesse storico
RESPONSABILE POLITICO	Ass. M. Grossi	
FINALITÀ DA CONSEGUIRE	Implementazione e riqualificazione dell'utilizzo dei beni immobili di interesse storico comunale al fine della conoscenza storico-culturale e di fruizione degli stessi per i cittadini singoli, associazioni ed imprese	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Implementare la conoscenza storico – culturale dei cittadini attraverso la conoscenza del patrimonio storico comunale; implementare l'utilizzo del patrimonio storico ai fini culturali/sociali	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al Settore Lavori pubblici	
RISORSE STRUMENTALI	Beni immobili e mobili assegnati al Settore Lavori pubblici	

Obiettivi annuali e pluriennali

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2016	2017	2018
		INDICATORE		
<i>Mettere a disposizione di cittadini, associazioni ed imprese il patrimonio storico comunale per iniziative</i>	Affidare l'incarico a professionista esterno circa la redazione di progetto preliminare guida relativo alla programmazione degli interventi di riqualificazione del patrimonio storico presso il castello di Casalgrande Alto	X		
		Affidamento incarico		
	Realizzare gli interventi necessari al recupero / manutenzione degli edifici storici da mettere a disposizione			X
		Esecuzione 1° stralcio degli interventi programmati relativo al recupero della facciata della proprietà ex Dallari		

MISSIONE	05	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
PROGRAMMA	0502	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale
RESPONSABILE POLITICO	Ass. S. Taglini	
FINALITÀ DA CONSEGUIRE	Si intende garantire la presenza dell'amministrazione comunale come soggetto propositivo di momenti di formazione e culturali, anche di concerto con gli altri soggetti del territorio, per garantire la possibilità ai cittadini di partecipare ad eventi e manifestazioni interessanti e significativi.	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Gli obiettivi programmati dovranno Ampliare l'utenza e la partecipazione delle attività culturali	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al Servizio Cultura	
RISORSE STRUMENTALI	Beni immobili e mobili assegnati al Servizio Cultura	

Obiettivi annuali e pluriennali

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2016	2017	2018
		INDICATORE		
<i>Sviluppare una offerta culturale che migliori la qualità della vita dei cittadini</i>	Valorizzare le collaborazioni con i soggetti pubblici e privati del territorio	X	X	X
		Sottoscrivere convenzioni con soggetti pubblici e privati		
	Ampliare l'utenza e la partecipazione delle attività culturali	X	X	X
		Incrementare tipologia e numero degli utenti da evidenziare in report periodici.		

MISSIONE	06	Politiche giovanili, sport e tempo libero
PROGRAMMA	0601	Sport e tempo libero
RESPONSABILE POLITICO	Ass. M. Cassinadri – Ass. S. Taglini	
RESPONSABILE TECNICO	R. Mareggini	
FINALITÀ DA CONSEGUIRE	Sport, Educazione, Cittadinanza come orizzonti di responsabilità condivisi. Un processo di relazione che guarda alla collettività come il nuovo fondamentale orizzonte di valore da ri-costruire insieme. Sostegno alla diffusione della pratica sportiva non agonistica tra la popolazione, con l'obiettivo di conseguire il miglioramento dei benefici effetti dello sport, sia sul piano sociale, sia su quello della salute pubblica. Garantire alla collettività l'accesso all'impiantistica sportiva pubblica, concedere alle associazioni, società sportive o gruppi sportivi amatoriali l'uso delle palestre scolastiche, negli orari non coperti da esigenze didattiche degli Istituti scolastici.	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Lo sport prima di diventare un'attività è una scuola di vita, con i suoi impegni, "sacrifici", regole e obiettivi da raggiungere. Crediamo che tutte le figure che operano in ambito sportivo (amministrazione comunale, dirigenti, tecnici, atleti, genitori) debbano lavorare in una direzione comune avendo una visione comune e condivisa.	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al Servizio Sport e Manifestazioni	
RISORSE STRUMENTALI	Beni immobili e mobili assegnati al Servizio Sport e Manifestazioni	

Obiettivi annuali e pluriennali

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2016	2017	2018
		INDICATORE		
Coordinare e condividere gli obiettivi i progetti e le scelte dell'Amministrazione Comunale finalizzati alla creazione di una comunità più coesa e consapevole	Formare i legali rappresentanti delle associazioni sugli strumenti tecnico-giuridici della normativa in materia di associazionismo sportivo/ricreativo	X	X	X
	Formare dirigenti, tecnici e operatori sulle tematiche etiche, sanitarie, comportamentali e relazionali	Almeno 10 ore annuali di formazione per edizione		

	Programmare le attività di natura sportiva, culturale e ricreativa al fine di garantire la massima fruibilità del calendario annuale	X	X	X
		Predisporre Calendario entro 30/11 anno precedente		
	Sostenere e dare visibilità alle attività e alle iniziative promosse dalla associazioni sportive sul territorio	X	X	X
		Predisporre folder entro 30/11; aggiornare tempestivamente pagine web eventi del Comune		
	Promuovere e realizzare iniziative nell'ottica dello sport per tutti	X	X	X
		Realizzare almeno 1 iniziativa rivolta a: anziani, disabili e famiglie		
	Mappare i fabbisogni di manutenzione e investimento degli impianti e delle infrastrutture destinate alle attività sportive e ricreative	X		
		Predisporre mappa fabbisogno entro 31/03/2016		
	Programmare e promuovere attività, manifestazioni ed eventi sul territorio comunale in collaborazione con gli attori che operano sul territorio	X	X	X
		Realizzare almeno 2 eventi con almeno 2 associazioni diverse		
	Valorizzazione promozione e gestione degli eventi organizzati dall'Amministrazione comunale	X	X	X
		Realizzare almeno 2 eventi con almeno 2 associazioni diverse		
	Garantire anche mediante soggetti terzi la gestione degli impianti sportivi al fine della miglior saturazione e differenziazione di utilizzo degli stessi	X		
		Numero di convenzioni, ore di utilizzo degli impianti, e numero diverse discipline sportive		

MISSIONE	06	Politiche giovanili, sport e tempo libero
PROGRAMMA	0602	Giovani
RESPONSABILE POLITICO	Ass. S. Taglini	
FINALITA' DA CONSEGUIRE	Introdurre attività e progetti che coinvolgano i giovani della fascia 11-16 anni. È compito dell'amministrazione comunale garantire alla fascia adolescenziale, la più critica rispetto alla formulazione di percorsi condivisi nel lungo periodo, nuove forme di protagonismo e di aggregazione che li renda partecipi nelle attività post-scolastiche	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Creare momenti e luoghi di aggregazione per i giovani	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al Servizio Cultura	
RISORSE STRUMENTALI	Beni immobili e mobili assegnati al Servizio Cultura	

Obiettivi annuali e pluriennali

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2016	2017	2018
		INDICATORE		
<i>Rendere i giovani protagonisti della vita culturale anche per evitare fenomeni di dispersione e perdita di socialità</i>	Proseguimento attività Centro giovani	X	X	X
		Incrementare le presenze rispetto al 2015		

MISSIONE	08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
PROGRAMMA	0801	Urbanistica e assetto del territorio
RESPONSABILE POLITICO	Sindaco A. Vaccari	
FINALITÀ DA CONSEGUIRE	<p>Adeguamento della strumentazione urbanistica comunale e sua normativa di applicazione alle necessità e obblighi sopravvenuti da strumenti sovraordinati. Il percorso della nuova pianificazione comunale, in coerenza con le previsioni definite dal Piano Territoriale di Coordinamento Provincia PTCP vigente, è iniziata dal confronto, nei suoi aspetti essenziali, con le forze politiche, sociali ed economiche, contestualmente alle valutazioni e determinazioni della giunta comunale quale organo esecutivo. Con l'adozione in consiglio comunale del Piano Strutturale Comunale PSC (composto dai seguenti Piani settoriali: Piano Generale Urbano del Traffico PGTU, Piano Programma Energetico comunale PPEC, Piano Valorizzazione delle aree Commerciali PVC e Zonizzazione Acustica comunale ZAC) e Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale RUE, avvenuta il 13/04/2015, si sono delineate le strategie urbanistiche-edilizie attraverso i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - recupero del patrimonio edilizio (residenziale e produttivo) e aree dismesse, tutela e la valorizzazione delle risorse naturali, paesistiche e storiche del nostro territorio; - salvaguardia del territorio rurale nelle scelte di trasformazione del territorio comunale; - nuovo sistema insediativo, qualità dell'abitare volto a decongestionare un territorio che ha registrato una elevata crescita demografica; - definizione di indirizzi rivolti al sistema dei servizi pubblici e dei servizi alla persona per promuovere l'integrazione, l'innovazione e il loro sviluppo; - promozione, incentivazione del risparmio energetico attraverso lo sviluppo e la valorizzazione delle fonti energetiche rinnovabili; - efficiente sistema della mobilità con il completamento delle rete urbana e la realizzazione di nuovi percorsi urbani pedonali e ciclabili, punto di forza nel più complessivo processo di riqualificazione degli spazi pubblici. 	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Utilizzo dei nuovi strumenti urbanistici per lo sviluppo sociale ed economico del territorio.	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al Settore Pianificazione Territoriale.	
RISORSE STRUMENTALI	Beni immobili e mobili assegnati al Settore Pianificazione Territoriale.	

Obiettivi annuali e pluriennali

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2016	2017	2018
		INDICATORE		
<i>Incentivare il sistema economico di trasformazione e tutela del territorio</i>	Realizzare gli strumenti di pianificazione territoriale	X		
	Deliberazione di Consiglio comunale			
	Sviluppare i Piani operativi comunali (ai sensi della L.R. 20/2000 e s.m.i.)			X
	Deliberazione di Consiglio comunale			
	Gestire la programmazione territoriale in ambito vasto (Accordo territoriale per l'attuazione dell'APEA comunale)	X		
	Deliberazione di Consiglio comunale			
	Attivare strumenti incentivanti iniziativa privata per recupero patrimonio inutilizzato	X		
	Deliberazione di Consiglio comunale			

MISSIONE	08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
PROGRAMMA	0802	Edilizia residenziale pubblica e locale e piani di edilizia economico-popolare
RESPONSABILE POLITICO	Assessore G. Blengeri	
FINALITÀ DA CONSEGUIRE	Mantenimento dell'efficienza ed utilizzo degli alloggi di edilizia economico popolare di proprietà comunale	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Ottimizzare e garantire il massimo utilizzo degli alloggi ERP	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al Settore Lavori Pubblici	
RISORSE STRUMENTALI	Beni immobili e mobili assegnati al Settore Lavori Pubblici	

Obiettivi annuali e pluriennali

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2016	2017	2018
		INDICATORE		
<i>Garantire il diritto fondamentale dell'abitazione a tutti i cittadini, nonostante la crisi economica</i>	Riqualificare il patrimonio dell'Edilizia residenziale Pubblica	X	X	
		Predisposizione di un piano di manutenzione (2016), attuazione piano secondo le indicazioni della Giunta (2017)		
	Introdurre strumenti incentivanti e regolamentari per arricchire e diversificare il patrimonio abitativo			X
		Aumento della disponibilità attuale		

MISSIONE	09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA	0901	Difesa del suolo
RESPONSABILE POLITICO	Sindaco A. Vaccari	
FINALITA' DA CONSEGUIRE	La nuova strumentazione urbanistica comunale (Piano Strutturale Comunale PSC e Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale RUE) dovrà prevedere disposizioni affinché gli strumenti di governo del territorio, nel rispetto dei criteri di sostenibilità e di minimizzazione del consumo di suolo, orientino gli interventi edilizi prioritariamente verso le aree già urbanizzate, degradate o dismesse, sottoutilizzate da riqualificare o rigenerare, anche al fine di promuovere e non compromettere l'ambiente, il paesaggio, nonché l'attività agricola.	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Utilizzo dei nuovi strumenti urbanistici per lo sviluppo del territorio al fine di salvaguardare gli ambiti non urbanizzati.	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al Settore Pianificazione territoriale.	
RISORSE STRUMENTALI	Beni immobili e mobili assegnati al Settore Pianificazione territoriale.	

Obiettivi annuali e pluriennali

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2016	2017	2018
		INDICATORE		
Salvaguardare le risorse ambientali	Adeguamento degli strumenti urbanistici comunali	X		
		Approvazione deliberazione da parte del Consiglio comunale		

MISSIONE	09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA	0902	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale
RESPONSABILE POLITICO	Sindaco A. Vaccari	
FINALITÀ DA CONSEGUIRE	<p>Al fine di contenere eventuali peggioramenti del bilancio ambientale occorre proseguire l'opera di regolarizzazione di alcuni aspetti ambientali iniziata negli anni precedenti attraverso la creazione di apposite disposizioni normative contenute nel Piano Regolatore Generale vigente, Piano Strutturale Comunale e Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale adottato e Piano delle Attività Estrattive vigente. Sarà fondamentale in questo caso poter procedere al mantenimento-potenziamento dell'Ufficio Ambiente per poter dar corso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - al monitoraggio degli indicatori di sostenibilità ambientale valutati in sede di adozione/approvazione nella VALSAT del Piano Strutturale Comunale PSC e Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale RUE; - allo sviluppo di progetti di sistemazione ambientale PCS in ambito fluviale con i soggetti attuatori privati (attuazione delle previsioni del vigente Piano delle Attività Estrattive PAE); - all'approvazione della Zonizzazione Acustica comunale ZAC e relativi controlli ambientali; - all'approvazione del Piano generale del traffico urbano PGTU; - al completamento dell'indagine e mappatura degli alberi di interesse storico, rurale e ambientale (ai sensi della Legge n.10/2013) 	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Per il prossimo triennio, le strategie di tutela del territorio sono rivolte alle verifiche sul contenimento degli impatti ambientali.	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al Settore Pianificazione territoriale.	
RISORSE STRUMENTALI	Beni immobili e mobili assegnati al Settore Pianificazione territoriale.	

Obiettivi annuali e pluriennali

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2016	2017	2018
		INDICATORE		
<i>Salvaguardare le risorse ambientali</i>	Sviluppare di progetti di sistemazione ambientale in ambito fluviale	X	X	X
		Approvazione dei progetti di sistemazione ambientale PCS di PAE vigente		

MISSIONE	09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA	0903	Rifiuti
RESPONSABILE POLITICO	Sindaco A. Vaccari	
FINALITÀ DA CONSEGUIRE	Si intende comprendere la migliore gestione dei rifiuti, sia per quanto riguarda la modalità di raccolta sia per quanto riguarda l'efficienza della spesa	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	La politica ambientale dovrà essere presidiata da parte di un ufficio dedicato ed in essa particolarmente significativo è il servizio di raccolta dei rifiuti	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al Settore Lavori Pubblici	
RISORSE STRUMENTALI	Beni immobili e mobili assegnati al Settore Lavori Pubblici	

Obiettivi annuali e pluriennali

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2016	2017	2018
		INDICATORE		
<i>Salvaguardare le risorse ambientali</i>	Aumentare raccolta differenziata e attivare modalità virtuose di gestione dei rifiuti	X	X	
	Incrementare raccolta differenziata			

MISSIONE	09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA	0904	Servizio idrico integrato
RESPONSABILE POLITICO	Sindaco A. Vaccari	
FINALITÀ DA CONSEGUIRE	Tutela delle risorse idriche del territorio urbano ed extraurbano	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Eliminazione delle forme di inquinamento, contaminazione e abbandono rifiuti dai corsi d'acqua	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al Settore Pianificazione territoriale	
RISORSE STRUMENTALI	Beni immobili e mobili assegnati al Settore Pianificazione territoriale	

Obiettivi annuali e pluriennali

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2016	2017	2018
		INDICATORE		
<i>Salvaguardare le risorse ambientali</i>	<i>Riduzione degli scarichi in acque superficiali</i>		X	
		Redazione di indagine circa gli scarichi in acque superficiali di nuclei abitati in aree extraurbane		

MISSIONE	09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
PROGRAMMA	0908	Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento
RESPONSABILE POLITICO	Sindaco A. Vaccari – Ass. M. Grossi	
FINALITÀ DA CONSEGUIRE	L'Amministrazione Comunale ha predisposto una propria "Mappatura degli edifici pubblici e privati con coperture in amianto – (approvazione con delibera di Giunta Comunale n.5 del 23/01/2014)" al fine di dar corso alla riqualificazione ambientale di alcune aree nel territorio comunale. L'indagine di mappatura, ha preso in esame i fabbricati e manufatti edilizi (residenziali e non) con coperture in amianto ricadenti nel territorio urbanizzato e non (zona del Capoluogo e frazioni: Boglioni, Salvaterra, Villalunga, S.Antonino, Dinazzano, Veggia e S.Donnino). Con proprio atto di Giunta Comunale n.87/2014 l'Amministrazione ha dato inizio all'attività di riqualificazione ambientale definendo gli indirizzi e le modalità di attuazione che l'Ufficio Tecnico dovrà tenere per il proseguo delle varie attività.	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Si tratta di un progetto di ampio respiro, che si prefigge, tra gli altri obiettivi, quello di tenere sotto controllo e di abbattere ulteriormente l'inquinamento ambientale causato da questa fibra minerale (collaborazione con l'AUSL Distretto di Scandiano).	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al Settore Pianificazione territoriale.	
RISORSE STRUMENTALI	Beni immobili e mobili assegnati al Settore Pianificazione territoriale.	

Obiettivi annuali e pluriennali

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2016	2017	2018
		INDICATORE		
<i>Salvaguardare le risorse ambientali</i>	Ridurre inquinamento da amianto	X	X	
		Emettere almeno 80% ordinanze bonifica sui siti censiti		
	Scala di Dinazzano: completare infrastrutture che lo rendano compatibile con l'abitato	X	X	
		Realizzare opere secondo indicazioni tecniche del settore LLPP		

MISSIONE	10	Trasporto e diritto alla mobilità
PROGRAMMA	1004	Altre modalità di trasporto – mobilità dolce
RESPONSABILE POLITICO	Assessore M. Grossi	
FINALITÀ DA CONSEGUIRE	Favorire gli spostamenti tra capoluogo e frazioni attraverso mezzi e modalità alternative agli autoveicoli privati	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Riduzione dell'inquinamento atmosferico e dell'incidentalità automobilistica – attitudine delle persone all'utilizzo di soluzioni di mobilità locale pubbliche, collettive o ciclabili	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al Settore Lavori pubblici	
RISORSE STRUMENTALI	Beni immobili e mobili assegnati al Settore Lavori pubblici	

Obiettivi annuali e pluriennali

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2016	2017	2018
		INDICATORE		
<i>Predisposizione di strumenti e strutture che promuovano e consentano soluzioni alternative all'uso di autoveicoli per gli spostamenti interni al territorio comunale e di collegamento ai comuni limitrofi</i>	Realizzare nuovi percorsi ciclopedonali in sicurezza		X	
	Collaudo ciclopedonale via Ripa			
	Realizzare nuovi percorsi ciclopedonali in sicurezza		X	
	Collaudo ciclopedonale Dinazzano - Villalunga (nord scalo ferroviario)			

MISSIONE	10	Trasporto e diritto alla mobilità
PROGRAMMA	1005	Viabilità e infrastrutture stradali
RESPONSABILE POLITICO	Assessore M. Grossi	
FINALITÀ DA CONSEGUIRE	Si tende a dare una risposta alla sempre crescente domanda di una rete viabilistica coerente con lo sviluppo territoriale e demografico, che garantisca la mobilità in sicurezza sia ai singoli cittadini sia alle imprese operanti sul territorio.	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	La rete viabilistica comunale non presenta criticità rilevanti mentre e' necessario promuovere a livello sovracomunale soluzioni già indicate nel nuovo PSC circa la viabilità provinciale di collegamento con la viabilità provinciale modenese	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al Settore Lavori pubblici	
RISORSE STRUMENTALI	Beni immobili e mobili assegnati al Settore Lavori pubblici	

Obiettivi annuali e pluriennali

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2016	2017	2018
		INDICATORE		
<i>Garantire qualità delle infrastrutture in ambito di: sicurezza (veicolare, pedonale e ciclabile), decoro e sostenibilità ambientale</i>	Promuovere interventi di connessione della viabilità provinciale reggiana e modenese a livello sovracomunale (regione – province)			x
	Migliorare la sicurezza stradale	Realizzare incontri e confronti tra province e comuni frontalieri al fiume secchia su soluzioni tecnico progettuali circa l'implementazione / razionalizzazione dei collegamenti viabilistici		
		x	x	x
		Realizzare insieme interventi locali mirati alla limitazione della velocità – alla messa in sicurezza di intersezioni con sostituzione incroci con rotonde, miglioramento degli attraversamenti pedonali, ecc.		
MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		
PROGRAMMA	1201	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido		
RESPONSABILE POLITICO	Ass. M. Beneventi			
FINALITÀ DA CONSEGUIRE	Conseguire un efficientamento dei servizi, sia dal punto di vista dell'offerta rivolta, in generale, alle famiglie (nuovi canali di accesso alle iscrizioni ai servizi; sostegno alla genitorialità); sia dal punto di vista dell'offerta formativa rivolta ai bambini (costante aggiornamento e formazione del personale; attenzione alla qualità dei servizi correlati al "diritto allo studio").			
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	La volontà politica è quella di fornire risposte adeguate e di qualità ai bisogni educativi dei bambini e alle esigenze delle famiglie, in un contesto socio economico in continuo mutamento.			
RISORSE UMANE	Personale assegnato al Settore Servizi Educativi			
RISORSE STRUMENTALI	Beni immobili e mobili assegnati al Settore Servizi Educativi			

Obiettivi annuali e pluriennali

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2016	2017	2018
		INDICATORE		
<i>Efficientare i servizi per rispondere alle esigenze delle famiglie</i>	Ridurre le lista d'attesa servizi 0-3 anni e garantire il mantenimento del livello attuale delle tariffe	X	X	X
		Migliorare il livello di gradimento del servizio da parte degli utenti		
	Attualizzare l'accesso e il funzionamento dei servizi 0-3 anni anche attraverso l'informatizzazione	X	X	
		Migliorare il livello di gradimento del servizio da parte degli utenti (modalità di accesso)		
	Sostenere la genitorialità e il mantenimento di un elevato standard qualitativo dei servizi 0-3 anni	X	X	X
		Realizzare almeno 2/3 incontri annuali a favore dei genitori e almeno 3/4 per gli insegnanti		

MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
PROGRAMMA	1206	Interventi per il diritto alla casa
RESPONSABILE POLITICO	Assessore G. Blengeri	
FINALITÀ DA CONSEGUIRE	Garantire la gestione ottimale delle operazioni cimiteriali e manutentive a seguito dell'assegnazione del servizio ad un fornitore esterno.	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Devono essere assicurate buone condizioni di decoro cimiteriale stante le caratteristiche del luogo in cui si opera	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al Settore Lavori pubblici	
RISORSE STRUMENTALI	Beni immobili e mobili assegnati al Settore Lavori pubblici	

Obiettivi annuali e pluriennali

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2016	2017	2018
		INDICATORE		
<i>Garantire il diritto fondamentale dell'abitazione a tutti i cittadini, nonostante la crisi economica</i>	Revisionare disciplina di assegnazione e gestione alloggi	X		
		Approvazione del regolamento secondo linee-guida della Giunta		

MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
PROGRAMMA	1208	Cooperazione e associazionismo
RESPONSABILE POLITICO	Assessore G. Blengeri	
FINALITÀ DA CONSEGUIRE	<i>Secondo il principio di sussidiarietà" (art. 118 Costituzione), la finalità dell'amministrazione è quella di cercare un'"alleanza" con le associazioni ed i cittadini di Casalgrande, per garantire il bene comune e servizi di qualità.</i>	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Le scelte che saranno adottate avranno come obiettivo la promozione dell'associazionismo, per la realizzazione di iniziative di carattere sociale, assistenziale, culturale, pedagogico, ricreativo e sportivo, di interesse generale e senza fini di lucro.	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al Servizio Sport e Manifestazioni	
RISORSE STRUMENTALI	Beni immobili e mobili assegnati al Servizio Sport e Manifestazioni	

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2016	2017	2018
		INDICATORE		
<i>Creare una condizione di benessere sociale, grazie alla collaborazione dell'associazionismo e dei cittadini attivi, "per lo svolgimento di attività di interesse generale.</i>	Regolamentare l'associazionismo e i rapporti tra le associazioni e/o i cittadini e l'Amministrazione comunale con interventi di promozione e sensibilizzazione	X	X	X
		Aggiornamento albo comunale dell'associazionismo		

MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
PROGRAMMA	1209	Servizio necroscopico e cimiteriale
RESPONSABILE POLITICO	Assessore M. Grossi	
FINALITÀ DA CONSEGUIRE	Garantire la gestione ottimale delle operazioni cimiteriali e manutentive a seguito dell'assegnazione del servizio ad un fornitore esterno.	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Devono essere assicurate buone condizioni di decoro cimiteriale stante le caratteristiche del luogo in cui si opera	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al Settore Lavori pubblici	
RISORSE STRUMENTALI	Beni immobili e mobili assegnati al Settore Lavori pubblici	

Obiettivi annuali e pluriennali

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2016	2017	2018
		INDICATORE		
<i>Valorizzare il patrimonio edilizio esistente tramite il recupero e manutenzione funzionale</i>	Assicurare la presenza di un numero sufficiente di loculi per inumazioni e aree per le sepolture in campi di inumazione	X	X	X
		Monitorare il rispetto degli impegni contrattuali		
	Assicurare un soddisfacente standard qualitativo delle attività di manutenzione	X	X	X
		Monitorare il rispetto degli impegni contrattuali		

MISSIONE	14	Sviluppo economico e competitività
PROGRAMMA	1401	Industria, PMI e artigianato
RESPONSABILE POLITICO	Assessore S. Taglini	
FINALITÀ DA CONSEGUIRE	Consentire all'imprenditore/prestatore di servizi il più libero accesso alle attività produttive o di servizi e all'innovazione, attraverso: - maggiore informazione sulla possibilità di accedere a fondi stanziati per le imprese, da parte del Comune di Casalgrande, o di altri Enti; - semplificazione dei procedimenti amministrativi attraverso un unico interlocutore pubblico; - rivitalizzazione delle aree commerciali attraverso il riutilizzo di locali attualmente vuoti.	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	In un momento difficile per il settore economico, testimoniato anche dai tanti locali sfitti che si trovano nei centri urbani e nelle aree industriali, si ritiene che la semplificazione dei procedimenti relativi alle attività economiche ed il sostegno nell'avvio o innovazione dell'attività costituisca uno degli obiettivi dell'amministrazione pubblica. L'imprenditore, rivolgendosi al SUAP, che coordina i vari uffici ed enti coinvolti e rilascia gli atti autorizzativi, può ottenere risposte più dirette e concrete sui tempi di conclusione dei procedimenti che riguardano edilizia, sanità, tutela ambientale, inquinamento e prevenzione incendi, in modo da poter programmare la propria attività	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al Servizio SUAP	
RISORSE STRUMENTALI	Beni immobili e mobili assegnati al Servizio SUAP	

Obiettivi annuali e pluriennali

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2016	2017	2018
		INDICATORE		
<i>Valorizzare le aree commerciali</i>	Migliorare le modalità di comunicazione con le imprese, semplificare i procedimenti amministrativi e agevolare l'accesso ai finanziamenti	X	X	X
		Realizzare portale comunale relativo a procedimenti SUAP, portale regionale per l'inoltro delle pratiche online (SUAPER) e erogazione contributi alle imprese		
	Favorire l'incontro tra proprietari di immobili commerciali dismessi e imprese	X		
		Predisporre e pubblicare le Raccolte di interesse entro 31/12/2016		

MISSIONE	14	Sviluppo economico e competitività
PROGRAMMA	1402	Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori
RESPONSABILE POLITICO	Assessore S. Taglini	
FINALITÀ DA CONSEGUIRE	<p>Promuovere la conoscenza delle nostre tradizioni alimentari mediante eventi che uniscano il dato “culturale” a quello più prettamente eno-gastronomico, tramite un percorso di iniziative tematiche, sfruttando, e al tempo stesso valorizzando, le risorse dell’ambiente, le modalità di consumo e gli aspetti simbolici del cibo.</p> <p>Aumentare le occasioni di scambio e di crescita del tessuto economico, culturale e sociale, anche delle zone del territorio meno valorizzate.</p> <p>Maggiore collaborazione, tra l’amministrazione Comunale ed i vari esercenti le attività commerciali del Comune, le associazioni di volontariato, culturali, commerciali e sportive operanti sul territorio.</p>	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	<p>L’analisi della rete distributiva locale e dei cambiamenti registrati negli ultimi anni in merito alle attività di commercio su aree pubbliche, mettono in luce la necessità di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - sfruttare le potenzialità eno-gastronomiche del nostro territorio, attraverso manifestazioni tematiche, e aumentare l’attenzione verso i produttori locali e biologici; - creare degli eventi economici più mirati, attenti e capaci di rispondere alle esigenze ed ai bisogni della popolazione; - creare maggiore coinvolgimento tra l’amministrazione comunale ed Associazioni e operatori commerciali, che dovranno sempre più diventare, soggetti attivi nell’organizzazione di eventi che rispondano alle esigenze degli operatori e del pubblico. 	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al Servizio SUAP	
RISORSE STRUMENTALI	Beni immobili e mobili assegnati al Servizio SUAP	

Obiettivi annuali e pluriennali

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2016	2017	2018	INDICATORE
<i>Valorizzare delle aree commerciali</i>	Creare iniziative e manifestazioni di promozione del territorio e delle produzioni locali (ad es. eventi km 0)				Realizzare almeno 1 iniziativa innovativa per anno

MISSIONE	15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale
PROGRAMMA	1503	Sostegno all'occupazione - Pari opportunità
RESPONSABILE POLITICO	Ass. S. Taglini	
FINALITÀ DA CONSEGUIRE	Individuare una modalità di lavoro indipendente dalla sede geografica dell'ente	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Garantire maggiore flessibilità nella gestione dell'orario di lavoro per particolari categorie di dipendenti (maternità, disabili ecc..)	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al Settore Uffici di staff	
RISORSE STRUMENTALI	Beni immobili e mobili assegnati al Settore Uffici di staff	

Obiettivi annuali e pluriennali

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2016	2017	2018
		INDICATORE		
<i>Garantire una struttura organizzativa flessibile e capace di rispondere in modo adeguato alle esigenze della comunità locale</i>	Predisporre la disciplina, l'organizzazione e l'eventuale applicazione della modalità di lavoro in telelavoro	X	X	
		Aggiornamento Ordinamento degli Uffici e dei Servizi	Applicazione telelavoro in caso di richiesta	

MISSIONE	17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche
PROGRAMMA	1701	Fonti energetiche – Pianificazione territoriale
RESPONSABILE POLITICO	Sindaco A. Vaccari	
FINALITÀ DA CONSEGUIRE	<p>Si ha la necessità di rafforzare le politiche di riqualificazione e miglioramento del rendimento energetico degli edifici esistenti nel tessuto urbano consolidato tenendo conto delle prescrizioni tecniche relative al clima degli ambienti interni (in riferimento alle disposizioni della Regione Emilia Romagna). L'attenzione si rivolgerà all'approvazione del Piano Programma Energetico comunale PPEC quale strumento finalizzato alla programmazione delle azioni/obiettivo per una riduzione sostanziale delle emissioni di anidride carbonica CO2 entro l'anno 2020.</p> <p>Per quanto riguarda il "Patrimonio pubblico", con l'adozione del Piano di Illuminazione Pubblica, strumento settoriale di pianificazione, l'Amministrazione Comunale definirà la programmazione e ottimizzazione i costi di esercizio di manutenzione, miglioramento della fruibilità degli spazi urbani, risparmio energetico (con conseguente riduzione delle emissioni di CO2), contenimento dell'inquinamento luminoso atmosferico, adeguamento e sviluppo dell'illuminazione nel territorio comunale.</p>	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Utilizzo dei nuovi strumenti urbanistici per la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente e contenimento dell'inquinamento ambientale.	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al Settore Pianificazione territoriale.	
RISORSE STRUMENTALI	Beni immobili e mobili assegnati al Settore Pianificazione territoriale.	

Obiettivi annuali e pluriennali

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2016	2017	2018
		INDICATORE		
<i>Salvaguardare le risorse ambientali</i>	Migliorare tecnologia punti luce della pubblica illuminazione e la conoscenza dei sistemi energetici installati	X	X	X
		Approvare Piano luce 2016; Ridurre consumo elettrico		
	Adeguate RUE su temi energetici	X		
		Approvare RUE e PPEC		

MISSIONE	17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche
PROGRAMMA	1701	Fonti energetiche – Lavori pubblici
RESPONSABILE POLITICO	Ass. M. Grossi	
FINALITÀ DA CONSEGUIRE	Riduzione del consumo energetico comunale e della CO2 emessa in atmosfera in attuazione delle direttive nazionali e comunitarie	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Contribuire al miglioramento delle condizioni ambientali del pianeta ed contenere la spesa per il fabbisogno energetico comunale	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al Settore Lavori pubblici	
RISORSE STRUMENTALI	Beni immobili e mobili assegnati al Settore Lavori pubblici	

Obiettivi annuali e pluriennali

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2016	2017	2018
		INDICATORE		
<i>Salvaguardare le risorse ambientali</i>	Realizzare interventi di sostituzione e riqualificazione di apparecchiature illuminanti pubbliche	X	X	X
		Sostituzione punti luce stradale con apparecchi di minor consumo		

MISSIONE	18	Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali
PROGRAMMA	1801	Relazioni finanziarie con altre autonomie territoriali
RESPONSABILE POLITICO	Sindaco A. Vaccari – Assessore M. Cassinadri	
FINALITÀ DA CONSEGUIRE	Assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi definiti dalla L.R. 21 del 21/12/2012	
MOTIVAZIONE DELLE SCELTE	Assicurare una maggiore collaborazione tra enti per garantire servizi in modo più efficiente ed efficace	
RISORSE UMANE	Personale assegnato al Settore	
RISORSE STRUMENTALI	Beni immobili e mobili assegnati al Settore	

Obiettivi annuali e pluriennali

OBIETTIVO STRATEGICO	OBIETTIVO OPERATIVO	2016	2017	2018
		INDICATORE		
<i>Attuazione piano di riordino della Regione Emilia-Romagna</i>	Verificare condizioni per l'eventuale aggregazione tra enti dell'Unione Tresinaro-Secchia			X
		Elaborazione studio di fattibilità su una ipotesi di fusione con comuni limitrofi		
	Attivare un piano di armonizzazione e normalizzazione di regolamenti e politiche fiscali			X
		Approvazione regolamenti con criteri uniformi nei comuni		

FUNZIONI TRASFERITE IN UNIONE TRESINARO-SECCHIA

COD MISS	MISSIONE	OBIETTIVI STRATEGICI	CONTRIBUTO G.A.P. (GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA)	RISULTATI ATTESI	COD PROG	PROGRAMMA
01	Servizi istituzionali, generali e di gestione				0108	Statistica e sistemi informativi
03	Ordine pubblico e sicurezza				0301	Polizia locale e amministrativa
11	Soccorso civile				1101	Sistema di protezione civile
12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	Individuare il sistema di regole politico-istituzionale favorevoli per una <i>governance</i> tra Comune e Unione per la gestione condivisa dei Servizi sociali trasferiti		Garantire la programmazione e il controllo strategico dell'Unione assicurando continuità nella partecipazione ai processi decisionali da parte del Comune di Casalgrande	1202	Interventi per la disabilità
					1203	Interventi per gli anziani
					1204	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
					1205	Interventi per le famiglie
					1206	Interventi per il diritto alla casa
					1207	Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali

SPESA 2016

STANZIAMENTO INIZIALE	VARIAZIONI	STANZIAMENTO ATTUALE	MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA		
158.432,18	0,00	158.432,18	1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	1	Organi istituzionali		
108.806,13	0,00	108.806,13			2	Segreteria generale		
433.163,42	0,00	433.163,42			3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato		
415.793,12	13.595,00	429.388,12			4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali		
237.854,94	0,00	237.854,94			5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali		
636.328,87	96.528,56	732.857,43			6	Ufficio tecnico		
190.221,52	0,00	190.221,52			7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile		
538.722,49	11.631,16	550.353,65			10	Risorse umane		
706.991,69	0,00	706.991,69			11	Altri servizi generali		
170.051,18	0,00	170.051,18			3	Ordine pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa
1.052.360,57	0,00	1.052.360,57			4	Istruzione e diritto allo studio	1	Istruzione prescolastica
459.966,55	0,00	459.966,55	2	Altri ordini di istruzione				
1.266.500,00	0,00	1.266.500,00	6	Servizi ausiliari all'istruzione				
311.798,72	7.274,23	319.072,95	5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale		
409.428,06	14.773,74	424.201,80	6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero		
48.800,00	61.226,54	110.026,54	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio		
6.500,00	0,00	6.500,00	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo		
149.189,02	18.630,00	167.819,02			2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale		
2.611.702,85	0,00	2.611.702,85			3	Rifiuti		
33.782,00	0,00	33.782,00			4	Servizio idrico integrato		
274.991,95	0,00	274.991,95			5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione		
38.095,00	0,00	38.095,00			10	Trasporti e diritto alla mobilità	2	Trasporto pubblico locale
1.243.548,26	53.085,98	1.296.634,24	5	Viabilità e infrastrutture stradali				

534.527,61	0,00	534.527,61	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglie	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
19.917,52	0,00	19.917,52			2	Interventi per la disabilità
337.560,93	423.062,09	760.623,02			3	Interventi per gli anziani
154.734,14	0,00	154.734,14			3	Interventi per gli anziani
12.500,00	0,00	12.500,00			5	Interventi per le famiglie
28.791,50	0,00	28.791,50			6	Interventi per il diritto alla casa
864.086,99	0,00	864.086,99			7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
30.800,00	0,00	30.800,00			9	Servizio necroscopico e cimiteriale
2.700,61	0,00	2.700,61			14	Sviluppo economico e competitività
9.000,00	0,00	9.000,00	15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
13.500,00	0,00	13.500,00	17	Energia e diversificazioni delle fonti energetiche	1	Fonti energetiche
6.600,00	0,00	6.600,00	18	Relazione con le altre autonomie territoriali e locali	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie locali
5.000,00	0,00	5.000,00	19	Relazioni internazionali	1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo
52.000,00	0,00	52.000,00	20	Fondi e accantonamenti	1	Fondo di riserva
155.100,00	0,00	155.100,00			2	Fondo svalutazione crediti
0,00	2.682,11	2.682,11			3	Altri fondi
41.067,00	0,00	41.067,00	50	Debito pubblico	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
108.470,00	0,00	108.470,00			2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
1.489.000,00	0,00	1.489.000,00	99	Servizi per conto terzi	1	Servizi per conto terzi - partite di giro

SPESA 2017

STANZIAMENTO INIZIALE	VARIAZIONI	STANZIAMENTO ATTUALE	MISSIONE	DESCRIZIONE MISSIONE	PROGRAMMA	DESCRIZIONE PROGRAMMA		
158.432,18	0,00	158.432,18	1	Servizi istituzionali e generali e di gestione	1	Organi istituzionali		
108.806,13	0,00	108.806,13			2	Segreteria generale		
453.163,42	0,00	453.163,42			3	Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato		
415.793,12	0,00	415.793,12			4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali		
243.354,94	0,00	243.354,94			5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali		
628.328,87	13.989,67	642.318,54			6	Ufficio tecnico		
190.221,52	0,00	190.221,52			7	Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile		
538.722,49	9.081,62	547.804,11			10	Risorse umane		
706.991,69	0,00	706.991,69			11	Altri servizi generali		
170.051,18	0,00	170.051,18			3	Ordine pubblico e sicurezza	1	Polizia locale e amministrativa
1.052.360,57	0,00	1.052.360,57			4	Istruzione e diritto allo studio	1	Istruzione prescolastica
459.966,55	0,00	459.966,55	2	Altri ordini di istruzione				
1.266.500,00	0,00	1.266.500,00	6	Servizi ausiliari all'istruzione				
311.798,72	0,00	311.798,72	5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	2	Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale		
409.428,06	0,00	409.428,06	6	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1	Sport e tempo libero		
48.800,00	0,00	48.800,00	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	1	Urbanistica e assetto del territorio		
6.500,00	0,00	6.500,00	9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	1	Difesa del suolo		
149.189,02	0,00	149.189,02			2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale		
2.611.702,85	0,00	2.611.702,85			3	Rifiuti		
33.782,00	0,00	33.782,00			4	Servizio idrico integrato		
274.991,95	0,00	274.991,95			5	Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione		
38.095,00	0,00	38.095,00			10	Trasporti e diritto alla mobilità	2	Trasporto pubblico locale
1.231.048,26	0,00	1.231.048,26	5	Viabilità e infrastrutture stradali				
534.527,61	0,00	534.527,61	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglie			1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido
19.917,52	0,00	19.917,52			2	Interventi per la disabilità		

471.885,93	0,00	471.885,93			3	Interventi per gli anziani
154.734,14	0,00	154.734,14			4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale
12.500,00	0,00	12.500,00			5	Interventi per le famiglie
28.791,50	0,00	28.791,50			6	Interventi per il diritto alla casa
864.086,99	0,00	864.086,99			7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali
30.800,00	0,00	30.800,00			9	Servizio necroscopico e cimiteriale
2.700,61	0,00	2.700,61	14	Sviluppo economico e competitività	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori
9.000,00	0,00	9.000,00	15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	1	Servizi per lo sviluppo del mercato del lavoro
13.500,00	0,00	13.500,00	17	Energia e diversificazioni delle fonti energetiche	1	Fonti energetiche
6.600,00	0,00	6.600,00	18	Relazione con le altre autonomie territoriali e locali	1	Relazioni finanziarie con le altre autonomie locali
5.000,00	0,00	5.000,00	19	Relazioni internazionali	1	Relazioni internazionali e Cooperazione allo sviluppo
52.000,00	0,00	52.000,00	20	Fondi e accantonamenti	1	Fondo di riserva
155.100,00	0,00	155.100,00			2	Fondo svalutazione crediti
35.916,00	0,00	35.916,00	50	Debito pubblico	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
113.620,00	0,00	113.620,00			2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari
1.489.000,00	0,00	1.489.000,00	99	Servizi per conto terzi	1	Servizi per conto terzi - partite di giro

Pagina da lasciare in bianco

SEZIONE OPERATIVA (SEO): 2016-2018 PARTE SECONDA

1. Programmazione delle Opere pubbliche

PIANO TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016 - 2018 – ADOZIONE

N°	DENOMINAZIONE OPERA	2016	2017	2018	FINANZIAMENTO
1	RECUPERO FUNZIONALE STRUTTURA POIVALENTE CAPOLUOGO VIA S.RIZZA (BOCCIODROMO)	€ 250.000,00			AVANZO D'AMMINISTRAZIONE
2	AMPLIAMENTO SCUOLA MEDIA CAPOLUOGO 2° STRALCIO	€ 350.000,00			PER € 245.000,00 TRASFERIMENTO REGIONALE L. 128/2013 PER € 105.000,00 AVANZO D'AMMINISTRAZIONE
3	INTEGRAZIONE PERCORSI CICLOPEDONALI	€ 130.000,00			PER € 30,000 DA ALIENAZIONI - PER € 100,000 ONERI URBANIZZAZIONE

ELENCO ANNUALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2016 – ADOZIONE

N°	DENOMINAZIONE OPERA	IMPORTO	FINANZIAMENTO
1	RECUPERO FUNZIONALE STRUTTURA POIVALENTE CAPOLUOGO VIA S.RIZZA (BOCCIODROMO)	€ 250.000,00	AVANZO D'AMMINISTRAZIONE
2	AMPLIAMENTO SCUOLA MEDIA CAPOLUOGO 2° STRALCIO	€ 350.000,00	PER € 245.000,00 TRASFERIMENTO REGIONALE L. 128/2013 PER € 105.000,00 AVANZO D'AMMINISTRAZIONE
3	INTEGRAZIONE PERCORSI CICLOPEDONALI	€ 130.000,00	PER € 30,000 DA ALIENAZIONI - PER 100,000 ONERI URBANIZZAZIONE

2. Programmazione del fabbisogno di personale

Con delibera di Giunta comunale n. 191 del 27/08/2015 è stata approvata la programmazione triennale del fabbisogno di personale 2015-2017, con conseguente adeguamento della dotazione organica. Rimangono attuali i limiti di spesa allora definiti per il Comune di Casalgrande, soggetto al patto di stabilità:

- limite di carattere generale: non può essere superata la spesa media sostenuta per il personale nel triennio 2011/2013 pari a € 4.196.529,39 e la percentuale media del triennio 2011/2013 (spese correnti/spese personale) di 34,8%;
- limite per assunzioni a tempo determinato: spesa complessiva sostenuta per personale a tempo determinato nell'anno 2009 pari ad € 445.387,00 (Comune 220.472,00 + Istituzione € 224.915,00);
- limiti per assunzioni a tempo indeterminato: la recente proposta di legge di stabilità prevede un turn-over pari al 25% e nell'anno 2015:cessazioni di 2 unità di personale a tempo indeterminato.

La programmazione triennale del fabbisogno del personale 2016-2018 corrisponde alle esigenze segnalate dagli uffici ed è riportata nella seguenti due tabelle. Le priorità di assunzione saranno definite dalla Giunta comunale nel rispetto dei limiti indicati.

Fabbisogno a tempo indeterminato

Categori	Numer	Profilo/servizio	Copertura	Note
Anno 2016				
C	1	Istruttore amministrativo Settore affari istituzionali (URP)	Mobilità riservata al personale di area vasta/procedure di cui all'art. 1, comma 424, legge 190/2014 oppure tramite i "resti assunzionali 2014".	€ 21.075,34 (tabellare + tredicesima)
B1	1	Esecutore specializzato Settore lavori pubblici	Mobilità riservata al personale di area vasta/procedure di cui all'art. 1, comma 424, legge 190/2014 oppure tramite i "resti assunzionali 2014".	€ 17.244,71 (tabellare + tredicesima)
Anno 2017				
D1	1	Istruttore direttivo Settore finanziario	Assunzione a tempo indeterminato	€ 22.930,57 (tabellare + tredicesima)
C	1	Istruttore amministrativo-contabile Settore pianificazione territoriale e affari istituzionali	Assunzione a tempo indeterminato	€ 21.075,34 (tabellare + tredicesima)
C	1	Istruttore tecnico Settore pianificazione territoriale e lavori pubblici	Assunzione a tempo indeterminato	€ 21.075,34 (tabellare + tredicesima)
Anno 2018				
C	1	Istruttore amministrativo Settore di staff	Assunzione a tempo indeterminato	€ 21.075,34 (tabellare + tredicesima)

Fabbisogno a tempo determinato

Categoria	Numero	Profilo	Destinazione (settore)	Note
Anno 2016				
D1	1	Istruttore direttivo	Finanziario	Assunzione tramite scorrimento graduatoria, per esigenze

				straordinarie e temporanee
D1	1	Istruttore direttivo tecnico	Pianificazione territoriale (Ambiente)	Assunzione ai sensi art. 110 c.2 (extra-dotazione)
C	1	Istruttore amministrativo	Affari generali (Ufficio personale e Segreteria)	Assunzione tramite scorrimento graduatoria, per esigenze straordinarie e temporanee
C	1	Istruttore amministrativo	Pianificazione territoriale	Contratto in corso
C	1	Istruttore tecnico	Pianificazione territoriale	Contratto in corso
C	1	Istruttore amministrativo	Affari istituzionali (URP)	Assunzione tramite scorrimento graduatoria, per esigenze straordinarie e temporanee
C	1	Istruttore amministrativo/tecnico	Lavori pubblici	Assunzione tramite scorrimento graduatoria, per esigenze straordinarie e temporanee
C	1	Istruttore amministrativo	Servizi scolastici ed educativi	Assunzione tramite scorrimento graduatoria, per esigenze straordinarie e temporanee
Anno 2017				
Non programmabile				
Anno 2018				
Non programmabile				

Nei limiti consentiti dalla normativa vigente in materia di assunzioni e di spesa di personale, si potrà anche ricorrere ad assunzioni per supplire assenze di personale con diritto alla conservazione del posto (in particolare le assenze per maternità), anche se non comprese nella programmazione di cui sopra.

3. Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni del patrimonio immobiliare

N°	DENOMINAZIONE IMMOBILE	UBICAZIONE	INDIVIDUAZIONE CATASTALE	DESTINAZIONE URBANISTICA	VALORE PRESUNTO
1	Aree Villaggio Artigiano Salvaterra	Via Dell'artigianato	gli immobili da cedere fanno parte di un'area individuata al catasto terreni fog. n° 20 mapp. 23 - 3 - 35 - 519 - ; La porzione di area da cedere è di circa mq 520	"zona artigianale mista, edificata e di completamento D3.1"	€ 20.720,00
2	Area in frazione di Salvaterra	Via Don Reverberi - Via XXV Aprile	gli immobili da cedere fanno parte di un'area individuata al catasto terreni fog. n° 9 mapp. n° 643. La porzione di area da cedere è di circa mq 622	"zona residenziale di espansione previste nel PRG 1983 in corso di attuazione soggette a comparto unitario di intervento diretto C2." già edificata	€ 16.300,00
3	Area in frazione di Salvaterra	Via Don G. Bosco	gli immobili da cedere fanno parte di un'area individuata al catasto terreni fog. n° 9 mapp. n° 547 . La porzione di area da cedere è di circa mq 78	"zona residenziale di espansione previste nel PRG 1983 in corso di attuazione soggette a comparto unitario di intervento diretto C2." già edificata	€ 3.120,00

4. Piano degli incarichi

Decreto Legge del 25 giugno 2008, n. 112

Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria.

Art. 46. Riduzione delle collaborazioni e consulenze nella pubblica amministrazione in vigore dal 22 agosto 2008

1. Il comma 6 dell'articolo 7 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, come modificato dal decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2006, n. 248, e da ultimo dall'articolo 3, comma 76, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, è così sostituito: «6. *Per esigenze cui non possono far fronte con personale in servizio, le amministrazioni pubbliche possono conferire incarichi individuali, con contratti di lavoro autonomo, di natura occasionale o coordinata e continuativa, ad esperti di particolare e comprovata specializzazione anche universitaria, in presenza dei seguenti presupposti di legittimità: a) l'oggetto della prestazione deve corrispondere alle competenze attribuite dall'ordinamento all'amministrazione conferente, ad obiettivi e progetti specifici e determinati e deve risultare coerente con le esigenze di funzionalità dell'amministrazione conferente; b) l'amministrazione deve avere preliminarmente accertato l'impossibilità oggettiva di utilizzare le risorse umane disponibili al suo interno; c) la prestazione deve essere di natura temporanea e altamente qualificata; d) devono essere preventivamente determinati durata, luogo, oggetto e compenso della collaborazione. Si prescinde dal requisito della comprovata specializzazione universitaria in caso di stipulazione di contratti d'opera per attività che debbano essere svolte da professionisti iscritti in ordini o albi o con soggetti che operino nel campo dell'arte, dello spettacolo o dei mestieri artigianali, ferma restando la necessità di accertare la maturata esperienza nel settore. Il ricorso a contratti di collaborazione coordinata e continuativa per lo svolgimento di funzioni ordinarie o l'utilizzo dei collaboratori come lavoratori subordinati è causa di responsabilità amministrativa per il dirigente che ha stipulato i contratti. Il secondo periodo dell'articolo 1, comma 9, del decreto-legge 12 luglio 2004, n. 168, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2004, n. 191, è soppresso».*

2. L'articolo 3, comma 55, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 è così sostituito: «*Gli enti locali possono stipulare contratti di collaborazione autonoma, indipendentemente dall'oggetto della prestazione, solo con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla legge o **previste nel programma approvato dal Consiglio** ai sensi dell'articolo 42, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267».*

3. L'articolo 3, comma 56, della legge 24 dicembre 2007, n. 244 è così sostituito: «*Con il regolamento di cui all'articolo 89 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono fissati, in conformità a quanto stabilito dalle disposizioni vigenti, i limiti, i criteri e le modalità per l'affidamento di incarichi di collaborazione autonoma, che si applicano a tutte le tipologie di prestazioni. La violazione delle disposizioni regolamentari richiamate costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale. **Il limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione è fissato nel bilancio preventivo degli enti territoriali.***».

La spesa relativa è stimata in € 150.000,00.

Settore	Oggetto incarico
Servizi educativi e scolastici	Incarichi di consulenza per formazione per il sostegno della genitorialità rivolto alle famiglie finanziato fondi dei Piani di zona
Affari istituzionali	Incarichi di collaborazione in materia di tutela in giudizio del Comune
Affari istituzionali	Incarico di collaborazione in materia di comunicazione (direttore del giornalino comunale)
Servizi finanziari	Incarichi di collaborazione in materia fiscale e contabile
Risorse umane	Incarichi di consulenza per formazione del personale dipendente
Lavori pubblici	Incarichi di collaborazione per realizzazione di opere pubbliche
Pianificazione territoriale	Incarichi di collaborazione su tematiche di tutela dell'ambiente, del territorio e del paesaggio
Commercio/SUAP	Incarico di collaborazione per la promozione del territorio